



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 310

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 30 luglio 2024

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria Pag. 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

Sottocommissione per i pareri Pag. 15

Plenaria » 16

2^a - Giustizia:

Plenaria (antimeridiana) » 32

Plenaria (pomeridiana) » 39

3^a - Affari esteri e difesa:

Plenaria » 46

4^a - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria » 53

5^a - Programmazione economica, bilancio:

Plenaria (antimeridiana) » 60

Plenaria (pomeridiana) » 71

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 94) » 85

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 86

7^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:

Plenaria » 91

8^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:

Plenaria » 106

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

10^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale:

Plenaria *Pag.* 115

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per le questioni regionali:

Plenaria *Pag.* 120

Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa:

Ufficio di Presidenza » 122

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:

Plenaria » 123

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno
delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche
straniere:

Plenaria *Pag.* 124

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria

40ª Seduta

Presidenza del Presidente
FRANCESCHINI

La seduta inizia alle ore 13,10.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 7) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Saverio De Bonis, senatore all'epoca dei fatti, in relazione ad un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Matera

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 2 luglio 2024 e proseguito nella seduta del 23 luglio 2024.

La relatrice, senatrice AMBROGIO (*FdI*), illustra la proposta conclusiva, ricordando preliminarmente che, con missiva pervenuta in data 20 giugno 2024, la I Sezione civile del Tribunale di Matera ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 giugno 2003, n. 140, e ai fini della deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione – copia degli atti di un procedimento civile (R.G. 1538/2023) nei confronti dell'onorevole Saverio De Bonis, senatore all'epoca dei fatti.

Con lettera del 25 giugno 2024, pervenuta il 26 giugno 2024, il Presidente del Senato ha deferito la questione all'esame della Giunta, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento.

Si evince dagli atti processuali inviati dall'Autorità giudiziaria che l'onorevole De Bonis – unitamente all'Associazione Nazionale GranoSalus-Liberi Cerealicoltori e Consumatori (di seguito anche Associazione GranoSalus), della quale egli è legale rappresentante *pro tempore* – con atto di citazione datato 12 ottobre 2023 è stato convenuto in giudizio dalla Casillo Commodities Italia S.p.A. (di seguito anche Casillo S.p.A.)

al fine di ottenere il risarcimento dei danni connessi con i *post* pubblicati dal De Bonis sul proprio profilo *Facebook* tra il 27 luglio e il 30 ottobre 2021 (anche richiamando articoli apparsi su altri siti) e con gli articoli pubblicati dalla citata Associazione sul proprio *blog* tra il 9 luglio 2021 e il 13 febbraio 2022, ritenuti dall'attrice (società operante nel settore internazionale della commercializzazione e trasformazione del grano) di carattere diffamatorio e lesivi della propria reputazione e del buon nome commerciale della stessa.

La Casillo S.p.A. lamenta sostanzialmente di essere stata oggetto di una campagna mediatica dal carattere aggressivo e dai contenuti diffamatori, condotta dall'onorevole De Bonis e dal *blog* edito dall'Associazione GranoSalus da lui presieduta, finalizzata a mettere in dubbio la qualità del grano da essa commercializzato.

A fondamento delle proprie ragioni la parte attrice fa riferimento ai fatti avvenuti nell'estate del 2021, quando un carico di grano duro trasportato dalla nave « MV SUMATRA », proveniente dal Canada e originariamente destinato all'Algeria, veniva acquistato dalla citata società. Giunta la nave nel porto di Ravenna, in data 27 luglio 2021 le Autorità preposte (e precisamente il PCF – Posto Comando Frontaliero) non ammettevano il carico all'importazione per: assenza di documenti legittimanti l'importazione in UE; mancanza di informazioni sulla tracciabilità della merce; presunte infiltrazioni di acqua in una delle cinque stive in cui il grano era conservato. Per tale motivo veniva autorizzato unicamente lo sbarco e lo stivaggio in un magazzino.

Avverso il diniego all'importazione la Casillo S.p.A. proponeva ricorso dinanzi al T.A.R. Emilia-Romagna il quale, dopo aver ordinato alle Autorità di svolgere sia la verifica della regolarità della documentazione in contestazione sia l'effettuazione di controlli fisici e di laboratorio in ordine alla salubrità del prodotto, accoglieva l'istanza cautelare della ricorrente e ordinava all'Amministrazione di riattivare il procedimento di riesame della richiesta; il procedimento si concludeva dichiarando l'idoneità della merce all'importazione (8 febbraio 2022). Con sentenza definitiva n. 627/2022, resa il 12 luglio e depositata il 1° agosto 2022, il T.A.R. accoglieva il ricorso, condannando alla refusione delle spese il resistente Ministero della salute e l'Associazione GranoSalus, costituitasi nel procedimento quale interveniente *ad opponendum*.

Secondo parte attrice, sia i *post* pubblicati dall'allora senatore De Bonis in date 27 luglio, 12, 13, 14, 15 e 16 agosto, 24 e 28 settembre e 30 ottobre 2021, che gli articoli editi dal *blog* dell'Associazione GranoSalus in date 9 luglio, 29 ottobre, 8 dicembre 2021 e 13 febbraio 2022 (i cui contenuti vengono riportati nell'atto di citazione), nell'insinuare che la società Casillo avesse importato grano « *avariato* », « *insalubre* » o « *non conforme agli standard di sicurezza* », generando nel consumatore un parallelismo fra prodotti realizzati con materia prima importata e rischi per la salute del consumatore, e nel gettare inoltre ombre sulla società in merito al godimento di protezioni presso autorità pubbliche, avrebbero riportato fatti distorti e non veritieri.

Il senatore De Bonis, costituitosi in giudizio sia in proprio che quale legale rappresentante dell'Associazione GranoSalus, ha confutato la portata diffamatoria dei citati *post* e degli articoli pubblicati sul *blog* dell'Associazione, affermandone la natura lecita e sostenendo che la vicenda sottoposta a giudizio attenga all'esercizio di libertà fondamentali quali le libertà di pensiero, di espressione, di critica, di comunicazione, di informazione attiva e passiva, nonché all'estrinsecazione del diritto dei consumatori di essere informati circa i prodotti che acquistano.

Nel corso del giudizio civile l'*ex* senatore De Bonis ha peraltro, in via preliminare, eccepito l'applicabilità della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 3 della legge n. 140 del 2003.

Sotto tale profilo appare opportuno rilevare che la società Casillo, nei propri scritti difensivi, ha argomentato l'inaccoglibilità di tale eccezione sostenendo da un lato che, essendo oggetto del giudizio solamente le dichiarazioni inserite dall'onorevole De Bonis sul proprio profilo *Facebook* « personale » e non sulla pagina « pubblica », esse esulerebbero dal perimetro della garanzia costituzionale invocata; dall'altro, viene affermato che gli articoli diffusi a mezzo *social* precederebbero qualsiasi attività parlamentare dell'*ex* senatore, con conseguente carenza del requisito temporale richiesto dalla giurisprudenza costituzionale per la sussistenza del nesso funzionale tra attività divulgativa esterna ed attività parlamentari.

L'onorevole De Bonis ha escluso la fondatezza di quanto dedotto da controparte, ritenendo che la garanzia di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione rilevi non solo in ambito parlamentare, ma anche in tutte le altre sedi ed occasioni in cui l'opinione sia riprodotta nel suo contenuto sostanziale. Nel rammentare la propria attività parlamentare svolta sulle tematiche *de quibus*, con particolare riferimento al ruolo di componente della Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare, ha peraltro richiamato alcuni atti di sindacato ispettivo da lui sottoscritti, con particolare riguardo alle interrogazioni del 7 luglio 2021 (oggetto del *question time* dell'8 luglio successivo), del 23 settembre 2021 e del 2 dicembre 2021, specificamente inerenti alla vicenda in esame.

Il Giudice del Tribunale di Matera, ritenendo non accoglibile l'eccezione, ha sospeso il procedimento trasmettendo gli atti al Senato ai sensi del comma 4 dell'articolo 3 della citata legge n. 140 del 2003.

Si ricorda che la Giunta ha già affrontato una questione relativa allo stesso onorevole De Bonis in relazione alle affermazioni asseritamente offensive da egli pronunciate nei confronti dell'imprenditore Casillo e delle sue società; tale esame si è svolto nell'ambito dell'affare assegnato che si è concluso con la proposta all'Assemblea di sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Tribunale penale di Matera, in quanto l'autorità procedente, nel ritenere non fondata l'eccezione di insindacabilità sollevata dall'*ex* senatore, non aveva trasmesso copia degli atti al Senato, come previsto dall'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003, giungendo a conclusione del procedimento con la

sentenza di condanna n. 225/2024, resa in data 1° marzo 2024 e depositata il 25 marzo 2024 (*Doc. XVI n. 1*, comunicato alla Presidenza il 29 maggio 2024).

Tale vicenda – in relazione alla quale si attende la calendarizzazione in Aula della discussione – si riferiva al fatto che l'onorevole De Bonis aveva ri-pubblicato sul suo profilo *Facebook*, in data 16 agosto 2021, un articolo della *Gazzetta del Mezzogiorno* del 2006 dal titolo « *Grano contaminato: l'imprenditore sapeva* », accompagnato dal suo commento « *Correva l'anno 2006 e l'imprenditore – secondo quanto accertato – sapeva della ocratossina sin dal momento dell'acquisto in Canada del grano...* », con riferimento ad una precedente vicenda riguardante lo stesso imprenditore Casillo e il suo commercio di grano proveniente dall'estero.

Si tratta quindi di affermazioni rese per una vicenda diversa rispetto ai fatti della nave « *Sumatra* », pur se pubblicate nello stesso contesto, anche temporale, delle esternazioni per le quali la Giunta è chiamata ora ad esprimere la sussistenza o meno della prerogativa dell'insindacabilità.

Per quanto concerne la vicenda penale dovrà quindi attendersi la pronuncia dell'Assemblea e, in caso positivo, l'esito del giudizio di conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla Corte costituzionale.

In data 17 luglio 2024 l'ex senatore De Bonis ha presentato memoria ed è stato audito nel corso della seduta del 23 luglio 2024.

Come è noto, la giurisprudenza costante della Consulta (vedi, tra tutte, le sentenze della Corte costituzionale n. 144 del 2015, n. 55 del 2014, n. 305 del 2013 e n. 81 del 2011) ritiene che le dichiarazioni rese *extra moenia* (in un'intervista, ad esempio) da un parlamentare siano coperte dalla prerogativa dell'insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, a condizione che sia ravvisabile un nesso funzionale con l'esercizio del mandato parlamentare, basato sulla corrispondenza sostanziale di contenuto tra opinioni espresse all'esterno e opinioni espresse nell'ambito di attività parlamentari. In altri termini, la Corte costituzionale, recependo anche gli indirizzi interpretativi della Corte europea dei diritti dell'uomo, ritiene configurabile la prerogativa dell'insindacabilità nei casi in cui la dichiarazione « esterna » del parlamentare (alla stampa o sui *social*) abbia finalità divulgativa di opinioni espresse nel corso delle attività parlamentari. Il parametro sul quale la Corte costituzionale valuta la sussistenza o meno del nesso funzionale è appunto la sostanziale corrispondenza di contenuto fra la dichiarazione espressa all'esterno delle aule parlamentari e quella pronunciata all'interno, con la precisazione che non è necessaria una puntuale coincidenza terminologica tra i due atti (*extra moenia* e *intra moenia*), essendo invece sufficiente una corrispondenza contenutistica sostanziale.

Non è tuttavia sufficiente il requisito della corrispondenza contenutistica tra atto *intra moenia* ed atto *extra moenia*, essendo necessario anche un secondo requisito, enucleato dalla giurisprudenza della Corte, ossia il cosiddetto « legame temporale » fra l'attività parlamentare e la sim-

metrica attività esterna, in modo tale che quest'ultima assuma una sorta di ruolo divulgativo rispetto alla prima. In tale prospettiva l'atto *extra moenia* deve essere susseguente rispetto all'atto *intra moenia* o sostanzialmente contestuale rispetto allo stesso.

Passando all'esame del caso specifico, si può evidenziare che, con l'interrogazione a risposta orale n. 3-02677, presentata il 7 luglio 2021 e rivolta al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, l'allora senatore De Bonis ha preso avvio proprio dall'episodio oggetto della vicenda in esame – e cioè l'arrivo previsto al porto di Ravenna in data 7 luglio 2021 della nave « Sumatra », proveniente dal Canada e respinta dalle autorità algerine, da lui definita « *fortemente sospettata di trasportare un carico di grano deteriorato* » – per ribadire le problematiche legate all'importazione di grani esteri, sia sotto il profilo della salubrità del prodotto, che sotto quello delle conseguenze sul prezzo del grano italiano, profili più volte posti in evidenza anche dalle associazioni dei consumatori e dei cerealicoltori.

Con tale atto ispettivo si chiedeva al Ministro di sapere « *per quale motivo la nave si [stesse] dirigendo verso l'Italia dopo che [era] stata respinta dall'Algeria e chi [fossero] i destinatari del carico a Ravenna; quale tipo di grano [contenesse] il carico (duro o tenero); quali [fossero] le autorità preposte al controllo del carico e se il Ministro in indirizzo non [ritenesse] necessari ulteriori controlli sulla nave, [...] appena approdata in Italia, al fine di respingere il carico di grano avariato, a maggior ragione se [...] respinto, come in questo caso, da Paesi teoricamente meno attenti dell'Italia alla salubrità del cibo* ».

Si fa presente che tale interrogazione è stata svolta nel *question time* della seduta di Assemblea dell'8 luglio successivo, nel corso del quale il senatore De Bonis ne ha illustrato il contenuto, riferendo in particolare che il giorno precedente era « *approdata in Italia una nave carica di grano duro canadese, una bulk carrier, denominata Sumatra [...] fortemente sospettata di trasportare un carico di grano deteriorato e ammuffito* ».

La coincidenza contenutistica tra l'atto *intra moenia* e l'atto *extra moenia* nel caso di specie emerge *ictu oculi*, presentando un carattere palese ed evidente: la questione affrontata è proprio quella relativa alla nave « Sumatra », si usano le espressioni « grano deteriorato » e « grano avariato ».

Analogamente si può ravvisare senza ombra di dubbio la sussistenza del secondo requisito richiesto dalla Consulta – ossia il « legame temporale » – collocandosi l'interrogazione anteriormente agli atti *extra moenia*, che inequivocabilmente svolgono una funzione divulgativa dei contenuti *intra moenia*.

La vicenda in esame fu peraltro ripresa dall'interrogazione a risposta scritta n. 4-06047 presentata il 23 settembre 2021 e rivolta sia al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e sia al Ministro della salute, nella quale il senatore De Bonis, richiamando il precedente atto ispettivo del 7 luglio 2021 n. 3-02677 e dopo aver riferito in merito alle successive

questioni amministrative connesse con i provvedimenti adottati dal posto di controllo frontaliero (PCF) di Ravenna nei confronti della nave « Sumatra » e del suo carico, chiedeva di sapere se il Ministro della salute volesse « *svolgere delle indagini più approfondite al fine appurare come mai il PCF di Ravenna, dopo avere negato l'ammissione all'importazione, [avesse] autorizzato lo sbarco della merce della motonave "Sumatra" su richiesta della società Casillo Commodities Italia, che [aveva] persino avanzato istanza di autotutela avverso il provvedimento adottato dal PCF di Ravenna e come mai gli uffici sanitari [avessero] autorizzato il passaggio di oltre 200.000 quintali al deposito doganale; se il Ministro delle politiche agricole, attraverso l'Ispettorato centrale repressione frodi, [avesse] predisposto tutti i controlli sanitari previsti di propria competenza* ».

Anche in tal caso risulta evidente come da un lato l'oggetto ed i contenuti degli atti *extra moenia* siano perfettamente sovrapponibili con l'attività parlamentare dell'allora senatore De Bonis e dall'altro che – anche in considerazione del fatto che gli eventi *de quibus* si svolsero nell'arco di diverse settimane – risulta altresì soddisfatto il requisito del legame temporale.

I fatti relativi alla nave « Sumatra » nel porto di Ravenna sono ulteriormente oggetto dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-06345, presentata il 2 dicembre 2021 dal senatore Nicola Morra e di cui l'ex senatore De Bonis appare quale cofirmatario, rivolta ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute. Anche in tal caso, a seguito dell'evolversi delle vicende amministrative connesse con il sequestro ed il successivo dissequestro della nave « Sumatra », nonché con l'istanza in autotutela avanzata dalla società Casillo avverso il provvedimento adottato dal PCF di Ravenna, gli interroganti chiedevano di sapere se il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, attraverso l'Ispettorato centrale repressione frodi, avesse « *predisposto tutti i controlli sanitari previsti di propria competenza e quale [fosse] l'esito degli stessi* »; inoltre, quali fossero le misure attivate dai Ministeri competenti « *al fine di verificare che il grano introdotto in Italia non [presentasse] rischi per la salute dei consumatori* »; infine, « *se [fossero] stati disposti ulteriori approfondimenti al fine appurare come mai il PCF di Ravenna, dopo avere negato l'ammissione all'importazione, [avesse] autorizzato lo sbarco della merce della motonave "Sumatra" su richiesta della società Casillo Commodities Italia, nonché sulle ragioni per cui gli uffici sanitari [avessero] autorizzato il passaggio di oltre 200.000 quintali al deposito doganale* ».

Si può peraltro rilevare che in pari data (2 dicembre 2021) lo stesso senatore Morra aveva inoltre presentato l'interrogazione a risposta scritta n. 4-06344 (della quale il senatore De Bonis era cofirmatario), rivolta anch'essa ai medesimi Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute, avente ad oggetto un carico di grano contaminato proveniente dall'Arizona e diretto al porto di Bari per il quale, a seguito di

controlli effettuati dalle autorità preposte, non era stata autorizzata l'importazione.

Il senatore De Bonis ha peraltro richiamato la propria attività, nel corso della XVIII legislatura, quale membro della IX Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare) che – in particolare nell'ambito dell'« *Affare assegnato sulle problematiche riguardanti aspetti di mercato e tossicologici della filiera del grano duro* » (Atto n. 215) – si è occupata degli aspetti strettamente connessi con la salubrità del grano e con l'andamento del mercato interno del prodotto, anche in connessione con l'aumento dell'importazione di grano duro dall'estero. L'ex senatore De Bonis ha rammentato di aver assunto su tale questione – il cui esame è iniziato in Commissione il 3 luglio 2019 – il ruolo di relatore a far data dal 30 marzo 2022. Appare utile rilevare che, nel corso dei lavori inerenti alla trattazione del sopracitato Affare assegnato, in occasione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari del 30 luglio 2019, è stata svolta l'audizione informale anche di rappresentanti della GranoSalus.

Ad abundantiam, si può comunque osservare che l'attenzione del senatore De Bonis in ordine alle problematiche dei controlli sui grani di importazione, tra cui quelli provenienti dal Canada, ha contraddistinto il suo impegno parlamentare anche in precedenza ai fatti oggetto della vicenda relativa alla nave « Sumatra » del 2021.

Si vedano a tale proposito l'interrogazione a risposta scritta n. 4-02355, presentata dal senatore De Bonis il 22 ottobre 2019 in occasione dell'arrivo a Bari di due navi cariche di grano duro proveniente dal Canada e dal Minnesota, nella quale – richiamando peraltro una sua precedente interrogazione del 31 luglio 2019 vertente sull'attracco della nave « Ocean Castle » nel porto di Pozzallo, anch'essa carica di grano duro proveniente dal Canada – si esortavano i Ministri competenti a rivedere le norme di campionamento sulle navi, prevedendo l'obbligo di analisi su ogni nave; la mozione n. 1-00093 (testo 2), presentata dal senatore De Bonis e da altri senatori il 21 luglio 2020 ed esaminata nella seduta di Assemblea in pari data (riguardante in particolare l'aspetto della presenza, nel grano di provenienza estera, di sostanze nocive come il glifosato) nonché, quale primo firmatario, l'interrogazione n. 3-01838 sull'importazione di grani esteri di minore qualità e sicurezza alimentare, pubblicata il 29 luglio 2020 e svolta nella seduta di Assemblea del 30 luglio 2020. Tale atto ispettivo prendeva avvio dall'« *indisturbato [...] arrivo nel porto di Bari di navi estere, soprattutto provenienti dal Canada, cariche di grano duro [...] destinato alle grandi industrie alimentari, alterando i listini prezzo del mercato nazionale* » ed esternava, tra l'altro, la preoccupazione in merito a problemi di carattere sanitario e di scarsa qualità alimentare connessa con l'utilizzo del grano canadese. Gli interroganti chiedevano pertanto al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali – in considerazione anche della visita istituzionale recentemente svolta proprio presso il gruppo Casillo – quali fossero stati « *gli argo-*

menti affrontati in merito all'importazione da parte del gruppo Casillo di così ingenti quantitativi di grano estero di dubbia qualità».

Si possono altresì citare l'interrogazione a risposta scritta n. 4-05404 presentata dal senatore De Bonis il 5 maggio 2021, inerente al caso della nave « Sagittarius », che aveva stazionato nel porto di Bari con un carico di grano statunitense sospettato di essere contaminato dalla *Tilletia indica*; l'interrogazione a risposta orale n. 3-02582 presentata dal senatore De Bonis l'8 giugno 2021 ed avente ad oggetto gli sbarchi, nei porti del sud Italia, di navi estere cariche di grano duro, per il quale si richiamava la necessità di effettuare adeguati controlli. L'onorevole De Bonis ha rammentato inoltre la relazione di minoranza n. 1249-A/bis a sua firma, comunicata alla Presidenza il 14 maggio 2019, nella quale tra l'altro – a fronte dello sbarco di navi contenenti grano duro proveniente dall'estero – si esortava ad un'intensificazione delle attività di controllo e monitoraggio in tutte le infrastrutture portuali italiane, in particolare nei porti della Puglia e della Sicilia.

Per tutti i motivi fin qui evidenziati risulta configurabile un nesso funzionale, evidente e ravvisabile *ictu oculi*, tra atti *intra moenia* ed atti *extra moenia* e, di conseguenza, la relatrice propone di riconoscere la sussistenza, nel caso di specie, della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione delle opinioni espresse dall'onorevole Saverio De Bonis, senatore all'epoca dei fatti.

Il PRESIDENTE ricorda che solitamente la Giunta si esprime con il voto sulla proposta del relatore nella seduta successiva all'illustrazione della proposta medesima. Tuttavia, considerate le peculiarità delle circostanze, sottopone alla Giunta la possibilità di procedere al voto immediato sulla relazione in caso di accordo tra tutti i Gruppi.

Con il consenso unanime dei presenti, si procede quindi alle dichiarazioni di voto.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) annuncia, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta, sottolineando come in tal caso la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità si presenti in modo estremamente chiaro, quasi manifestandosi come un caso di scuola per quanto concerne l'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Inoltre, il voto favorevole sul documento in esame contribuirà a chiarire i dubbi e a tracciare la linea di confine rispetto a casi che non presentano in modo altrettanto evidente la sussistenza della prerogativa. Al contrario, nel caso in esame, la corrispondenza tra le affermazioni *intra moenia* e quelle *extra moenia* risulta molto chiara, in quanto l'interrogazione del 7 luglio precede le affermazioni rese all'esterno ed il suo contenuto specifico è focalizzato sul fatto di cui si è data poi notizia attraverso i *social network*; inoltre, vi sono ulteriori atti parlamentari che si soffermano sullo stesso argomento e sono anche temporalmente vicini alle affermazioni esterne. Pertanto l'ap-

plicabilità della prerogativa si presenta in modo palese ed evidente e induce a votare in senso pienamente positivo la proposta della relatrice.

Interviene la senatrice LOPREIATO (*M5S*), la quale, premettendo di aver ascoltato con molta attenzione la relazione e l'intervento della collega che l'ha preceduta, chiede un ulteriore spazio di riflessione per approfondire le tematiche oggetto della discussione, in quanto sono di grande rilevanza.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), dopo aver ricordato il contenuto dell'articolo 68 della Costituzione, riprende le argomentazioni della senatrice Rossomando circa l'identità tra la questione sottoposta all'attenzione del Parlamento e del Governo attraverso gli atti parlamentari citati nella relazione e le affermazioni rese *extra moenia*, considerando oltretutto che l'atto di sindacato ispettivo è precedente e contestuale agli avvenimenti narrati. Pertanto il caso rivela in modo evidente e pacifico la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità riconosciuta dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione, tanto che vi è da stupirsi che lo stesso giudice non abbia rilevato d'ufficio la sussistenza della prerogativa in discorso. Il senatore annuncia quindi il proprio voto favorevole alla relazione.

Anche la senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) anticipa, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole alla relazione della senatrice Ambrogio, evidenziando come l'innegabile corrispondenza tra gli atti parlamentari e le affermazioni esterne si rivela esemplare rispetto all'applicazione della norma sull'insindacabilità e consente di procedere al voto immediato, essendo la questione già matura per la discussione.

Il senatore RASTRELLI (*FdI*) mostra apprezzamento per la relazione accurata e dettagliata della senatrice Ambrogio. Aggiunge inoltre che, essendo la Giunta già in fase di dichiarazione di voto, non è possibile rinviare ulteriormente la decisione. Nel merito sottolinea la coincidenza temporale tra il fatto storico dell'ingresso della nave « Sumatra » in Italia rispetto alla presentazione dell'interrogazione; inoltre, la corrispondenza con gli atti *intra moenia* è avvalorata dalla presentazione degli atti parlamentari avvenuta nel medesimo contesto temporale e con lo stesso contenuto tematico. Pertanto ci si trova nel pieno e reale esercizio dell'attività parlamentare e tale circostanza induce a votare con convinzione per l'approvazione della relazione.

Il senatore PAROLI (*FI-BP-PPE*) si associa alle considerazioni dei colleghi circa la palmare evidenza della sussistenza dell'insindacabilità, aggiungendo che tale condizione avrebbe dovuto essere rilevata direttamente dal giudice. Per il resto la relazione si presenta precisa e oggettiva ed orientata nel senso di attuare correttamente la norma sull'insindacabilità, che il Costituente ha voluto garantire a ciascun parlamentare per tu-

telare la sua attività politica. Pertanto annuncia il proprio voto pienamente favorevole. Tuttavia, il senatore si mostra favorevole nel concedere un ulteriore spazio di riflessione ai colleghi indecisi, allo scopo di giungere, in una successiva seduta, al voto unanime sul documento. Propone altresì di poter effettuare delle riunioni in cui si discuta della portata applicativa dell'articolo 68 della Costituzione, come è avvenuto nella precedente legislatura.

In conclusione il PRESIDENTE, ipotizzando una convocazione dell'Ufficio di Presidenza dopo la pausa estiva per valutare di procedere alla convocazione di un ciclo di sedute sull'applicabilità generale dell'articolo 68 della Costituzione, nel caso specifico ribadisce che si è giunti alle dichiarazioni di voto su accordo unanime dei presenti e che pertanto non vi sia più margine per ulteriori rinvii.

Pertanto, nessuno altro chiedendo di intervenire e previa verifica del numero legale, il Presidente pone ai voti la proposta della relatrice Ambrogio di riconoscere nel caso di specie la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità, di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta, a maggioranza, approva la predetta proposta ed incarica la senatrice Ambrogio di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,45.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Martedì 30 luglio 2024

Sottocommissione per i pareri

66^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOSATO

La seduta inizia alle ore 14.

(1200) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, approvato dalla Camera dei deputati

(1201) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, approvato dalla Camera dei deputati

(Pareri alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminati i disegni di legge in titolo e preso atto, per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento, delle variazioni introdotte per l'anno finanziario 2024 nei programmi di spesa di interesse della tabella 2 (stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) e nei programmi di spesa della tabella 8 (stato di previsione del Ministero dell'interno), propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore CATALDI (*M5S*) chiede che l'esame congiunto dei provvedimenti venga rimesso alla sede plenaria.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) si associa a tale richiesta.

La Sottocommissione prende atto e l'esame congiunto è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1199) Proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 6^a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore CATALDI (*M5S*) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) si associa a tale richiesta.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1151) Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giorgia Latini e altri; Irene Manzi e altri (Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,10.

Plenaria

238^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALBONI

indi del Vice Presidente
TOSATO

Intervengono il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'interno Molteni.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1200) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, approvato dalla Camera dei deputati

(1201) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, approvato dalla Camera dei deputati

(Pareri alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) riferisce sui disegni di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo, pubblicato in allegato.

Il senatore CATALDI (*M5S*), a nome del Gruppo, dichiara il proprio voto contrario.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) annuncia il voto contrario del Partito democratico sul disegno di legge di rendiconto, in conformità al giudizio negativo espresso sul merito anche nella Commissione competente, in quanto si registra un calo sensibile delle entrate rispetto all'esercizio di bilancio del 2023, a causa dell'eccessivo ricorso ai condoni fiscali, che non stimolano il pagamento delle imposte.

Per quanto riguarda l'assestamento per il 2024, rileva che le stime di crescita sono determinate dall'entrata a regime di provvedimenti presentati dai Governi precedenti per contrastare l'evasione, come le misure per la tracciabilità dei pagamenti, che auspica non siano soppressi, in quanto hanno dato risultati positivi.

Il senatore LISEI (*FdI*) annuncia il voto favorevole di Fratelli d'Italia, sottolineando che le scelte del Governo sono risultate positive, tanto che non si è resa necessaria la manovra economica correttiva che invece era stata paventata dalle opposizioni. Al contrario, attraverso il recupero di alcune fasce di evasione, si è ottenuto un significativo aumento delle entrate Irpef e Ires. Ciò consente di affrontare con maggiore serenità la prossima manovra economica, anche grazie a una *performance* del Paese, dal punto di vista della crescita, migliore delle aspettative.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) dichiara il proprio voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(1199) Proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) riferisce sul disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommis-

sione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il senatore CATALDI (*M5S*), a nome del Gruppo, dichiara voto contrario, sottolineando l'incapacità del Governo di attuare la semplificazione del sistema fiscale, annunciata in campagna elettorale e ribadita dal Ministro per le riforme istituzionali.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) annuncia il proprio voto contrario, rilevando che le continue proroghe determinano incertezza e confusione e dimostrano la difficoltà del Governo a mantenere gli impegni assunti davanti agli elettori.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

IN SEDE REDIGENTE

(119) Elisa PIRRO. – *Disposizioni in materia di guardie private giurate*

(902) BALBONI e altri. – *Modifica all'articolo 138 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante l'istituzione dell'albo nazionale delle guardie particolari giurate*

(1008) Nicoletta SPELGATTI e altri. – *Disciplina delle attività di sicurezza sussidiaria svolte da soggetti privati*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 21 maggio.

Il PRESIDENTE comunica che si è concluso il ciclo di audizioni in sede di Ufficio di Presidenza.

Il relatore DELLA PORTA (*FdI*) propone di adottare il disegno di legge n. 902, a prima firma del senatore Balboni, come testo base per il seguito dell'esame.

La senatrice MAIORINO (*M5S*), considerata la convergenza trasversale sul tema, ritiene opportuno istituire un Comitato ristretto per tentare di predisporre un testo unificato.

Il PRESIDENTE osserva che il disegno di legge n. 1008, a prima firma della senatrice Spelgatti, è più corposo e complesso rispetto agli altri due provvedimenti, quindi bisognerebbe valutare l'opportunità di esaminarlo separatamente.

Il relatore DELLA PORTA (*FdI*) osserva che, proprio in considerazione della sostanziale unità di intenti, l'istituzione di un Comitato ristretto rischierebbe di allungare i tempi. Si potrebbe invece modificare il testo base in sede emendativa. A tale proposito, preannuncia la massima disponibilità ad accogliere eventuali proposte di modifica.

La senatrice SPELGATTI (*LSP-PSd'Az*), reputa opportuno un approfondimento, prima di adottare il testo base.

La senatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), ritenendo necessaria una riflessione più approfondita, chiede di rinviare la decisione sull'adozione del testo base.

Il PRESIDENTE, accogliendo la richiesta della Pirovano, rinvia l'adozione del testo base ad altra seduta.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(276) Mariastella GELMINI. – Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane

(396) Enrico BORGHI e altri. – Disposizioni per la modernizzazione, lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione delle zone montane. Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 24 luglio.

Il PRESIDENTE avverte che, alla scadenza del termine, fissato per le ore 17 di giovedì 25 luglio, non sono stati presentati subemendamenti all'emendamento 4.200 del Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), anche a nome del correlatore BALBONI (*FdI*), esprime parere contrario sull'emendamento 4.1 e favorevole sull'emendamento 4.200 del Governo. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 4.2 e 4.3, nonché sugli identici 4.4 e 4.5. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 4.6 e 4.7 e sugli identici 4.8 e 4.9.

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 4.10, in quanto la questione degli svantaggi dell'insularità è già stata affrontata negli articoli precedenti.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16 e 4.17.

Invita i proponenti a ritirare gli identici 4.0.2 e 4.0.3, per le stesse ragioni già espresse a proposito dell'emendamento 4.10.

Il ministro CALDEROLI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 4.1 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 4.200 del Governo, che risulta approvato.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 4.2 e 4.3.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 4.4 e 4.5 sono respinti.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 4.6 e 4.7.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 4.8 e 4.9 sono respinti.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 4.10 e, accogliendo l'invito della relatrice, lo ritira.

Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16 e 4.17.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), accogliendo l'invito della relatrice, ritira l'emendamento 4.0.2.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) ritira l'emendamento 4.0.3.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 5.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario sull'emendamento 5.1.

Il ministro CALDEROLI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 5.1 è respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario sull'emendamento 6.1 e chiede l'accantonamento dell'emendamento 6.2.

Il parere è quindi contrario sugli emendamenti 6.3, 6.4, 6.5 e 6.7. Chiede altresì che sia accantonato l'emendamento 6.8.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 6.9 e chiede di accantonare l'emendamento 6.10.

Invita quindi i proponenti degli emendamenti 6.11, 6.12, 6.13 e 6.14 a ritirarli. Il parere è contrario sugli emendamenti 6.0.1 e 6.0.2.

Invita il proponente a ritirare l'emendamento 6.0.3. Esprime infine parere contrario sugli identici 6.0.4 e 6.0.5.

Il ministro CALDEROLI esprime parere conforme a quello della relatrice, precisando di ritenere condivisibili nel merito gli emendamenti di cui è stato richiesto l'accantonamento o il ritiro. Tuttavia, su di essi occorre acquisire l'assenso delle Amministrazioni competenti.

Posto ai voti, l'emendamento 6.1 è respinto.

L'emendamento 6.2 è quindi accantonato.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 6.3 e 6.4.

Si passa alla votazione dell'emendamento 6.5.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) ritiene incomprensibile il parere contrario dei relatori e del Governo, in quanto la premialità economica per i medici di medicina generale è l'unica soluzione per incentivare lo svolgimento della professione medica nelle zone montane e garantire così l'assistenza sanitaria secondo principi di prossimità, senza costringere i cittadini di quei Comuni a spostarsi. Peraltro, l'emendamento si limita a fissare un principio, quindi non richiede copertura economica.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) precisa che la proposta è condivisibile nel merito, ma secondo il Ministero della salute la questione dovrebbe essere affrontata in altra sede.

Posto ai voti, l'emendamento 6.5 è respinto.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 6.7 che, posto ai voti, è respinto.

L'emendamento 6.8 è accantonato.

Posto ai voti, l'emendamento 6.9 è approvato.

L'emendamento 6.10 è accantonato.

Si passa all'emendamento 6.11, su cui la relatrice ha formulato un invito al ritiro.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) chiede di accantonare la proposta per un approfondimento.

L'emendamento 6.11 è quindi accantonato.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 6.12 e chiede che sia messo in votazione.

Posto ai voti, l'emendamento 6.12 è respinto.

Si passa all'emendamento 6.13.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) chiede le ragioni dell'invito al ritiro.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) precisa che il Ministero della salute si è pronunciato in senso contrario sull'emendamento 6.13 e anche sul successivo 6.14, per mancanza di risorse e per la necessità di una diversa organizzazione amministrativa.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) chiede che gli emendamenti 6.13 e 6.14 siano accantonati per una ulteriore verifica.

Gli emendamenti 6.13 e 6.14 sono quindi accantonati.

Si passa alla votazione dell'emendamento 6.0.1.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) formula un giudizio negativo sul provvedimento in esame, in quanto le misure previste, se non accompagnate da un'adeguata dotazione economica, risulteranno inefficaci. Con l'emendamento in esame, si intende promuovere l'aggregazione di medici e pediatri nelle aree montane proprio per far fronte a problemi di vita quotidiana dei cittadini di quelle zone.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) aggiunge la propria firma all'emendamento 6.0.1.

Posto ai voti, l'emendamento 6.0.1 è respinto.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 6.0.2, che propone alcune misure concrete per garantire adeguata assistenza sanitaria nelle zone montane delle Regioni insulari, potenziandone le strutture ospedaliere.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) sottoscrive l'emendamento 6.0.2.

Posto ai voti, l'emendamento 6.0.2 è respinto.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 6.0.3 e chiede che sia messo in votazione.

Si passa alla votazione dell'emendamento 6.0.3.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*), intervenendo in dichiarazione di voto, ritiene che l'istituzione delle zone franche montane sia particolarmente importante per sostenere l'economia di quelle aree ed evitarne così il progressivo spopolamento. Per questo motivo, tali misure non possono che trovare accoglimento nel provvedimento in esame, per ragioni di sistematicità e organicità della produzione legislativa. Inoltre, il comma 3 dell'emendamento riguarda specificamente i Comuni montani delle isole, che rischiano di essere discriminate rispetto alle zone montane del Centro-Nord.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) precisa che è già in corso di esame un provvedimento *ad hoc* sulle zone franche montane.

Posto ai voti, l'emendamento 6.0.3 è respinto.

Si passa alla votazione degli identici 6.0.4 e 6.0.5.

Il senatore CATALDI (*M5S*) osserva che, con l'emendamento in esame, si intende stimolare il Governo a stanziare le risorse necessarie per i servizi nelle zone montane, soprattutto quelli sanitari, in modo che vi sia corrispondenza tra il titolo del disegno di legge e il suo contenuto.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) si associa alle considerazioni del senatore Cataldi. Sottolinea che l'intento delle opposizioni, come già evidenziato anche dal senatore Parrini e dalla senatrice Musolino, è evitare di accentuare le disuguaglianze già presenti nel Paese, non solo a danno delle Regioni del Sud, ma anche delle aree interne e montane. A suo avviso, senza cadere in un approccio centralizzatore, bisogna evitare di attuare politiche basate sul principio della competitività.

Nel ritenere auspicabile una più ampia condivisione su tali argomenti, non è comprensibile l'atteggiamento di totale chiusura della maggioranza rispetto alle proposte di buon senso delle opposizioni, come già avvenuto in sede di discussione del disegno di legge sull'autonomia differenziata.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 6.0.4 e 6.0.5 sono respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario sull'emendamento 7.1 e sugli identici 7.2 e 7.3, nonché sugli emendamenti 7.4 e 7.5.

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 7.6. Esprime quindi parere contrario sull'emendamento 7.7. Propone di riformulare gli emendamenti 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12 e 7.13 secondo un identico testo di cui dà lettura.

Invita i proponenti a ritirare gli identici 7.14 e 7.15. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 7.16 e contrario sull'emendamento 7.17.

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 7.18. Esprime parere contrario sull'emendamento 7.19.

Invita quindi i proponenti a ritirare l'emendamento 7.20 ed esprime parere contrario sull'emendamento 7.0.1. Chiede infine di accantonare l'emendamento 7.0.2.

Il ministro CALDEROLI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 7.1 è respinto.

Sono quindi posti congiuntamente ai voti gli identici 7.2 e 7.3, che risultano respinti.

Posto ai voti, l'emendamento 7.4 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.5.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) segnala che anche la proposta in esame è volta a precisare gli strumenti e le misure da adottare concretamente per incentivare le zone montane, in questo caso sotto il profilo dell'istruzione.

Posto ai voti, l'emendamento 7.5 è respinto.

Si passa all'emendamento 7.6, su cui la relatrice ha formulato un invito al ritiro.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) chiede le ragioni dell'invito al ritiro, considerato che l'emendamento si limita a inserire l'ulteriore finalità del contrasto alla dispersione scolastica.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), pur sottolineando che la proposta sarebbe condivisibile nel merito, precisa che vi è un orientamento contrario del Ministero dell'istruzione, per ragioni organizzative.

La senatrice MAIORINO (*M5S*), ritenendo insufficienti le motivazioni espresse dalla relatrice, mantiene l'emendamento e chiede che sia messo in votazione.

Posto ai voti, l'emendamento 7.6 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 7.7, che è respinto.

La senatrice SPINELLI (*FdI*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 7.8 e, accogliendo la proposta della relatrice, lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato.

La senatrice TERNULLO (*FI-BP-PPE*) riformula l'emendamento 7.9 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 7.8 (testo 2).

Il senatore CATALDI (*M5S*) non accoglie l'invito della relatrice e mantiene gli emendamenti 7.10 e 7.12.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) riformula l'emendamento 7.11 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 7.8 (testo 2).

Il senatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) riformula l'emendamento 7.13 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 7.8 (testo 2).

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 7.8 (testo 2), 7.9 (testo 2), 7.11 (testo 2) e 7.13 (testo 2) sono approvati.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 7.10 e 7.12 sono respinti.

Si passa agli identici 7.14 e 7.15, su cui la relatrice ha formulato un invito al ritiro.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) sottolinea che, con l'emendamento in esame, si interviene sul reperimento delle risorse necessarie per attuare adeguati interventi nel settore scolastico.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) si associa alle considerazioni del senatore Parrini.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 7.14 e 7.15 sono respinti.

Posto ai voti, l'emendamento 7.16 è approvato.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 7.17 che, posto ai voti, risulta respinto.

Si passa all'emendamento 7.18, su cui la relatrice ha formulato un invito al ritiro.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) chiede che sia messo in votazione.

Posto ai voti, l'emendamento 7.18 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 7.19, che è respinto.

Si passa all'emendamento 7.20, su cui la relatrice ha formulato un invito al ritiro.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, lo fa proprio e chiede che sia messo in votazione.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) precisa che l'obiettivo della proposta è condivisibile. Tuttavia, poiché il problema della carenza degli asili nido è diffuso, la formulazione dell'emendamento potrebbe risultare inefficace.

Posto ai voti, l'emendamento 7.20 è respinto.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 7.0.1 che, posto ai voti, risulta respinto.

L'emendamento 7.0.2 è accantonato.

Il ministro CALDEROLI chiede l'accantonamento degli emendamenti riferiti agli articoli 8 e 9, in attesa della definizione dei pareri dei Ministeri competenti.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario sull'emendamento 10.1. Per quanto riguarda l'emendamento 10.2, il parere è contrario limitatamente al comma 1 e favorevole al comma 2, purché riformulato nello stesso testo dell'emendamento 13.16, come a sua volta modificato. Pertanto, propone che sia votato in sede di esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Esprime parere favorevole sugli identici 10.3, 10.4 e 10.5, nonché sugli identici 10.7 e 10.8. Il parere è favorevole altresì sull'emendamento 10.9, purché riformulato nel medesimo testo del successivo 10.10, su cui il parere è favorevole.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 10.11, per il quale segnala l'opportunità di procedere alla votazione prima dell'emendamento 10.10.

Esprime parere contrario sugli identici 10.12 e 10.13 e sull'emendamento 10.0.1.

Esprime infine parere favorevole sugli emendamenti sostanzialmente identici 10.0.2 e 10.0.3, nonché sull'emendamento 013.1, identico all'emendamento 10.0.2, purché siano riformulati sopprimendo i commi 1 e 2 e considerando il comma 3 come aggiuntivo all'articolo 10.

Il ministro CALDEROLI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 10.1 è respinto.

L'emendamento 10.2 è accantonato, per esaminarlo in occasione della votazione degli emendamenti all'articolo 13.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 10.3, 10.4 e 10.5 sono approvati.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 10.7.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 10.7 e 10.8 sono approvati.

Posto ai voti, l'emendamento 10.11 è approvato.

Il senatore LISEI (*FdI*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 10.9 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 10.10.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 10.9 (testo 2) e 10.10 sono approvati.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 10.12 e 10.13 sono respinti.

È poi respinto l'emendamento 10.0.1.

Si passa agli emendamenti identici 10.0.2, 10.0.3 e 013.1.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) non accoglie la proposta di riformulazione degli emendamenti 10.0.2 e 10.0.3.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 013.1 e non accoglie la proposta di riformulazione della relatrice.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 10.0.2, 10.0.3 e 013.1 sono respinti.

Il senatore CATALDI (*M5S*) interviene incidentalmente per lamentare il ritiro dell'emendamento 10.6, ritenendo opportuno un chiarimento del Governo sul merito della questione sottesa alla proposta emendativa.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che l'odierna seduta notturna, già convocata per le ore 20, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1054**Art. 7.****7.8 (testo 2) [id. a 7.9 (testo 2), 7.11 (testo 2), 7.13 (testo 2)]**

ZEDDA, SPINELLI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-bis. All'articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, le parole: “nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia” sono sostituite dalle seguenti: “ovvero con riferimento ai nuovi percorsi ordinamentali e ai percorsi sperimentali della scuola secondaria di secondo grado,”. ».

Conseguentemente:

a) *al comma 2, dopo le parole: « 20 marzo 2009, n. 81 » inserire le seguenti: « , fermo restando quanto previsto dall'articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, come modificato dal comma 2-bis »;*

b) *alla rubrica dell'articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159 le parole: « del Mezzogiorno – “Agenda Sud” » sono soppresse.*

7.9 (testo 2) [id. a 7.8 (testo 2), 7.11 (testo 2), 7.13 (testo 2)]

OCCHIUTO, TERNULLO

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-bis. All'articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, le parole: “nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia” sono sostituite dalle seguenti: “ovvero con riferimento ai nuovi percorsi ordinamentali e ai percorsi sperimentali della scuola secondaria di secondo grado,”. ».

Conseguentemente:

a) *al comma 2, dopo le parole: « 20 marzo 2009, n. 81 » inserire le seguenti: « , fermo restando quanto previsto dall’articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, come modificato dal comma 2-bis »;*

b) *alla rubrica dell’articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159 le parole: « del Mezzogiorno – “Agenda Sud” » sono soppresse.*

7.11 (testo 2) [id. a 7.8 (testo 2), 7.9 (testo 2), 7.13 (testo 2)]

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-bis. All’articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, le parole: “nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia” sono sostituite dalle seguenti: “ovvero con riferimento ai nuovi percorsi ordinamentali e ai percorsi sperimentali della scuola secondaria di secondo grado,”. ».

Conseguentemente:

a) *al comma 2, dopo le parole: « 20 marzo 2009, n. 81 » inserire le seguenti: « , fermo restando quanto previsto dall’articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, come modificato dal comma 2-bis »;*

b) *alla rubrica dell’articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159 le parole: « del Mezzogiorno – “Agenda Sud” » sono soppresse.*

7.13 (testo 2) [id. a 7.8 (testo 2), 7.9 (testo 2), 7.11 (testo 2)]

PAGANELLA, SPELGATTI, TOSATO

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-bis. All’articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, le parole: “nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia” sono sostituite dalle seguenti: “ovvero con riferimento ai nuovi percorsi ordinamentali e ai percorsi sperimentali della scuola secondaria di secondo grado,”. ».

Conseguentemente:

a) *al comma 2, dopo le parole: « 20 marzo 2009, n. 81 » inserire le seguenti: « , fermo restando quanto previsto dall’articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, come modificato dal comma 2-bis »;*

b) *alla rubrica dell’articolo 10-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159 le parole: « del Mezzogiorno – “Agenda Sud” » sono soppresse.*

Art. 10.

10.9 (testo 2) (id. a 10.10)

AMBROGIO, DE CARLO, LISEI

Al comma 1, dopo le parole: « della promozione della certificazione delle foreste » inserire le seguenti: « , dell’utilizzo energetico e termico del legno ».

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria

177^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
SISLER

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Delmastro Delle Vedove.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

(1183) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia

(Seguito e rinvio dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta pomeridiana di mercoledì scorso è terminato l'esame degli emendamenti. Avverte che, in conseguenza del parere condizionato espresso dalla 5^a Commissione sul testo del decreto-legge, i relatori hanno presentato l'emendamento 2.250 (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna) al fine di recepire la condizione espressa dalla Commissione bilancio sull'articolo 2. Avverte altresì che è in distribuzione la proposta di coordinamento dei relatori Coord.1 (testo 2), che contiene le modifiche di coordinamento di *drafting* al testo del decreto-legge, nonché la proposta di coordinamento Coord.2 che contiene le modifiche di coordinamento di *drafting* agli emendamenti approvati dalla Commissione, entrambe pubblicate in allegato al resoconto. Informa infine che sugli emendamenti approvati è già pervenuto il parere non ostativo della Commissione affari costituzionali, mentre la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo su tutti gli emen-

damenti approvati fatta eccezione per le proposte 9.500/200 e 10.0.3, che sono ancora all'esame.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che i Gruppi di opposizione, coerentemente a quanto già fatto nelle sedute precedenti riguardanti l'esame degli emendamenti, parteciperanno ai lavori della Commissione soltanto per le dichiarazioni di voto sul mandato al relatore.

Dichiara quindi che tutte le opposizioni continueranno a non partecipare alle votazioni.

Il PRESIDENTE, con il parere favorevole del sottosegretario DELMASTRO DELLE VEDOVE, pone in votazione l'emendamento 2.250 dei relatori, che la Commissione approva.

Propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta pomeridiana in attesa del parere della Commissione bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1183**(al testo del decreto-legge)****Art. 2.****2.250**

I RELATORI

Al comma 2, sostituire le parole: « contingente di venti unità » con le seguenti: « contingente fino a un massimo di venti unità ».

Coord.1 (testo 2)

I RELATORI

*All'articolo 1:**al comma 4:*

all'alinea, le parole: « e euro » sono sostituite dalle seguenti: « ed euro » e le parole: « dal 2036 » sono sostituite dalle seguenti: « dall'anno 2036 »;

alla lettera a), alinea, le parole: « e euro 27.373.303 » sono sostituite dalle seguenti: « ed euro 27.373.303 »;

alla lettera b), le parole: « 2035, euro » sono sostituite dalle seguenti: « 2035 ed euro ».

All'articolo 2:

al comma 3, le parole: « di cui al decreto direttoriale 5 maggio 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « , di cui al decreto direttoriale del Ministero della giustizia 5 maggio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, n. 39 del 19 maggio 2020 » e le parole: « piano dei fabbisogni vigenti » sono sostituite dalle seguenti: « piano dei fabbisogni di personale vigente »;

al comma 5, le parole: « si provvede per euro » sono sostituite dalle seguenti: « si provvede, quanto a euro » e le parole: « e quanto » sono sostituite dalle seguenti: « e, quanto »;

alla rubrica, la parola: « dirigenti » è sostituita dalle seguenti: « di dirigenti ».

All'articolo 3:

al comma 1, dopo le parole: « decreti direttoriali » sono inserite le seguenti: « del Ministero della giustizia ».

All'articolo 4:

al comma 1, lettera b), capoverso 1-bis, le parole: « suppletivo di mesi due. » sono sostituite dalle seguenti: « suppletivo della durata di due mesi ».

All'articolo 5:

al comma 3, capoverso 69-bis, comma 4, dopo le parole: « di sorveglianza » è inserito il seguente segno di interpunzione: « , »;

al comma 4:

all'alinea, la parola: « decreto-legge » è sostituita dalla seguente: « decreto » e le parole: « al decreto del Presidente della Repubblica » sono sostituite dalle seguenti: « al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica »;

alla lettera a), le parole: « nel procedimento » sono sostituite dalle seguenti: « il procedimento » e le parole: « previsioni del comma 3 » sono sostituite dalle seguenti: « previsioni dell'articolo 69-bis della medesima legge, come modificato dal comma 3 »;

alla lettera b), dopo le parole: « n. 354 del 1975 » sono aggiunte le seguenti: « , come modificato dal comma 3 del presente articolo »;

alla lettera c), le parole: « che il direttore dell'istituto trasmette » sono sostituite dalle seguenti: « che il direttore dell'istituto trasmetta » e dopo le parole: « 26 luglio 1975, n. 354 » sono inserite le seguenti: « , come modificato dal comma 2 del presente articolo, ».

All'articolo 6:

al comma 1, alinea, le parole: « decreto del Presidente della Repubblica » sono sostituite dalle seguenti: « regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica »;

al comma 2, le parole: « articolo 18, comma 6, della legge 26 giugno 1975, n. 354 » sono sostituite dalle seguenti: « articolo 18, sesto comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354 » e le parole: « decreto del Presidente della Repubblica » sono sostituite dalle seguenti: « regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica ».

All'articolo 7:

al comma 1, alinea, le parole: « al comma 2-quater » sono sostituite dalle seguenti: « comma 2-quater » e la parola: « modifiche » è sostituita dalla seguente: « modificazioni ».

All'articolo 8:

al comma 2, le parole: « dall'entrata in vigore » sono sostituite dalle seguenti: « dalla data di entrata in vigore », le parole: « dell'elenco di cui al comma 1 » sono sostituite dalle seguenti: « dell'elenco di cui al comma 1 del presente articolo » e le parole: « alle suddette strutture dei detenuti, » sono sostituite dalle seguenti: « alle suddette strutture da parte dei detenuti »;

al comma 3, le parole: « di riqualificazione professionale e reinserimento » sono sostituite dalle seguenti: « di riqualificazione professionale e di reinserimento »;

al comma 4, dopo le parole: « nell'elenco » sono inserite le seguenti: « di cui al comma 1 » e dopo le parole: « privata dimora » il segno di interpunzione « , » è soppresso;

al comma 5, le parole: « L'elenco dovrà » sono sostituite dalle seguenti: « L'elenco di cui al comma 1 deve ».

All'articolo 9:

al comma 2, le parole: « All'articolo 322-bis, comma 1, del codice penale » sono sostituite dalle seguenti: « All'articolo 322-bis, primo comma, alinea, del codice penale, » e le parole: « sono aggiunte le seguenti » sono sostituite dalle seguenti: « è inserita la seguente ».

All'articolo 10:

al comma 1:

all'alinea, dopo la parola: « penale » il segno di interpunzione « , » è soppresso;

alla lettera a), le parole: « del codice di procedura penale, » sono soppresse e le parole: « è sostituita dalla parola » sono sostituite dalle seguenti: « è sostituita dalla seguente: »;

alla lettera b):

all'alinea, le parole: « del codice di procedura penale » sono soppresse e le parole: « , è aggiunto il seguente comma » sono sostituite dalle seguenti: « è aggiunto il seguente »;

al capoverso 2-ter, le parole: « comma 3-bis e comma 3-quater » sono sostituite dalle seguenti: « commi 3-bis e 3-quater ».

All'articolo 12:

alla rubrica, la parola: « Modifiche » è sostituita dalla seguente: « Modifica ».

All'articolo 13:

al comma 1, le parole: « All'articolo 2506.1 del codice civile, al primo comma » sono sostituite dalle seguenti: « All'articolo 2506.1, primo comma, del codice civile »;

alla rubrica, la parola: « Modifiche » è sostituita dalla seguente: « Modifica ».

All'articolo 14:

al comma 1, le parole: « articoli 1, 2 e 8 » sono sostituite dalle seguenti: « articoli 1, 2 e 8, » e le parole: « agli adempimenti connessi » sono sostituite dalle seguenti: « ai relativi adempimenti ».

Coord.2

I RELATORI

All'articolo 2-quinquies, introdotto dall'emendamento 2.0.503:

al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: « il servizio prestato » con le seguenti: « il servizio da considerare come requisito ».

All'articolo 4-bis, introdotto dall'emendamento 4.0.500:

al comma 6, sostituire le parole: « Ministero dell'economia e delle finanze » con le seguenti: « Ministro dell'economia e delle finanze »;

al comma 12, sostituire le parole: « decreto di cui al comma 1 » con le seguenti: « decreto di cui al comma 2 ».

All'articolo 5, come modificato dall'emendamento 5.7 (testo 2):

al comma 1, lettera a) capoverso « 9-bis », sostituire le parole: « e la residua » con le seguenti: « se la residua » e le parole: « comma 4-bis compresa » con le seguenti: « comma 4-bis è compresa »;

al comma 1, lettera a) capoverso « 9-bis », sostituire le parole: « decisione del magistrato di sorveglianza » con le seguenti: « decisione del tribunale di sorveglianza »;

al comma 1, lettera a) capoverso « 9-ter », sostituire le parole: « decisione del magistrato di sorveglianza » con le seguenti: « decisione del tribunale di sorveglianza ».

All'articolo 6-bis, introdotto dall'emendamento 6.0.500:

al comma 5, sostituire le parole: « del presente decreto » con le seguenti: « della legge di conversione del presente decreto »;

al comma 6, sostituire le parole: « dall'adozione del decreto » con le seguenti: « dalla data di entrata in vigore del decreto ».

All'articolo 10, come modificato dall'emendamento 10.500:

al comma 1-bis, capoverso « Art. 658-bis », sostituire le parole: « articolo 215, quinto comma » con le seguenti: « articolo 215, secondo comma, numeri 2 e 3 »;

al comma 2-ter, capoverso « Art. 154-quater », sostituire le parole: « articolo 215, quinto comma » con le seguenti: « articolo 215, secondo comma, numeri 2 e 3 ».

All'articolo 10-bis, come introdotto dall'emendamento 10.0.3:

al comma 1, capoverso « 2-bis », sostituire le parole: « diverse dal lavoro » con le seguenti: « tramite attività di lavoro ».

Plenaria**178^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Vice Presidente
SISLER**Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.**La seduta inizia alle ore 14,50.**IN SEDE REFERENTE*

(1183) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE avverte che è pervenuto il parere della Commissione bilancio non ostativo sull'emendamento 9.500/200 e condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 10.0.3. Invita pertanto il relatore, senatore Rastrelli, ad illustrare l'emendamento che recepisce il parere in questione.

Il relatore RASTRELLI (*FdI*) illustra l'emendamento 10.0.3/5^a Commissione, pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna, che colloca l'indispensabile copertura finanziaria dell'emendamento indicata dalla Commissione bilancio come comma aggiuntivo dell'articolo 10-*bis* per ragioni sistematiche rispetto alla novella introdotta invece dal comma 1 alle norme sull'ordinamento penitenziario (legge n. 354 del 1975).

Il vice ministro SISTO esprime il parere favorevole del Governo sulla proposta.

Posto ai voti, l'emendamento 10.0.3/5^a Commissione è quindi approvato.

Con distinte votazioni e previo parere favorevole del rappresentante del Governo, la Commissione approva poi le proposte Coord. 1 (testo 2) e Coord. 2.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto sul mandato ai relatori.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) interviene per ribadire lo sconcerto per lo svolgimento dei lavori che hanno connotato un provvedimento intervenuto per ragioni di urgenza in relazione al sovraffollamento carcerario, che in realtà non ha fornito alcuna risposta a questo problema e ha anzi introdotto nell'ordinamento norme di cui non è chiaro il senso e lo scopo. Si riferisce in particolare all'articolo 11 del testo del decreto-legge, sul quale poi a fronte di numerose richieste di chiarimenti rivolte al Governo, nessuna spiegazione è stata fornita circa la *ratio* della norma. Stigmatizza inoltre la brevità dei tempi concessi alle opposizioni per la presentazione di subemendamenti alle numerose proposte emendative presentate dal Governo, che hanno sostanzialmente raddoppiato il testo di un decreto che già partiva da una condizione di inadeguatezza e che inadeguato è rimasto anche con le modifiche apportate dalla Commissione. Esprime quindi un parere molto negativo sul testo, sottolineando la chiusura che il Governo e la maggioranza che lo sostiene hanno opposto ad emendamenti che non avevano alcuna finalità ostruzionistica proprio perché tesi a risolvere problemi di carattere generale della situazione carceraria, che è oggettiva e che riguarda tutte le forze politiche. Ritiene infine che una maggiore collaborazione tra tutti i Gruppi sarebbe stata auspicabile per arrivare all'approvazione di un testo migliore e realmente finalizzato alla risoluzione dei problemi del sovraffollamento carcerario.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*), a nome del suo Gruppo, esprime un giudizio fortemente negativo sul provvedimento approvato dalla Commissione in assenza delle opposizioni. Le opposizioni – ribadisce – sono state costrette ad abbandonare i lavori per l'arroganza della maggioranza che ha ritenuto di considerare il loro contributo irrilevante. Le proposte emendative presentate, invece, erano state a lungo meditate con l'auspicio che si potesse aprire un dialogo costruttivo tra tutte le forze politiche, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comune del miglioramento della situazione dei detenuti e la risoluzione del sovraffollamento carcerario. La mancanza di ascolto da parte del Governo e della maggioranza è tanto più evidente laddove si consideri che alcuni emendamenti presentati dal Governo ricalcano, in alcuni aspetti, i contenuti di proposte di modifica presentate dal suo Gruppo. Ciò nonostante vi è stata una chiusura totale verso un confronto costruttivo con le opposizioni che durante tutta la fase preliminare alle votazioni si erano dimostrate disponibili e aperte al dialogo. I duecento no detti dal Governo agli emendamenti delle opposizioni sono uno schiaffo in faccia che nella sua esperienza parlamentare non aveva mai registrato con tale crudezza. Probabilmente, un tale atteggiamento di chiusura è stato funzionale ad evitare l'esplosione delle contraddizioni interne alla stessa maggioranza. Auspica vivamente che un simile precedente non si ripeta e che si possa realizzare un minimo di collegialità nei lavori della Commissione, almeno su temi così delicati pur nella differenza delle posizioni di ciascuno. L'emergenza nelle carceri è drammatica, ed oggi siamo al sessantunesimo suicidio in carcere: ci si sta dirigendo verso un *record* storico in negativo rispetto

alle morti dei detenuti, e ci si sarebbe aspettati almeno un'apertura per fronteggiare il sovraffollamento. Il tema, invece, non è trattato dal decreto-legge né affrontato dagli emendamenti presentati successivamente dal Governo: affrontare la situazione dei detenuti, ultimi tra gli ultimi, richiede un coraggio che la maggioranza non ha avuto. Infatti, la soluzione di questi problemi non porta voti a nessuna forza politica, ma ciò nonostante la politica è responsabile di quello che avviene nel mondo carcerario ed è la ragione per cui il suo Gruppo esprime un severo giudizio di insufficienza su un testo che, nonostante gli emendamenti di Forza Italia approvati, resta largamente inadeguato. Esprime pertanto il forte rammarico per la perdita dell'ennesima occasione per dare sollievo alla situazione delle carceri.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia, giudica l'intervento del senatore Bazoli troppo severo, in particolare rispetto ai rilevanti interventi che il suo Gruppo ha proposto e che la Commissione ha ritenuto di approvare proprio per dare sollievo, con norme puntuali, al problema del sovraffollamento carcerario. Forza Italia, tuttavia, contrariamente ad alcune delle proposte presentate dall'opposizione, ed in particolare a quelle che riprendevano il disegno di legge dell'onorevole Giachetti in discussione alla Camera in tema di liberazione anticipata, si è sforzata di presentare norme non di carattere automatico ma che intervengano ad alleviare i problemi del sovraffollamento con valutazioni caso per caso e con strumenti diversi da quello previsto dall'articolo 54 dell'ordinamento penitenziario. Le norme approvate intervengono infatti sul tema della detenzione domiciliare evitando la procedura che attualmente prevede per gli ultrasessantenni e i malati gravissimi, già ai domiciliari in attuazione di misura cautelare, di dover rientrare in carcere in attesa che vengano concessi gli arresti domiciliari per scontare la condanna. Si tratta di una misura concreta, verificabile che nasce dall'esperienza diretta degli operatori del diritto. Un'ulteriore disposizione approvata dalla Commissione è diretta invece ad assicurare l'effettività del reinserimento sociale attraverso l'affidamento in prova ai servizi sociali: alcuni detenuti, infatti, non potevano adire queste misure alternative alla detenzione in mancanza di occasioni di lavoro, mentre con l'emendamento approvato si consente loro l'accesso alle misure di cui all'articolo 47 dell'ordinamento penitenziario attraverso il volontariato e i lavori di pubblica utilità. Esprime inoltre soddisfazione per l'approvazione del combinato disposto dell'emendamento 8.500, di iniziativa del Governo, e l'ordine del giorno G/1183/3/2, di iniziativa del senatore Gasparri, che consente, attraverso lo stanziamento di ulteriori risorse economiche, ai detenuti tossicodipendenti di poter svolgere la detenzione domiciliare presso comunità terapeutiche. Le proposte presentate dal Gruppo di Forza Italia rappresentano in conclusione, misure concrete che i parlamentari del suo Gruppo verificheranno sul campo andando a visitare gli istituti penitenziari nel prossimo mese di agosto per monitorare la situazione, come annunciato in una conferenza

stampa svoltasi nella giornata di ieri. Nel ringraziare i relatori ed il Governo per l'importante lavoro svolto ribadisce il voto convintamente favorevole del suo Gruppo.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) rimarca preliminarmente che questo Governo ha battuto tutti i *record* relativi alla decretazione d'urgenza: in neppure due anni i decreti-legge sono stati settanta, molti dei quali emanati due mesi fa, non casualmente qualche giorno prima delle elezioni europee, e moltissimi approvati con voti di fiducia in entrambi i rami del Parlamento. Questo decreto-legge, a differenza di molti altri, aveva in astratto tutti i requisiti di necessità ed urgenza in quanto il sovraffollamento carcerario, rappresenta un'urgenza dalla quale non ci si sarebbe dovuti sottrarre. Il decreto-legge, invece, nulla contiene per dare sollievo, anche parziale, a questo problema. Le ragioni dell'urgenza rimangono pertanto oscure ed è singolare che si sia intervenuti sul tema carcerario senza minimamente affrontare quello della condizione dei detenuti. Il nostro ordinamento, infatti, prevede, a fronte della commissione di reati, che vi sia una limitazione della libertà personale e non una perdita della dignità. Su questo tema non si può invocare, come ha fatto qualche rappresentante del Governo, il principio della certezza della pena per evitare automatismi che possano alleviare la situazione dei carcerati. Cita al riguardo la lettera che i detenuti di un carcere vicino Brescia hanno inviato al Presidente della Repubblica per denunciare la situazione di degrado in cui sono costretti a vivere: agire per contrastare questa emergenza è una responsabilità politica e morale di tutto il Parlamento. La maggioranza, invece, si è dimostrata completamente sorda all'introduzione di norme come quella ricordata dal senatore Zanettin sulla liberazione anticipata ed è anche per questa ragione che, con amarezza, le opposizioni non hanno partecipato ai lavori della Commissione per l'approvazione degli emendamenti. Peraltro, anche sul tema della liberazione anticipata da parte delle forze di maggioranza vi è molta ipocrisia: la norma all'esame della Camera, infatti, si inserisce in un meccanismo già vigente senza modificarne i requisiti per l'accesso portando a sessantacinque giorni ogni sei mesi il periodo rilevante ai fini della determinazione della pena effettiva. Se la maggioranza non è d'accordo sulla liberazione anticipata decida allora di cancellarla dall'ordinamento penitenziario. Ritiene pertanto pura propaganda la visita degli istituti penitenziari annunciata dai parlamentari di Forza Italia nel mese di agosto, posto che tali visite sarebbero state necessarie prima dell'emanazione del decreto-legge per prendere decisioni più appropriate. Ribadisce ancora una volta la sua contrarietà alla prassi reiterata e indecorosa di introdurre nuovi reati per decreto-legge che sono immediatamente vigenti nell'ordinamento e che, sistematicamente, vengono poi modificati dal Parlamento in sede di conversione a testimonianza dell'incompetenza con cui vengono adottate le norme d'urgenza e creando al contempo un gravissimo problema di successione delle leggi penali nel tempo. Non è accettabile trattare con questo metodo lo *status libertatis* dei cittadini. Dichiarò infine di condividere

le perplessità espresse dalla senatrice Lopreiato sull'articolo 11 del testo del decreto-legge, rispetto al quale nessuna miglioria di quelle proposte è stata approvata. Il Paese, sul piano della giustizia, si trova in una situazione drammatica in cui intercettazioni tra figli e genitori vengono pubblicate dai giornali, e vi sono politici eletti che si devono dimettere per la revoca di una misura cautelare. Questi sono i temi su cui la maggioranza dovrebbe cimentarsi per rendere più civile e democratico l'ordinamento.

La senatrice CUCCHI (*Misto-AVS*), pur dichiarandosi consapevole delle esigenze di ciascun partito di rispondere al proprio elettorato e ben conoscendo la difficoltà a rendere accettabili norme a favore dei detenuti, ritiene tuttavia che, a fronte della grave situazione carceraria, che segue ormai da anni, sia una responsabilità morale di tutte le forze politiche non girarsi dall'altra parte. Ritiene infatti che le esigenze delle persone e della loro dignità vengano prima delle convenienze politiche: come segnalato in più occasioni nelle carceri, proprio per la situazione insostenibile in cui queste strutture si trovano, si continua a morire e ogni giorno si registrano rivolte. All'interno del provvedimento in esame questi elementi avrebbero dovuto avere ampia considerazione, invece ciò non è accaduto e, pur riconoscendo l'impegno e l'onestà intellettuale di molti dei parlamentari di maggioranza, ritiene che in questa occasione il Parlamento non abbia fatto la propria parte. Cita quindi una tra le tante lettere inviate da una donna detenuta in un carcere femminile all'Associazione Antigone nella quale denuncia la condizione invivibile che in particolare le donne sono costrette a subire in queste strutture. Si dichiara certa che alcuni esponenti della maggioranza – che lei sa essere sensibili a questi temi – non avranno difficoltà a cogliere la drammaticità di questo appello. Annuncia quindi che la sua parte politica ripresenterà, per l'esame in Assemblea, gli emendamenti non approvati dalla Commissione nella speranza che si possa fare di più di quanto è stato fatto dalla Commissione, lavoro che ritiene gravemente insufficiente.

Il senatore BERRINO (*FdI*) ritiene che tutte le difficoltà e le emergenze legate alla situazione carceraria non nascano oggi ma siano piuttosto il frutto di quanto non è stato fatto negli anni passati dai Governi precedenti. Infatti, nessun nuovo carcere è stato costruito nel recente passato né i detenuti sono così esponenzialmente aumentati in questi due anni da creare ora il sovraffollamento di cui tutti parlano. La verità è che, per la prima volta, questo Governo ha fatto uno sforzo per dare soluzione ad alcuni annosi problemi del sistema carcerario ancorché non siano stati accolti gli emendamenti presentati dalle opposizioni. Esprime pertanto un giudizio positivo sul testo del decreto-legge e sugli emendamenti che, responsabilmente, il Governo ha presentato per renderlo migliore. Ritiene indispensabile che risulti chiara la responsabilità di tutti coloro che nel passato non hanno fatto altrettanto per affrontare questi temi. Le opposizioni non possono cancellare questa responsabilità non partecipando ai lavori della Commissione perché per migliorare la situazione carceraria è

necessario l'impegno di tutti, impegno che la maggioranza ha profuso per intervenire – anche con misure strutturali – e risolvere l'emergenza in atto. Esprime pertanto il voto convintamente favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) annuncia infine il voto favorevole del suo Gruppo sul mandato ai relatori.

Posto ai voti, la Commissione conferisce mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1183, nel testo proposto dalla Commissione, autorizzandoli altresì a svolgere la relazione orale e ad apportare le necessarie modifiche di coordinamento.

La seduta termina alle ore 15,45.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1183**(al testo del decreto-legge)****Art. 10.****10.0.3/5^a Commissione**

I RELATORI

All'emendamento 10.0.3, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

« 2. Alla copertura degli obblighi assicurativi contro le malattie e gli infortuni, derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 si provvede nel limite delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 312 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 come integrato dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 124. Restano fermi gli interventi già finanziati a valere sulle risorse del fondo di cui al primo periodo. ».

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria
92^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRAXI

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1200) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, approvato dalla Camera dei deputati

(1201) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, approvato dalla Camera dei deputati

(Pareri alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore SPERANZON (*FdI*) illustra il provvedimento in titolo, ricordando che il rendiconto generale espone i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2023. Il disegno di legge di assestamento reca, invece, l'aggiornamento degli stanziamenti di bilancio per l'anno finanziario 2024, anche sulla scorta dei residui accertati in sede di resoconto dell'anno precedente.

Con riferimento ai contenuti del disegno di legge sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato (A.S. 1200), evidenzia come lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2023, approvato con legge di bilancio n. 197 del 2022, recasse spese in termini di competenza per un totale di 3.285,17 milioni di euro, di cui 3.217,7 milioni di parte corrente e 67,42 milioni in conto capitale. Le previsioni definitive del rendiconto per il 2023 risultano aumentate a 3.786,5 milioni di euro, con un aumento di 501,3 milioni, in larga parte riconducibili alle risorse assegnate alla missione 4 « L'Italia in Europa e nel mondo », che assorbe circa l'83 per cento del bilancio complessivo del MAECI. In relazione ai residui totali del Ministero degli affari e della cooperazione internazionale, si

evidenzia come al 31 dicembre 2023 essi risultano diminuiti di 30,2 milioni euro rispetto a quelli presenti alla data del 1° gennaio 2023, essendo passati da 429,3 milioni di inizio esercizio a 399,1 milioni, imputabile totalmente alle spese in conto capitale.

Con riferimento ai contenuti del disegno di legge di assestamento (A.S. 1201), il relatore evidenzia come lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il 2024 rechi spese in competenza per 3.533,3 milioni di euro, di cui oltre 3.400 milioni di parte corrente e poco più di 132 milioni in conto capitale.

La consistenza dei residui presunti risulta valutata, al 1° gennaio 2024, in 174,8 milioni di parte corrente e 208,9 milioni in conto capitale. La massa spendibile (ovvero la somma fra le spese in competenza e i residui) ammonta quindi a poco più di 3.900 milioni di euro, con un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile) che si attesta al 91,22 per cento. Al riguardo, si ricorda che il coefficiente di realizzazione esprime la capacità di spesa di un dato Ministero.

Rispetto alle previsioni iniziali, il disegno di legge di assestamento 2024 reca talune modifiche dovute in parte all'adozione di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2024 che hanno già comportato variazioni di bilancio, e in parte alle variazioni proposte dallo stesso disegno di legge di assestamento.

Più nel dettaglio, le variazioni complessivamente apportate al bilancio per atti amministrativi hanno determinato un aumento di 19,5 milioni di euro delle dotazioni di competenza e di 46,3 milioni delle dotazioni di cassa, in relazione a provvedimenti legislativi e a norme di carattere generale nel frattempo approvati. Il disegno di legge di assestamento prevede, a sua volta, un incremento degli stanziamenti, sia di competenza sia di cassa, nella misura di 78,23 milioni di euro, di cui 78,07 milioni di euro di parte corrente e 154 mila euro in conto capitale, variazione in larga parte ascrivibile al dato relativo alla sola Missione 4 (77,4 milioni di euro nel suo complesso).

In conclusione, le previsioni per il bilancio 2024 pari a 3.533,3 milioni di euro vengono ad assestarsi in 3.631 milioni di euro, per la competenza, con una variazione complessiva in aumento di 97,7 milioni di euro. Le previsioni iniziali di cassa, pari a 3.573,3 milioni di euro si assestano in 3.697,7 milioni di euro (+124,5 milioni), e le previsioni iniziali per i residui, pari a 383,7 milioni di euro, si assestano in 336,7 milioni (-47 milioni di euro).

Con riferimento ai contenuti del disegno di legge sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato (A.S. 1200), l'oratore evidenzia come lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2023, contenuto nella legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 2022), recasse per le spese finali una previsione iniziale di 27.748,5 milioni di euro. Le previsioni definitive del rendiconto per il 2023 risultano aumentate a 30.455,9 milioni di euro, con una variazione in aumento di 2.707,4 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali della legge di bi-

lancio, relativa sia alle spese correnti (+2.544 milioni), che a quelle in conto capitale (+163,4 milioni). Le spese finali definitive del Ministero della difesa ammontano a circa il 2,5 per cento della spesa finale definitiva del Rendiconto dello Stato per il 2023.

Con riferimento alle previsioni definitive, rileva che la spesa del Ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (78 per cento degli stanziamenti complessivi), rispetto a quella in conto capitale (22 per cento). Un'analisi della spesa per missioni evidenzia come nel 2023 lo stato di previsione del dicastero della difesa risulti articolato in tre missioni e dieci programmi. La missione 5 « Difesa e sicurezza del territorio » (28.774,2 milioni di euro) è quella che assorbe la quasi totalità delle spese totali del Ministero (94,5 per cento), e ha registrato un aumento pari a circa 2,8 miliardi di euro. La missione 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente » (destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) ha registrato una variazione pari a 57,5 milioni di euro, mentre la missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » ha registrato una diminuzione di 131,4 milioni di euro.

In relazione ai residui totali della Difesa, evidenzia come alla data del 31 dicembre 2023 essi risultino aumentati di 68,4 milioni di euro di euro rispetto a quelli presenti al 1° gennaio 2023, essendo passati da 1.611,1 milioni di inizio esercizio a 1.679,5 milioni, con una variazione imputabile totalmente alle spese in conto capitale.

Rileva altresì come ulteriori stanziamenti iscritti in altri stati di previsione abbiano interessato anche nel 2023 il comparto della difesa, in particolare quelli riferibili al Ministero dell'economia e delle finanze (con il Fondo per le missioni internazionali, avente uno stanziamento iniziale di competenza pari a 1.547,5 milioni di euro, azzerato in seguito al riparto del Fondo) e al Ministero dello sviluppo economico (in particolare con la missione 11 « Competitività e sviluppo delle imprese » del programma 5 « Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo »).

Con riferimento ai contenuti del disegno di legge di assestamento (A.S. 1201), rimarca come la legge di bilancio 2024 (legge n. 213 del 2023) autorizzi nel 2023, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, spese finali, in termini di competenza, pari a 29.184,2 milioni di euro. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2023, risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, di 869,7 milioni di euro, di cui 297,5 per la parte corrente e 572,2 per la parte in conto capitale.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2024 (1.100 milioni di euro per competenza e per cassa), che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio e pertanto non sono soggette ad approvazione parlamentare, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame, che determinano un incremento di circa 126,1 milioni di euro per competenza e di 126 milioni

di euro per cassa, con un incremento ascrivibile principalmente alla variazione della Missione « Difesa e sicurezza del territorio ».

In conclusione, il relatore osserva come le previsioni per il bilancio 2024 pari a 29.184,2 milioni di euro vengano ad assestarsi in 30.410,3 milioni di euro, per la competenza, con una variazione complessiva in aumento di 1.226,1 milioni. Le previsioni iniziali di cassa, pari a 29.488,0 milioni di euro si assestano in 30.713,9 milioni di euro (+1.225,9 milioni), e le previsioni iniziali per i residui, pari a 869,7 milioni si assestano in 2.313,5 milioni (+1.443,8 milioni di euro).

Richiama altresì, stanti i temi di interesse per la Commissione, la Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2023 della Corte dei conti, che analizza la gestione del bilancio dello Stato per singole Amministrazioni.

Nel capitolo dedicato al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, viene rimarcato come nel 2023 la dotazione finanziaria iniziale del Dicastero, di 3,3 miliardi, viene portata, in termini definitivi, a circa 3,8 miliardi (in riduzione rispetto al precedente esercizio, in cui lo stanziamento finale è stato di 4,21 miliardi). Nel complesso, la gestione delle risorse del 2023 ha evidenziato un dato di impegno totale di poco più di 3,6 miliardi (circa 160,7 milioni sui residui) in calo rispetto al precedente esercizio, in cui era di quasi 4 miliardi (157,8 milioni in conto residui), ma con un indice di capacità di impegno sulla competenza del 90,9 per cento (in lieve incremento rispetto al 90,6 per cento del precedente esercizio).

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale gestisce attualmente tre missioni: la numero 4 « Italia in Europa e nel mondo », la numero 16 « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo » e la numero 32 « Servizi istituzionali e generali », trasversale a tutte le amministrazioni.

Dall'esame dei principali risultati del 2023, il documento della magistratura contabile evidenzia come tra le attività istituzionali realizzate nel corso del 2023, quella che ha assorbito il maggior ammontare di risorse è la cooperazione allo sviluppo, cui corrisponde uno stanziamento pari a 1,3 miliardi, assegnati al programma 2 « Cooperazione allo Sviluppo » della missione 4 « L'Italia in Europa e nel mondo ». Altra attività di rilievo è quella afferente alla « Promozione della pace e sicurezza internazionale », finanziata, dal programma 6 della missione 4, con uno stanziamento di 521,53 milioni (in sensibile aumento rispetto ai 478,59 milioni nel 2022). Tali risorse – sottolinea la relazione della Corte dei conti – sono principalmente affidate alla Direzione generale per gli affari politici e di sicurezza, a cui sono assegnati due obiettivi strategici, il primo collegato alla priorità politica Mediterraneo e Africa, che persegue la tutela degli interessi nazionali dell'Italia nel bacino del Mediterraneo allargato, il secondo legato alla priorità politica « Sicurezza e diritti ». Tra gli interventi più significativi finanziati con questo programma di spesa, un cenno merita di essere rivolto all'*European Peace Facility* (EPF), che vede un incremento del 17 per cento per il contributo per la partecipa-

zione italiana, passato dai 76,9 milioni del 2022 ad 89,9 milioni del 2023, destinato al pagamento delle spese comuni delle operazioni/missioni militari dell'Unione Europea, così come delle misure di assistenza in favore di Paesi terzi o ad Organizzazioni Internazionali, nell'ambito della sicurezza e della difesa.

Particolarmente significativa è stata inoltre l'attività del MAECI nel campo della Diplomazia pubblica e culturale, il cui programma dedicato (programma 18 della missione 4) ha beneficiato di uno stanziamento pari a 181,5 milioni di euro.

La funzione di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese assegnata al MAECI, in passato di competenza del Ministero dello sviluppo economico e dal 2023 del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, è declinata nella missione 16 di « Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy* ». Nel 2023, al programma 5 della missione 16 sono state assegnate risorse per 535,7 milioni, gestiti per il tramite della Direzione generale per la promozione del sistema Paese che persegue l'obiettivo strategico, collegato alla priorità politica Diplomazia per la crescita e promozione integrata, di accompagnare le imprese italiane nei mercati internazionali, favorendo la loro capacità di intercettare la domanda internazionale e il consolidamento della loro presenza all'estero con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'economia nazionale.

Nel capitolo dedicato al Ministero della difesa, la Relazione della Corte dei conti rimarca come nel considerare le funzioni assegnate al Dicastero, occorra preliminarmente osservare come la spesa in tale ambito possa essere riguardata secondo tre diverse prospettive, quella del bilancio integrato difesa, quella del bilancio integrato difesa secondo la classificazione NATO e, infine, lo stato di previsione della difesa in ambito nazionale. Nel bilancio integrato difesa, si riconducono oltre alle risorse del Ministero della difesa, principalmente anche quelle allocate nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* nonché quelle relative alle missioni internazionali inizialmente appostate nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Con riferimento agli impegni internazionali, nel bilancio integrato in chiave NATO, le risorse assegnate al Ministero nel relativo stato di previsione vengono integrate con ulteriori finanziamenti, tra cui quello previsto per specifici programmi della Difesa da parte del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, i cui volumi finanziari comunicati all'Alleanza Atlantica sono stati pari nel 2023, come dato previsionale, a 1,872 miliardi di euro, evidenziando un *trend* in riduzione nel triennio 2021-2023. Le risorse del Ministero vengono nettizzate di ciò che attiene alla Funzione Sicurezza in senso stretto, e, in particolar modo, di alcune parti relative alle spese di personale dell'Arma dei Carabinieri. Nel 2023 la spesa per la Difesa in ambito nazionale risulta quindi aumentata, anche se il rapporto stimato tra il *budget* Difesa, come calcolato in chiave NATO, e il

PIL, è ancora al di sotto dell'obiettivo del 2 per cento richiesto dalla NATO.

Sul versante interno, continua il relatore, gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero della difesa si sono attestati a poco più di 30 miliardi di euro, registrando un incremento di quasi l'1,9 per cento rispetto al 2022 e confermando, seppur in misura minore, il *trend* in crescita degli ultimi anni.

Nell'esercizio considerato, la struttura del bilancio del Ministero è rimasta immutata, con la missione n. 5 « Difesa e sicurezza del territorio » (con 6 programmi, i primi 4 intestati alle Forze armate, il sesto al Segretario generale e il nono al Capo di stato maggiore), la missione n. 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente » (programma 17 intestato all'Arma dei carabinieri), e la missione n. 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » (con tre ulteriori programmi, di cui il sesto intestato sempre al Segretario generale). Tra queste, la missione 5 assorbe la quasi totalità delle risorse, con stanziamenti definitivi di competenza nel 2023 pari a circa 28,4 miliardi, in aumento dell'1,6 per cento rispetto al 2022.

Il relatore ricorda, infine, come al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato sia allegata, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge n. 124 del 2014, anche la Relazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale che riporta i dati e gli elementi informativi sull'utilizzo degli stanziamenti a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, riferiti al 2023. Il documento dà conto sinteticamente delle spese per l'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS) comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2023 e che è stato pari a circa 6,2 miliardi di euro (6.228.541.503 euro), corrispondente allo 0,27 per cento del Reddito nazionale lordo (RNL), in diminuzione rispetto allo 0,33 per cento del 2022 e allo 0,29 del 2021.

La stessa Relazione evidenzia come il maggiore contribuente dell'APS italiano, anche per il 2023, sia il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), con 2.637,09 milioni di euro, pari al 47,42 per cento dell'APS complessivo.

Rilevante è altresì la quota del Ministero dell'interno, che occupa la seconda posizione fra i dicasteri in termini di contributi complessivi, con 1.339,43 milioni di euro destinati, quasi totalmente, all'assistenza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo, cifra che è pari al 24,08 per cento dell'APS complessivo,

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) si colloca in terza posizione, destinando alla cooperazione allo sviluppo, insieme all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), circa 1.131,54 milioni di euro, pari al 20,35 per cento dell'APS. Il restante 8,1 per cento dell'APS italiano, equivalente a 453 milioni di euro circa, è diviso tra le altre Amministrazioni centrali, nonché tra le università e le confessioni religiose beneficiarie di quota parte del gettito fiscale (ovvero, destinatarie dell'8 per mille) qualora destinato ad interventi di cooperazione allo sviluppo.

Con riferimento ai canali di intervento, il multilaterale rappresenta il 56 per cento dell'APS complessivo (quota in aumento rispetto al 50,96 per cento dello scorso anno), con contributi pari a circa 3.115,43 milioni di euro, ivi inclusi i contributi al bilancio dell'Unione Europea (la quota notificabile come APS) e al Fondo Europeo di Sviluppo (FES). L'aiuto bilaterale (che rappresenta il 43,98 dell'APS complessivo, in diminuzione rispetto al 49,04 per cento dello scorso anno) è pari a circa 2.445,94 milioni di euro (rispetto a 3.015,87 milioni dello scorso anno).

Con riferimento alla distribuzione geografica dell'aiuto bilaterale, la Relazione precisa che risorse per 827 milioni di euro sui 2,5 miliardi di erogazioni lorde bilaterali, siano state destinate in maniera preponderante al continente africano (47 per cento, pari a circa 380 milioni di euro), al Medio Oriente (17 per cento, per 135 milioni di euro), all'Europa Orientale e ai Balcani (16,5 per cento, per 131 milioni di euro), alle Americhe (10,2 per cento, per 81 milioni) e all'Asia e all'Oceania (8,1 per cento, per 64 milioni). Ulteriori 1,65 miliardi di euro sono stati destinati a progetti ed iniziative non ripartibili geograficamente o realizzati su più aree geografiche, inclusi i costi per l'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo, che ammontano a quasi 1,5 miliardi di euro.

Il relatore conclude la sua esposizione preannunciando la possibilità che la Commissione formuli dei pareri favorevoli per entrambi i disegni di legge, eventualmente integrati da osservazioni che dovessero emergere in sede di dibattito.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria

184^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 15,15.

AFFARI ASSEGNATI

Gli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell'Unione europea (n. 9)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 febbraio.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), relatore, dà conto della lettera dell'Ambasciatore del Canada, S.E. Elissa Golberg, con cui è stato trasmesso un contributo analitico sulle relazioni commerciali tra Italia e Canada, in seguito all'invito rivolto nell'ambito dell'affare n. 9, assegnato a questa Commissione, sugli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell'Unione europea.

Il contributo dell'Ambasciata canadese svolge alcune considerazioni sull'accordo economico e commerciale globale Canada-Unione europea (CETA) e soprattutto fornisce dati utili ad una migliore conoscenza di questo tema, con particolare riguardo ai risvolti di interesse per l'Italia.

Il CETA, entrato in vigore in via provvisoria nel 2017, si colloca in un quadro geopolitico fortemente compromesso nella funzionalità delle catene di approvvigionamento e delle vie di comunicazione, prima a causa della pandemia da Covid-19, e poi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente.

Nel recente vertice del G7 che si è svolto in Puglia, il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il Primo ministro canadese, Justin Trudeau, hanno avviato un Piano d'azione condiviso tra Italia e Canada per una

cooperazione rafforzata nel commercio e nell'investimento, al fine di aumentare la crescita nei settori strategici quali quelli delle materie critiche, dei semiconduttori, dell'aerospazio, della mobilità elettrica, delle tecnologie energetiche pulite, delle scienze della vita e, infine, della cybersicurezza.

Nello stesso modo in cui la collaborazione tra Italia e Canada è consolidata e ha comportato e comporta benefici per entrambi i Paesi in termini di sviluppo e crescita economica, analogamente il CETA e il relativo Accordo di Partenariato Strategico esplicheranno le loro potenzialità nell'ambito più esteso dell'Unione europea.

L'analisi dell'Ambasciatrice Golberg mette in evidenza gli effetti commerciali positivi derivanti dal CETA, da cui risulta che l'Italia, secondo *partner* commerciale europeo, ha avuto un aumento nel 2023 del volume degli scambi di quasi il 60 per cento rispetto al periodo pre-CETA, per un valore di circa 15 miliardi di dollari.

In particolare, le esportazioni italiane in Canada, cinque volte superiori alle esportazioni canadesi in Italia, sono aumentate dai 5 miliardi di euro nel 2016 a 8,7 miliardi di euro nel 2023 (con un incremento del 72 per cento), mentre le esportazioni del Canada in Italia sono rimaste pressoché stabili dal 2016 (1,4 miliardi di euro) al 2023 (1,8 miliardi di euro).

I prodotti *made in Italy* hanno quindi un accesso preferenziale in Canada e quelli che maggiormente ne beneficiano sono i veicoli di trasporto passeggeri, abbigliamento e accessori, calzature, mobili per la casa e le cucine elettriche.

Ne godono, in larga parte, anche i prodotti dei settori agricolo e dell'agroalimentare, considerato che i canadesi apprezzano i prodotti di alta qualità quali vino, olio d'oliva, caffè, parmigiano, prodotti suini, pasta e pomodori. Inoltre, hanno simili tradizioni nello sfruttamento sostenibile dei terreni e nella cura dei campi, e sono attenti a trasmettere tali buone pratiche ai propri figli e nipoti, in virtù di un *know how* arricchito dall'esperienza tramandata dagli avi e dall'innovazione apportata dalle nuove generazioni.

Anche in questo settore è stata elevata la crescita, pari al 63 per cento nel 2023. È indubbio l'aiuto che il regime dell'indicazione geografica (IG) ha fornito, per una migliore individuazione del prodotto italiano di qualità. Grazie al CETA, il Canada ha creato un sistema amministrativo per la richiesta di protezione di prodotti agricoli e di IG alimentari, efficiente e sicuro, tanto che all'Italia è stata riconosciuta la protezione di 41 prodotti agricoli e IG alimentari, uno dei numeri più alti tra gli Stati membri dell'Unione europea. Infatti, la grande adesione delle imprese italiane al sistema canadese di riconoscimento geografico è dovuta anche all'alto livello di protezione che supera persino quello dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Il CETA e il relativo Accordo di Partenariato Strategico (SPA) offrono inoltre un quadro solido per una maggiore cooperazione tra Italia e

Canada in settori innovativi, tra cui le tecnologie digitali, l'aerospazio, le tecnologie pulite, la sicurezza informatica e le scienze della vita.

L'Ambasciatrice Golberg sottolinea anche che il 3 luglio 2024 è stata formalizzata l'associazione del Canada al « Pillar 2 » di *Horizon Europe*, Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione, offrendo così un più ampio campo di cooperazione per lo studio, l'applicazione e il lavoro dei ricercatori delle due sponde dell'Atlantico.

Il Canada è *leader* globale nell'energia pulita con tecnologie innovative cui l'industria manifatturiera può accedere e sfruttare per attuare una migliore transizione verde. Stretto è anche il legame sulle frontiere del digitale e dell'*high-tech*, in materia di proprietà intellettuale, di cooperazione normativa, di servizi e commercio digitale, nonché di protezione degli investimenti: campi questi in cui è forte l'incremento degli scambi commerciali tra i nostri due Paesi.

Il CETA è dunque un accordo commerciale completo in quanto non solo promuove l'*import* e l'*export* bilaterale, con grandi benefici in particolare per l'Italia, ma promuove l'innovazione delle economie con il reciproco scambio e confronto.

Infine, l'Ambasciatrice Golberg, nel ricordare la decennale collaborazione pacifica e costruttiva che lega Italia e Canada, a beneficio della sicurezza e prosperità dei cittadini – compresa la comunità di 1,6 milioni di italo-canadesi – ha voluto sottolineare l'importanza strategica e politica del CETA, che rappresenta più di un accordo commerciale.

Si tratta, infatti, di un volano per una stretta collaborazione politica, nel contesto di un panorama globale critico, e di crescita economica sostenibile: una importante risorsa strategica per affrontare insieme le sfide del XXI secolo. Nella grande instabilità e imprevedibilità geopolitica che caratterizza il nostro mondo attuale, il CETA fornisce quindi certezza, stabilità e sicurezza, tre elementi necessari per costruire un futuro migliore e più verde per le generazioni a venire.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*) ringrazia per l'informativa sul contributo dell'Ambasciatrice canadese e sottolinea con soddisfazione il cambiamento di posizione di parti dell'attuale maggioranza, che in passato vedevano con forte contrarietà il CETA.

Il PRESIDENTE ribadisce come l'interlocuzione svolta si limiti a fornire all'attenzione della Commissione puntuali e utili elementi di fatto, che peraltro si collocano in un contesto fortemente mutato rispetto a qualche anno addietro, senza entrare nelle valutazioni che ineriscono al procedimento di ratifica del trattato.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei (n. 179)

(Osservazioni alla 3^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 luglio.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), relatore, dà conto dell'audizione dell'ambasciatore Fabrizio Saggio, svolta in Commissione di merito.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, preannuncia per la prossima seduta la presentazione di uno schema di osservazioni sull'Atto in esame.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla *governance* europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (n. 177)

(Osservazioni alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, introduce l'esame dell'Atto del Governo in titolo, di adeguamento della normativa interna al regolamento (UE) n. 2022/868 sulla *governance* europea dei dati digitali, predisposto in forza della delega di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 (legge di delegazione europea 2022-2023) e nel rispetto dell'articolo 17 della stessa legge, che detta i principi e criteri specifici di delega.

In particolare, i criteri di delega di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* indicano al Governo di designare le autorità nazionali competenti, previste dagli articoli 7, 13 e 23 del regolamento, nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 26 dello stesso, e di definire le procedure per il coordinamento delle rispettive competenze. I criteri di cui alle lettere *c)* ed *e)* indicano di introdurre disposizioni per facilitare l'altruismo dei dati, inteso come condivisione volontaria di dati sulla base del consenso accordato dagli interessati, nel rispetto della normativa sulla *privacy*. Infine, i criteri di cui alle lettere *f)* e *g)* indicano l'adeguamento delle disposizioni sanzionatorie e del sistema delle tutele giurisdizionali.

Lo schema di decreto legislativo si compone di 5 articoli. L'articolo 1 definisce l'oggetto e l'ambito di applicazione del provvedimento.

L'articolo 2 designa l'AgID (Agenzia per l'Italia digitale) quale autorità competente allo svolgimento delle attività relative alla procedura di notifica per i servizi di intermediazione dei dati digitali, nonché quale autorità competente alla registrazione di organizzazioni per l'altruismo dei dati, ferme restando le disposizioni nazionali in materia di trattamento

dei dati personali, nonché le competenze dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali, dell’Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato.

La relatrice ricorda che l’intermediazione dei dati consiste nel mettere in contatto titolari e utenti dei dati, per instaurare rapporti commerciali con oggetto lo scambio dei dati, mentre l’altruismo dei dati riguarda i dati personali messi a disposizione dagli interessati su base volontaria, per essere utilizzati per scopi di interesse generale. I soggetti che gestiranno i dati per fini altruistici devono garantire la propria indipendenza, operando senza scopo di lucro, e devono svolgere l’attività di altruismo mediante una struttura funzionalmente separata dalle altre attività.

Al comma 2 dello stesso articolo 2 vengono enucleati i principi a cui deve ispirarsi l’attività dell’Agenzia, ovvero imparzialità, trasparenza, coerenza, affidabilità, tempestività e, infine, salvaguardia della concorrenza leale e della non discriminazione. Il comma 4 attribuisce, altresì, all’AgID un potere di monitoraggio e controllo degli adempimenti prescritti dal regolamento, che deve essere esercitato con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

L’articolo 3 designa l’AgID, ottemperando a quanto disposto dall’articolo 7 del regolamento, quale organismo competente per assistere gli enti pubblici che concedono o rifiutano l’accesso al riutilizzo delle categorie di dati di cui all’articolo 3, paragrafo 1, del medesimo regolamento. Provvede inoltre all’implementazione delle funzioni previste per lo « sportello unico », estendendo il punto d’accesso unico garantito dal catalogo nazionale dei dati aperti.

Infine, l’articolo 4 definisce la disciplina sanzionatoria prevedendo, per specifiche violazioni, salvo che il fatto costituisca reato, sanzioni amministrative pecuniarie da un minimo di euro 10.000 fino a un massimo di euro 100.000, o per le imprese fino al 6 per cento del fatturato mondiale totale annuo dell’esercizio precedente, e l’articolo 5 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito dell’esame è rinviato ad altra seduta.

(1200) Rendiconto generale dell’Amministrazione dello Stato per l’esercizio finanziario 2023, approvato dalla Camera dei deputati

(1201) Disposizioni per l’assestamento del bilancio dello Stato per l’anno finanziario 2024, approvato dalla Camera dei deputati

(Pareri alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il presidente TERZI DI SANT’AGATA (*FdI*), in assenza del relatore, senatore Matera, introduce l’esame dei disegni di legge recanti il rendiconto per l’esercizio finanziario 2023 e l’assestamento delle previsioni relative al bilancio in corso 2024.

Con riguardo al rendiconto per il 2023 evidenzia come, per quell’anno, è proseguita la tendenza al miglioramento dei principali saldi di bilancio dello Stato rispetto all’anno precedente.

Il disegno di legge espone quindi, ai primi tre articoli, i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, indicati, per le entrate, a circa 1.113 miliardi di euro, mentre per le spese a circa 1.144 miliardi, con una differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate, che evidenzia un disavanzo della gestione di competenza di circa 31,5 miliardi di euro. L'articolo 4 espone la complessiva situazione finanziaria del conto del Tesoro, che mostra, al 31 dicembre 2023, un disavanzo di circa 462,2 miliardi di euro.

L'articolo 5 reca l'approvazione dell'Allegato n. 1, contenente l'elenco dei decreti con i quali sono stati effettuati prelevamenti dal « Fondo di riserva per le spese impreviste » e l'approvazione dell'Allegato n. 2, relativo alle eccedenze di impegni relative allo stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero della difesa.

L'articolo 6 espone la situazione patrimoniale dello Stato al 31 dicembre 2023, da cui risultano attività per un totale di circa 1.048,6 miliardi di euro e passività per un totale di circa 3.806 miliardi, con una eccedenza passiva al 31 dicembre 2023 di 2.757,8 miliardi di euro e, infine, l'articolo 7 dispone l'approvazione del Rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

L'Allegato n. 3 al Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 reca l'esposizione contabile dei flussi finanziari intercorsi tra l'Italia e l'Unione europea, dove figura anche la contribuzione dell'Unione in favore dell'Italia (tabella 7), secondo cui, nel corso dell'esercizio 2023, sono stati accreditati all'Italia contributi europei per 49,1 miliardi di euro. Di questi 49,1 miliardi, la parte più rilevante è composta dai 35 miliardi a valere sul dispositivo *Recovery and resilience facility (RRF)* per il finanziamento degli interventi del PNRR (71,3 per cento), seguita dai circa 7,2 miliardi a valere sui Fondi per la Coesione (14,7 per cento).

Per quanto riguarda il disegno di legge sull'assestamento delle previsioni per il bilancio 2024, si evidenzia che esso provvede ad aggiornare le previsioni di entrata e gli stanziamenti di spesa, in relazione al quadro macroeconomico definito nel Documento di economia e finanza 2024 dello scorso mese di aprile, nonché agli andamenti di bilancio e di finanza pubblica, e alle ulteriori esigenze di gestione, rispetto a quanto già considerato nella legge di bilancio per il triennio 2024-2026, segnalate dalle amministrazioni centrali dello Stato per l'esercizio finanziario in corso, tenendo conto anche delle variazioni di bilancio derivanti da atti legislativi e amministrativi adottati tra gennaio e maggio.

Le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento per l'anno 2024 determinano, quindi, un miglioramento del saldo netto da finanziare di circa 169 milioni di euro, derivante da un aumento delle entrate finali per circa 26.796 milioni di euro e da un minor incremento delle spese finali, pari a circa 26.627 milioni di euro.

Per quanto riguarda le entrate, oltre all'incremento di quelle tributarie, si registra l'aumento delle entrate *extra*-tributarie, tra le quali figurano i versamenti da parte dell'Unione europea per il finanziamento del PNRR a titolo di contributo a fondo perduto, pari a 2,6 miliardi di euro (di cui 2 miliardi riferiti alla quarta rata per il PNRR e 551 milioni riferiti al prefinanziamento del programma *RePowerEU*).

Per quanto riguarda le spese, l'aumento riguarda soprattutto le spese in conto capitale e in particolare i 19,5 miliardi di euro di contributi alle imprese per interventi in efficienza energetica (13,7 miliardi), acquisto di beni strumentali destinati alle strutture produttive del Mezzogiorno (4,5 miliardi) e attività di ricerca e sviluppo (1,2 miliardi).

Con l'articolo 1 – unico articolo del disegno di legge – si introducono nella legge di bilancio per l'anno 2024 le occorrenti variazioni degli stanziamenti degli stati di previsione esposte nelle tabelle annesse al disegno di legge.

In particolare, nella Tabella n. 2, relativa al MEF, viene proposta, nell'ambito della Missione n. 4 «l'Italia in Europa e nel mondo», una variazione negativa di 300 milioni di euro, rispetto ai complessivi 3,5 miliardi, nel contributo alle risorse proprie tradizionali dell'Unione, in considerazione di una riduzione nel gettito dei dazi doganali, basata sulle recenti previsioni della Commissione europea, confermate dai dati dei primi mesi dell'anno. Si registra una lieve riduzione anche nel Fondo per il recepimento della normativa europea, di 3 milioni di euro su un totale di circa 105 milioni.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria

272^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1183) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia

(Parere alla 2^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 24 luglio.

La relatrice MENNUNI (*FdI*) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 24 luglio, segnalando, per quanto di competenza, con riguardo all'emendamento 10.0.3, che prevede attività di volontariato o di pubblica utilità, da parte del condannato, senza retribuzione, che occorre valutare se dallo svolgimento di tali attività possano derivati oneri per assicurazioni infortuni a carico della finanza pubblica.

Non vi sono osservazioni sul subemendamento 9.500/200.

Il sottosegretario FRENI rappresenta di non avere osservazioni da formulare sull'emendamento 9.500/200, mentre sulla proposta 10.0.3 il parere non ostativo è a condizione che quest'ultimo venga riformulato in un testo di cui dà lettura.

La relatrice MENNUNI (*FdI*) propone, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, dunque l'espressione di un parere del seguente tenore:

« La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati nella seduta pomeridiana del 24 luglio 2024, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sulla proposta 9.500/200.

Sull'emendamento 10.0.3, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo le parole: "senza remunerazione" delle seguenti: "e, ai fini della copertura degli obblighi assicurativi contro le malattie e gli infortuni, ferme restando le altre categorie di soggetti per i quali è prevista la copertura assicurativa a carico del Fondo medesimo, nel limite delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 124," ».

Non essendovi interventi, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere illustrata, che risulta approvata.

(1162) Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali

(Parere alla 8^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Dreosto, illustra gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione agli identici emendamenti 7.1 (testo 2), e 9.0.1000/95 (testo 2), nonché per la proposta 8.0.500, occorre avere conferma della sussistenza delle risorse impiegate per la copertura finanziaria.

Per quanto concerne i subemendamenti all'emendamento 9.0.1000, rileva che occorre valutare la disponibilità delle somme impiegate a copertura per le identiche proposte 9.0.1000/48 (testo 2), 9.0.1000/49 (testo 2) e 9.0.1000/50 (testo 2).

In relazione all'emendamento 9.0.1000 del Governo, che recepisce il contenuto del decreto-legge n. 91 del 2024, si svolgono le seguenti osservazioni: per quanto concerne il capoverso « Art. 9-ter », comma 5, andrebbero fornite rassicurazioni in merito alla piena sostenibilità della disposizione che prevede l'indisponibilità di un numero equivalente di posizioni nell'ambito dell'organico delle Amministrazioni di provenienza per la durata del collocamento fuori ruolo, a fronte dei fabbisogni di personale indispensabili ad assicurare livelli minimi di servizio connessi ai compiti assegnati dalla legge; con riferimento al capoverso « Art. 9-qua-ter », andrebbe chiarito se la previsione di premi di accelerazione e penalità adeguate all'urgenza, nonché di lavorazioni su più turni giornalieri, sia concessa nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente o nell'ambito di quanto finanziariamente previsto dal presente provvedimento, senza ulteriori oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica; circa il capoverso « Art. 9-quinquies », commi 1 e 2, dal momento che ai relativi

oneri si provvede a valere sulle rispettive autorizzazioni di spesa, andrebbero fornite rassicurazioni circa l'adeguatezza delle rimanenti risorse a fronte degli interventi di spesa già programmati; per quanto riguarda il capoverso « Art. 9-septies », atteso che la regione Campania dovrà adottare una serie di atti necessari a fronteggiare con urgenza gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, andrebbe assicurato che tali attività, pur rientrando nei propri compiti istituzionali di governo del territorio, possano effettivamente essere svolte nei tempi previsti e nell'ambito delle disponibilità delle proprie risorse previste a legislazione vigente: a tal fine, appare opportuno che siano indicate le risorse disponibili nell'ambito del bilancio regionale; circa il capoverso « Art. 9-octies », andrebbe assicurato che le attività previste, pur rientrando nei propri compiti istituzionali, possano effettivamente essere svolte dai Comuni interessati e dalla regione Campania nei tempi indicati e nell'ambito delle disponibilità delle proprie risorse a legislazione vigente, anche in considerazione della straordinarietà di tali attività: a tal fine, appare opportuno che siano indicate le risorse disponibili nell'ambito dei rispettivi bilanci; in merito al capoverso « Art. 9-nonies », andrebbe assicurato che le attività ivi previste, pur rientrando nei compiti istituzionali delle amministrazioni comunali, possano effettivamente essere svolte nell'ambito delle disponibilità previste a legislazione vigente e nei termini previsti. A tal fine, appare opportuna l'indicazione delle risorse disponibili nell'ambito dei rispettivi bilanci. Con riferimento alla riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 277, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, andrebbe assicurata la disponibilità delle predette risorse libere da ciascun impegno giuridicamente vincolante e fornito un chiarimento in merito alla riduzione del finanziamento per il Progetto Bandiera Erzelli ovvero se tale circostanza possa determinare una nuova esigenza di rifinanziamento; riguardo al capoverso « Art. 9-decies », andrebbero fornite conferme in ordine alla congruità degli oneri menzionati in relazione tecnica, posto che i dati ritraibili dal Conto Annuale della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati al 2022, indicano valori retributivi medi differenti rispetto a quelli indicati e, in particolare, più alti per il comparto funzioni centrali. Andrebbero altresì fornite rassicurazioni in merito all'assenza di maggiori oneri di funzionamento associati all'ampliamento della struttura del Dipartimento della protezione civile. Quanto allo scrutinio degli effetti attesi sui saldi di finanza pubblica, andrebbero forniti i quadri di calcolo degli effetti indotti con l'indicazione delle aliquote applicate, come previsto dalla Circolare n. 32/2010 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato; relativamente al capoverso « Art. 9-undecies », comma 2, in merito all'assegnazione alla regione Campania di una somma di risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC), al fine di accelerare la realizzazione degli investimenti nel territorio della regione Campania non ancora ultimati al termine dei precedenti cicli di programmazione, andrebbe assicurato che tale assegnazione e il relativo utilizzo non determinino effetti sui saldi di finanza pubblica differenti rispetto a quelli già scontati a legislazione vigente. Inoltre, atteso che viene

utilizzata una quota del FSC riferita al periodo di programmazione 2021-2027 per destinarla al finanziamento del completamento degli investimenti da realizzarsi nel territorio della regione Campania e non ancora ultimati al termine dei precedenti cicli di programmazione, andrebbe assicurato che sia rispettato il principio della complementarietà e addizionalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge n. 124 del 2023 che prevede, tra l'altro, che la dotazione finanziaria del FSC sia altresì impiegata in coerenza con le politiche settoriali, con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali europei del periodo di programmazione 2021-2027 e con le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); per quanto concerne il capoverso « Art. 9-terdecies », comma 1, andrebbero fornite conferme rispetto ai dati quantificati e in particolare se si sia tenuto conto degli ultimi aumenti contrattuali. Per il comma 2 andrebbero fornite rassicurazioni sia in merito alla compensazione dell'onere previsto per il quinquennio 2025-2029, trattandosi della riduzione delle risorse del Programma Nazionale FESR FSE+ « Capacità per la coesione 2021-2027 », sia sull'assenza di modificazioni degli effetti d'impatto attesi rispetto a quelli da ritenersi già contemplati nei saldi tendenziali redatti secondo il criterio della legislazione vigente. Quanto ai dispositivi di copertura degli oneri, indicati al comma 2, lettere *b*) – *f*), previsti solo a decorrere dal 2030, a valere sugli stanziamenti di bilancio, andrebbero fornite conferme in merito alle disponibilità esistenti su ciascuna delle autorizzazioni di spesa indicate, nonché rassicurazioni in merito all'adeguatezza delle rimanenti risorse a valere sui medesimi stanziamenti, a fronte di iniziative di spesa eventualmente già programmate.

In merito all'emendamento della relatrice 11.0.500 (testo 2), rileva che occorre verificare la correttezza delle stime relative agli oneri e della sussistenza delle somme impiegate per la relativa copertura.

Sui restanti emendamenti approvati, non ha osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI conferma, in relazione agli identici emendamenti 7.1 (testo 2), e 9.0.1000/95 (testo 2), nonché per la proposta 8.0.500, la sussistenza delle risorse impiegate per la copertura finanziaria.

Per quanto concerne i subemendamenti all'emendamento 9.0.1000, conferma la disponibilità delle somme impiegate a copertura per le identiche proposte 9.0.1000/48 (testo 2), 9.0.1000/49 (testo 2) e 9.0.1000/50 (testo 2).

In relazione all'emendamento 9.0.1000 del Governo, conferma che l'impiego presso la Struttura commissariale di personale proveniente da altre pubbliche amministrazioni centrali e locale, nel consentire la rapida costituzione della stessa e la sua immediata operativa, non incide, per contro, sulle attività delle amministrazioni provenienza, tenuto conto della consistenza del contingente di personale assegnato alla Struttura e alla circostanza che lo stesso può essere individuato attingendo alla totalità

delle pubbliche amministrazioni e non già esclusivamente all'interno di alcune di esse.

In riferimento al capoverso « Art. 9-*quater* », le deroghe procedurali sono relative agli interventi infrastrutturali e sul patrimonio pubblico regolati dal provvedimento, per cui le risorse stanziato dallo stesso decreto-legge quale limite di spesa per la realizzazione dei medesimi interventi possono essere impiegate anche per i premi di accelerazione e le penalità in esame, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; con riferimento al capoverso « Art. 9-*quinquies* », commi 1 e 2, circa la sufficienza delle risorse stanziato per gli interventi già programmati dal Dipartimento Casa Italia sulla prevenzione sismica una volta dedotti i fondi stanziati a copertura del decreto-legge n. 91 del 2024, articolo 4, comma 1, conferma che le rimanenti risorse sono adeguate, ossia sufficienti, a far fronte agli interventi di spesa già programmati. Conferma quindi la disponibilità delle risorse del FEN a copertura della misura.

Per quanto riguarda il capoverso « Art. 9-*septies* », fa presente che la disposizione, nel fare riferimento agli atti regionali necessari a fronteggiare con urgenza gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, non specifica la tipologia di pubblico potere esercitabile a tale fine ricordando che la Regione Campania per il rischio vulcanico dell'area Vesuviana ha promulgato la legge regionale 10 dicembre 2003, n. 21. Trattandosi, in ogni caso, di poteri di governo del territorio rientranti nelle attribuzioni regionali, si fa questione di competenza ordinaria esercitabile a valere sulle ordinarie risorse di bilancio; circa il capoverso « Art. 9-*octies* », conferma che entrambe le attività previste dalla disposizione in commento, in quanto rientranti nell'attività istituzionale dei comuni di Bacoli, Napoli e Pozzuoli, nonché della regione Campania, possono effettivamente essere svolte, nel rispetto del termine assegnato, nell'ambito delle disponibilità delle proprie risorse previste a legislazione vigente.

In merito al capoverso « Art. 9-*nonies* », osserva che la disposizione opera attraverso la previsione di un limite di spesa (50 milioni complessivi nel triennio 2024/2026) entro cui possono essere erogati i contributi in parola. I criteri di priorità nell'utilizzo delle risorse stanziato dovranno essere definiti con successivo decreto ministeriale. Il limite economico per superficie individuato dalla disposizione ha la funzione di vincolare l'azione amministrativa attuativa, impedendo la liquidazione di contributi che, singolarmente considerati, siano di importo superiore rispetto a quello determinabile sulla base del limite *ex lege* introdotto. Con riferimento alle attività a carico delle Amministrazioni comunali, trattandosi di interventi edilizi di carattere strutturale, sarebbe comunque necessaria un'azione amministrativa tesa al rilascio o alla verifica del titolo abilitativo ove prescritto, con conseguente emersione di attività rilevanti anche ai fini della concessione del contributo in esame, teso a finanziare l'intervento edilizio già assentito. Si è, dunque, in presenza di attività cor-

relate alle competenze istituzionali, suscettibili di essere esercitate senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Con riguardo al capoverso « Art. 9-*decies* », conferma l'assenza di ulteriori oneri di funzionamento per la struttura; relativamente al capoverso « Art. 9-*undecies* », comma 2, conferma che l'assegnazione disposta e il relativo utilizzo non determina effetti sui saldi di finanza pubblica differenti rispetto a quelli già scontati a legislazione vigente.

Per quanto concerne il capoverso « Art. 9-*terdecies* », comma 1, conferma che i dati riportati nella relazione tecnica e relativi al personale del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri includono sia i maggiori oneri derivanti dalla valorizzazione degli incrementi contrattuali per il triennio 2022-2024 (che, da soli, si attestano nella misura del 5,78 per cento), sia la quota aggiornata afferente al Fondo Unico del personale della Presidenza (FUP); in merito all'emendamento della relatrice 11.0.500 (testo 2), conferma la correttezza delle stime relative agli oneri e della sussistenza delle somme impiegate per la relativa copertura.

Non ha osservazioni sui restanti emendamenti.

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone l'espressione di un parere non ostativo sugli emendamenti approvati.

Non essendovi interventi, il PRESIDENTE pone dunque ai voti la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(1199) Proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore GELMETTI (*Fdi*) illustra il disegno di legge in titolo, ricordando, per quanto di competenza, che l'articolo 21 della legge n. 111 del 2023 ha conferito al Governo la delega ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, e che a tale disposizione non sono stati ascritti effetti finanziari, in quanto si prevede che le attività necessarie saranno svolte dalle amministrazioni competenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Segnala poi che il provvedimento in esame si limita a prorogare il termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 21, comma 1, della legge n. 111 del 2023, prevedendo che lo stesso sia fissato al 31 dicembre 2025, invece che in dodici mesi dal 29 agosto 2023, data di entrata in vigore della citata legge n. 111.

Si tratta, pertanto, di una norma avente carattere ordinamentale, dalla quale non derivano effetti finanziari.

Per quanto di competenza, rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI esprime l'avviso conforme del Governo.

Non essendovi interventi, il PRESIDENTE pone dunque ai voti una proposta di parere non ostativo, che risulta approvato dalla Commissione.

(1151) Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giorgia Latini e altri; Irene Manzi e altri

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento dispone un contributo di 400.000 euro annui a decorrere dal 2024 a favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival.

Per quanto di competenza, rileva che occorre chiedere conferma della disponibilità delle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica impiegate a copertura e dell'assenza di pregiudizi per interventi eventualmente già programmati sul medesimo Fondo.

Il sottosegretario FRENI, nel confermare la disponibilità delle risorse, esprime il parere non ostativo del Governo.

La senatrice PIRRO (*M5S*) interviene per svolgere considerazioni critiche sul piano dell'opportunità del provvedimento in ordine al ricorso a una norma legislativa di rango primario, per sovvenzionare le iniziative di una associazione, ricordando come vi siano altre priorità a fondamento del ricorso alle norme di legge, al di là del merito dell'intervento.

Non essendovi altri interventi, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone ai voti una proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (n. 178)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, dell'articolo 1, comma 3, della legge 19 ottobre 2017, n. 155, dell'articolo 1 della legge 8 marzo 2019, n. 20, e dell'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 53. Esame. Parere non ostativo con osservazione)

La relatrice NOCCO (*FdI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che il provvedimento in esame è adottato in attuazione delle

deleghe contenute nella legge n. 20 del 2019 e della legge di delegazione europea 2019-2020 (legge n. 53 del 2021). Attesa la limitata portata in termini di finanza pubblica ascrivibile allo schema in esame, la relazione tecnica si limita a illustrare il contenuto del dispositivo e a sottolinearne il carattere ordinamentale.

Per quanto di competenza, in relazione all'articolo 39, comma 6, in materia di giudizio di omologazione, mentre conviene che i compiti posti a carico dell'amministrazione giudiziaria possono essere svolti a valere sulle risorse ordinariamente disponibili, con particolare riguardo alla lettera *d*), ritiene meritevole di un approfondimento, circa possibili pregiudizi a carico della finanza pubblica, la previsione ai sensi della quale il tribunale può omologare il concordato anche in caso di voto contrario da parte dell'amministrazione finanziaria o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie nel caso in cui il voto è determinante ai fini del raggiungimento delle maggioranze di cui all'articolo 244, comma 1, del decreto legislativo n. 14 del 2019, qualora risulti che la proposta di soddisfacimento della predetta amministrazione o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie sarebbe conveniente rispetto all'alternativa della prosecuzione della liquidazione giudiziale, sulla base della sola relazione del professionista indipendente di cui all'articolo 240, comma 4.

Osserva che sarebbero auspicabili maggiori rassicurazioni in merito all'articolo 41 in materia di liquidazione controllata, circa il fatto che si caratterizzi per un apprezzabile grado di certezza l'accertamento che la prosecuzione della liquidazione controllata non consentirebbe di soddisfare, neppure in parte, i creditori concorsuali, né i crediti prededucibili e le spese della medesima, comprese quindi le spese anticipate dall'erario.

In relazione all'articolo 48, segnala, per profili di carattere redazionale, che l'articolo 16 dello schema di decreto in esame sostituisce integralmente l'articolo 63 del codice che, nella formulazione novellata, non reca in realtà i commi *2-ter* e *2-quater*. Fa presente che occorre valutare pertanto di coordinare il richiamo normativo recato dall'articolo 341 del codice alla nuova formulazione dell'articolo 63 del codice, come integralmente sostituito dall'articolo 16 dello schema di decreto legislativo in esame.

Il sottosegretario FRENI deposita una nota recante i chiarimenti richiesti, che viene resa disponibile.

La relatrice NOCCO (*FdI*) illustra una proposta di parere non ostativo con osservazione, pubblicata in allegato, che tiene conto dei chiarimenti forniti dal Governo.

Il sottosegretario FRENI esprime l'avviso conforme del Governo, inerendo l'osservazione un mero profilo di *drafting*.

Non essendovi interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone dunque ai voti la proposta di parere, testé illustrata, che risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

(1146) Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale

(Parere alle Commissioni 8^a e 10^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il GOVERNO deposita una nota recante le risposte agli elementi richiesti.

Il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 178

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

con riferimento all'articolo 39, comma 6, lettera *d*), in materia di giudizio di omologazione, viene assicurato che la previsione relativa alla possibilità per il tribunale di omologare il concordato anche in caso di voto contrario da parte dell'amministrazione finanziaria o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie, nel caso in cui il voto è determinante ai fini del raggiungimento delle maggioranze di cui all'articolo 244, comma 1, del decreto legislativo n. 14 del 2019 e soltanto nell'ipotesi in cui tale proposta di soddisfacimento della predetta amministrazione o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie risulti conveniente rispetto all'alternativa della prosecuzione della liquidazione giudiziale (convenienza risultante dalla relazione del professionista indipendente di cui all'articolo 240, comma 4), non è suscettibile di arrecare pregiudizi alla finanza pubblica. In particolare, viene specificato che il concordato disciplinato dagli articoli 240 e seguenti del Codice della crisi di impresa nasce e si sviluppa all'interno della procedura di liquidazione giudiziale. Ciò significa che sono stati redatti, dal punto di vista del passivo, lo stato passivo (e quindi è certa l'esposizione debitoria dell'impresa) e, dal punto di vista dell'attivo esistente ricavabile, l'inventario e il programma di liquidazione da parte del curatore. Rispetto a tali atti la relazione del professionista rappresenta un ulteriore approfondimento, e quindi garanzia per l'Erario, sul fatto che l'omologazione garantisce un trattamento più conveniente rispetto alla prosecuzione della liquidazione giudiziale;

con riferimento all'articolo 41, in materia di liquidazione controllata, viene rappresentato che l'intervento è teso a risolvere, in senso negativo, i dubbi sorti sulla utilizzabilità della procedura di liquidazione controllata nei confronti dell'imprenditore persona fisica nei casi in cui non vi sia attivo da liquidare, al fine di evitare l'apertura di procedure inutili per i creditori e costose per l'erario. Al riguardo, viene segnalato che l'accertamento relativo al fatto che la prosecuzione della liquidazione controllata non consentirebbe di soddisfare, neppure in parte, i creditori concorsuali, né i crediti prededucibili e le spese della medesima procedura, comprese quindi le spese anticipate dall'erario, risulta caratterizzato da un'accurata analisi che consente di stabilire tale situazione con certezza e nello stesso tempo dirimere qualsiasi dubbio interpretativo. Viene

evidenziato, infatti, che l'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento (OCC) rappresenta un organismo specializzato nelle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento e quindi è certamente in grado di attestare la possibilità di acquisire attivo. Peraltro, le false attestazioni dell'OCC sono anche assoggettate a sanzione penale (articolo 344 del Codice della crisi di impresa). Viene rappresentato inoltre che la modifica in esame restringe l'utilizzo della liquidazione controllata da parte del debitore (che attualmente può sempre farvi ricorso anche se « incapiente », con evidenti costi potenzialmente a carico dell'Erario) rendendolo possibile solo se c'è possibilità di acquisizione di attivo. Rispetto alla norma vigente, dunque, la modifica, ad avviso del Governo, riduce significativamente il rischio ad oggi esistente che la procedura determini oneri per la finanza pubblica;

con riferimento all'articolo 48, il Governo conviene con quanto osservato dalla Commissione bilancio,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo con la seguente osservazione:

con riguardo all'articolo 48 dello schema di decreto in esame, si segnala l'opportunità, sotto il profilo redazionale, di coordinare il richiamo normativo recato dall'articolo 341 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, alla nuova formulazione dell'articolo 63 del medesimo decreto legislativo, sostituito integralmente dall'articolo 16 dello schema di decreto in esame, nel senso di menzionare i commi 4 e 5 anziché i commi *2-ter* e *2-quater*.

Plenaria**273^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 14,40.

*IN SEDE CONSULTIVA***(1146) Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale**

(Parere alle Commissioni 8^a e 10^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

La relatrice AMBROGIO (*FdI*), alla luce degli elementi di chiarimento messi a disposizione dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 3, comma 4, viene confermato che la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, poiché l'accessibilità di un sistema informativo di qualsiasi natura, compresi quelli di intelligenza artificiale, richiede che si presti attenzione in fase di sviluppo, ma non comporta uno sforzo aggiuntivo rispetto a quello necessario per produrre un sistema non accessibile;

in relazione all'articolo 7, comma 4, viene evidenziato che la disposizione avrà effetti sull'implementazione dei futuri sistemi di intelligenza artificiale, che dovranno essere sviluppati traguardando l'accessibilità, l'autonomia, la sicurezza e l'inclusione delle persone con disabilità: porre attenzione a tali temi in fase di sviluppo non richiede alcuno sforzo aggiuntivo, per cui la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

in relazione all'articolo 7, comma 6, viene rappresentato che i controlli sull'affidabilità dei sistemi di intelligenza artificiale ivi previsti vengono svolti nell'ambito della ordinaria attività di controllo già effettuata dalle strutture che appartengono al Servizio sanitario nazionale: viene confermato, pertanto, che detti controlli sono svolti mediante l'utilizzo delle risorse disponibili a legislazione vigente;

in relazione all'articolo 9, comma 2, viene rappresentato che la stima dei costi di realizzazione della piattaforma di intelligenza artificiale per il supporto delle finalità di cura è stata effettuata nel rispetto del *budget* assegnato all'investimento (euro 50.000.000 a valere sulle risorse PNRR sub-investimento 1.2.2.4) attraverso un processo a ritroso. Infatti, vista la particolarità e l'innovatività delle esigenze pubbliche, nonché la complessità degli aspetti di ordine tecnico, sanitario ed etico, l'Agenas, quale amministrazione attuatrice dell'investimento nell'ambito del PNRR, ha avviato una procedura di dialogo competitivo per la definizione della soluzione da mettere a gara. Pertanto, la quantificazione delle risorse necessarie non è stata effettuata a priori, ma è stata definita all'interno del dialogo e secondo il *budget* disponibile. Per quanto riguarda il funzionamento a regime della piattaforma, viene confermato che le relative spese potranno essere sostenute nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie nella disponibilità dell'Agenas;

in relazione all'articolo 11, viene evidenziato che la disposizione conferisce al costituendo Osservatorio meri compiti di indirizzo e monitoraggio – ovvero definire una strategia sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito lavorativo, monitorare l'impatto sul mercato del lavoro, identificare i settori lavorativi maggiormente interessati dall'avvento dell'intelligenza artificiale – senza determinare alcun impegno diretto sulle funzioni di progettazione, produzione e manutenzione correttiva o evolutiva di sistemi di intelligenza artificiale. A tale riguardo, viene segnalato che anche l'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 11 intende attribuire funzioni di mero indirizzo e coordinamento dell'Osservatorio, tese a promuovere, presso le amministrazioni interessate e il partenariato economico e sociale, la formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro in materia di intelligenza artificiale. Viene confermato, pertanto, che l'attuazione della disposizione non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto, come espressamente indicato nella norma in parola, l'istituzione e lo svolgimento dei compiti dell'Osservatorio sono assicurati con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente; inoltre, è previsto che “ai componenti dell'Osservatorio non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati”;

in relazione all'articolo 13, commi 3 e 4, viene evidenziato che le misure tecniche, organizzative e formative che le Amministrazioni dovranno porre in essere per un uso responsabile dell'intelligenza artificiale non comportano un incremento della spesa in materia di personale in quanto non necessitano di ulteriori assunzioni. A tale proposito, infatti, alla luce del mutato contesto esigenziale ed organizzativo, le amministrazioni potranno provvedere attraverso gli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021. In tale ambito trovano spazio le esigenze di fabbisogno sia in termini di qualificazione del personale, sia di formazione. Si tratta, pertanto, di adeguare gli strumenti di pianificazione

alle eventuali sopravvenute esigenze organizzative, ma sempre nei limiti e nelle risorse finanziarie previste a legislazione vigente: a questo scopo, la pianificazione di cui al citato articolo 6 prevede una revisione annuale della pianificazione triennale che consente alle amministrazioni di avere flessibilità organizzativa nel rispetto dei vincoli finanziari. Sotto il profilo della formazione viene inoltre evidenziato che in materia di intelligenza artificiale e del relativo utilizzo, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri già assicura, attraverso risorse finanziarie proprie previste a regime, moduli formativi gratuiti alle quali tutte le pubbliche amministrazioni già accedono;

in relazione all'articolo 18, viene confermato che le Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale ivi designate potranno provvedere ai fabbisogni scaturenti dai nuovi compiti avvalendosi delle sole risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente. Con particolare riferimento all'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), viene precisato che le somme indicate come avanzo di gestione non vincolato, in realtà rappresentano riserve con vincolo di destinazione. Queste riserve derivano dalla precedente contabilità finanziaria e, a partire dall'esercizio 2016 (anno del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale), sono state riclassificate in tali poste. La totalità delle riserve citate, destinate annualmente al finanziamento dei numerosi compiti istituzionali dell'Agenzia, è stata integralmente impiegata nella redazione del *budget* 2024-2026, adottato con determinazione n. 44 del 2024 del 13 febbraio 2024 e approvato con decreto della Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale in data 20 marzo 2024. Le risorse in questione non costituiscono, quindi, un avanzo di gestione non vincolato, bensì riserve con specifica destinazione, già allocate nel *budget* 2024-2026 per il finanziamento delle attività istituzionali dell'Agenzia;

in relazione all'articolo 22, comma 2, lettera *b*), viene evidenziato che i percorsi di alfabetizzazione e formazione in materia di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale sono riconducibili al novero delle attività ordinarie già svolte dai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) in ambito informatico. Infatti, i CPIA già possono erogare percorsi volti ad insegnare le competenze fondamentali inerenti all'uso dei computer e alle tecnologie digitali, nell'ambito della loro autonomia, nei quali possono rientrare i percorsi in esame. Con riguardo alla richiesta di indicare le risorse che potranno essere oggetto di rimodulazione al fine di istituire attività di alfabetizzazione e formazione in tema di intelligenza artificiale, viene precisato che non vi è necessità di rimodulazione di tali risorse, poiché non occorre istituire nuovi percorsi. Infatti, viene chiarito che l'articolo 1, comma 552, lettera *f*) della legge n. 197 del 2022, prevede già a legislazione vigente la promozione dell'acquisizione di competenze nelle discipline STEM e digitali anche all'interno dei CPIA, attraverso il ricorso a metodologie didattiche innovative, nell'ambito dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo di cui alla legge 18 dicembre

1997, n. 440. Viene pertanto confermato che la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

in relazione all'articolo 22, comma 2, lettera *d*), viene rappresentato che si tratta di una previsione già vigente nell'ordinamento scolastico italiano, in quanto il potenziamento delle discipline STEM è stato introdotto dall'articolo 1, comma 552, lettera *a*), della legge n. 197 del 2022. Con riferimento ai profili di sostenibilità del ricorso alle sole risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente per l'Amministrazione scolastica, viene confermato che la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, poiché le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia funzionale e organizzativa, possono predisporre azioni e progetti volti all'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative;

in relazione all'articolo 22, comma 2, lettere *e*) ed *f*), con riferimento alla lettera *e*), viene rappresentato che le attività ivi previste sono svolte direttamente dalle Università nell'esercizio della propria autonomia organizzativa e finanziaria, senza ulteriori oneri per lo Stato, essendo queste attività escluse dal Fondo di finanziamento ordinario (FFO). Il reperimento dei fondi avviene, principalmente, mediante la partecipazione a bandi pubblici (siano essi regionali, nazionali o europei), anziché tramite finanziamenti diretti di ogni singola attività. La decisione di valorizzare alcune attività anziché altre è demandata ai competenti organi accademici, sempre nel rispetto di tale autonomia. La scelta è effettuata sulla base degli stanziamenti annuali ordinari e delle ulteriori risorse che ogni Ateneo ritiene di poter reperire nel corso dell'anno accademico.

Con riferimento alla lettera *f*), viene osservato che l'organizzazione e il funzionamento degli enti pubblici di ricerca (EPR), vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, nel rispetto della loro piena autonomia, sono realizzati da modelli improntati alla massima flessibilità disciplinare, adeguata anche in ragione degli obiettivi scientifici da raggiungere nella gestione delle attività di ricerca e con strumentazioni non convenzionali e classificabili genericamente. Ogni ente individua nella programmazione strategica annuale e triennale gli obiettivi da raggiungere ed ha a disposizione risorse umane e strumentali multidisciplinari che sono poste a servizio delle finalità e delle missioni scientifiche in modo armonico e di continua interazione. Il coinvolgimento sistematico delle diverse professionalità interne è uno dei principali fattori vincenti e un punto di forza della ricerca che favorisce il raggiungimento dei risultati attesi in maniera condivisa e verificata in ogni aspetto caratteristico. Pertanto, si ricava che è demandata ai singoli enti pubblici di ricerca l'individuazione, anche in base ai risultati man mano raggiunti, delle risorse umane e strumentali, già disponibili a legislazione vigente, per lo svolgimento delle attività in materia.

Alla luce di tali considerazioni, dal citato articolo 22, lettere *e*) ed *f*), ad avviso del Governo non derivano ulteriori oneri a carico dello Stato;

in relazione all'articolo 23, viene precisato che la disposizione si limita a prevedere in capo all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) il compito di "promuovere" codici di condotta sia con i fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici, sia con i fornitori di piattaforme per la condivisione di video, al fine di predisporre regole comuni. Viene quindi rappresentato che si tratta di un'attività amministrativa che non determina alcun aggravio in ordine alle funzioni già svolte da Agcom, in quanto riguarda un'attività di collaborazione con gli *stakeholder* volta a elaborare dei Codici di condotta che hanno il semplice obiettivo, appunto, di identificare regole condivise e favorire l'attuazione dei precetti introdotti con la disposizione in esame. Tale attività, pertanto, caratterizza l'ordinario svolgimento dei compiti assegnati alle Autorità – che provvedono a promuovere appositi tavoli tecnici in una logica, appunto, di autoregolamentazione – che viene svolta nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Lo stesso può dirsi con riferimento alle sanzioni che, in caso di violazione della disposizione, Agcom provvederà ad accertare e irrogare nell'ambito delle risorse già disponibili senza determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Viene inoltre rappresentato che si tratta di compiti che rientrano nelle competenze dell'Agcom anche in base a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2022/2065, in base al quale la stessa è stata designata quale coordinatore dei servizi digitali. Sul punto viene precisato, infine, che con decreto-legge n. 123 del 2023 la pianta organica dell'Agcom è stata notevolmente incrementata (23 posizioni), per favorire la definizione di un ambiente digitale sicuro, relativo a un mercato unico dei servizi digitali, nonché per la relativa vigilanza e il conseguimento degli obiettivi previsti, anche con riguardo alla protezione dei minori in relazione ai contenuti pornografici disponibili *on line*, nonché agli altri contenuti illegali o comunque vietati, veicolati da piattaforme *on line* o da altri gestori di servizi intermediari,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

Il sottosegretario FRENI esprime, per quanto di competenza, un avviso conforme alla proposta appena illustrata.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*), intervenendo per dichiarazione di voto, manifesta perplessità sulla neutralità finanziaria delle attività affidate all'Osservatorio di cui all'articolo 11 e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dall'articolo 23. A suo avviso, infatti, i compiti di indirizzo e coordinamento attribuiti all'Osservatorio, nonché le funzioni di promozione di forme di autoregolamentazione tramite codici di condotta riconosciute all'Agcom nel settore dell'intelligenza artificiale, richiederebbero la previsione di adeguate risorse.

Ritiene, con particolare riguardo all'Agcom, che le nuove attribuzioni pongano l'esigenza di una riflessione sull'incremento della dotazione organica, anche al di là delle risorse del bilancio, che notoriamente

per l’Autorità non si basa sui trasferimenti dello Stato ma si finanzia mediante prelievo sui soggetti vigilati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di parere testé illustrata dalla relatrice, che risulta approvata.

(721) Tilde MINASI e GERMANÀ. – Concessione di un contributo a favore del Reggio Calabria Film Fest

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che l’articolo 1 del provvedimento prevede la concessione al festival in oggetto di un contributo annuale di 2 milioni di euro a decorrere dall’anno 2023. L’articolo 2 reca la clausola di copertura dell’onere mediante corrispondente riduzione del Fondo speciale di parte corrente, con riguardo all’accantonamento del Ministero della cultura, che allo stato risulta capiente.

Per quanto di competenza, fa presente che all’articolo 1 la decorrenza dell’onere deve essere prevista dall’anno 2024, in luogo dell’anno 2023.

All’articolo 2, la copertura dell’onere, trattandosi di un contributo in cifra fissa, deve essere configurata in termini di spesa autorizzata e non di onere valutato, sostituendo le parole: « valutato in » con le seguenti: « pari a ». Inoltre, la clausola di copertura deve essere riformulata con riferimento al bilancio triennale 2024-2026, posticipando, simmetricamente all’onere, la decorrenza al 2024.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

(1081) ROMEO e altri. – Disposizioni in materia di equipollenza alla laurea magistrale (classe LMR02) dei titoli di studio nel campo del restauro dei beni culturali nonché per l’accesso all’elenco dei restauratori di beni culturali

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd’Az*), in sostituzione del relatore Claudio Borghi, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che l’articolo 1 dispone l’equipollenza alla laurea magistrale, classe LMR02, con qualifica accademica di dottore magistrale, di una serie di titoli di studio: a) diploma accademico di primo livello rilasciato dalle scuole universitarie dirette a fini speciali in operatori tecnico-scientifici per i beni culturali e ambientali, settore archeologico; b) diploma accademico di primo e se-

condo livello in restauro rilasciato dalle Accademie di belle arti prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87; *c*) diploma accademico rilasciato dalle Accademie di belle arti al termine di corsi post-diploma quadriennali in restauro, autorizzati in via sperimentale nell'ambito degli ordinamenti previgenti alla legge 21 dicembre 1999, n. 508; *d*) diploma rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, dalle scuole a carattere sperimentale in restauro dei beni ivi individuate.

L'articolo 2, comma 1, prevede la possibilità di acquisizione in via transitoria della qualifica di restauratore di beni culturali, in esito a un'apposita procedura di selezione pubblica, da concludere entro il 30 giugno 2025, con conseguente inserimento nell'elenco di cui all'articolo 182, comma 1-*bis*, del codice dei beni culturali e del paesaggio. Tale procedura consente di conseguire la qualifica di restauratore di beni culturali anche a coloro che non sono riusciti a prendere parte alle procedure di selezione indette, *una tantum*, negli anni 2014 e 2015.

Il comma 2 dell'articolo 2 reca una clausola di invarianza finanziaria relativa a quanto stabilito dal comma 1 del medesimo articolo.

Per quanto di competenza, al fine di escludere effetti finanziari, occorre valutare se dalle disposizioni in esame possano derivare riscatti ai fini previdenziali e, per quanto riguarda il personale del settore pubblico, se possano conseguirne modifiche di qualifiche e inquadramenti.

Per quanto riguarda l'apposita procedura di selezione pubblica, da indire entro tre mesi e da concludere entro il 30 giugno 2025, al fine di escludere effetti finanziari, occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 2 dell'articolo 2.

In considerazione dei rilievi sopra esposti, occorre valutare di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il sottosegretario FRENI conviene sulla necessità di predisporre una relazione tecnica sul provvedimento.

La Commissione conviene quindi di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana del 2 luglio.

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), dopo aver sinteticamente richiamato i rilievi già formulati sul disegno di legge in titolo, illustra gli emendamenti approvati, trasmessi dalla Commissione di merito lo scorso 25 luglio, segnalando, per quanto di competenza, di non avere osservazioni da formulare.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*), con specifico riferimento al tema dei servizi di comunicazione relativi alle zone montane, di cui all'articolo 9, richiama l'attenzione del Governo sull'opportunità di specificare meglio la nozione di onere di accesso alle infrastrutture di telefonia mobile e di connessione digitale. Al riguardo, segnala come un problema di oneri pubblici si ponga, in tali « aree bianche » ossia a fallimento di mercato, più che per il costo del servizio, in relazione al collegamento con il primo punto di accesso.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti sul testo e sugli emendamenti approvati in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(483) Maria Cristina CANTÙ e altri. – Disposizioni per la tutela delle persone affette da patologie oculari cronico-degenerative e promozione della prevenzione, della ricerca e dell'innovazione nella cura delle malattie causa di ipovisione e cecità

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 20 marzo.

Il PRESIDENTE chiede al rappresentante del Governo se vi siano elementi di novità sul provvedimento in esame.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che il Ministero dell'economia e delle finanze è in attesa della predisposizione della relazione tecnica da parte del Ministero della salute.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(915) Carmela BUCALO e altri. – Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA – Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. – Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima

(980) FAZZONE e altri. – *Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie*

(1002) Ylenia ZAMBITO e altri. – *Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria*

(Parere alla 7^a Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 luglio.

Il PRESIDENTE domanda se il Governo sia pronto a esprimere le proprie valutazioni sui profili finanziari del provvedimento in titolo.

Il sottosegretario FRENI risponde che si è in attesa della trasmissione della relazione tecnica da parte del Ministero dell'università e della ricerca.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante modifica, revisione e aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 14 gennaio 2014, recante principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università (n. 182)

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi degli articoli 2 e 7, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18. Esame e rinvio)

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che lo schema di decreto in oggetto, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 2 e 7 del decreto legislativo n. 18 del 2012, reca la modifica, la revisione e l'aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 14 gennaio 2014.

Il citato decreto legislativo n. 18 del 2012, a sua volta attuativo della delega di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *b*), e 4, lettera *a*), della legge n. 240 del 2010, costituisce la norma di rango primario tramite cui è stato introdotto nelle università il sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato.

Ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 18 del 2012 le università, per la predisposizione dei documenti contabili, si attengono ai principi contabili e agli schemi di bilancio stabiliti e aggiornati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (ora, Ministro dell'università e della ricerca), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI).

A norma dell'articolo 7 del medesimo decreto legislativo n. 18 del 2012, gli schemi dei relativi decreti sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essi siano espressi, entro venti giorni, i pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili di carattere finanziario. Decorso tale termine i decreti sono adottati anche in mancanza dei pareri.

La fonte secondaria che ha dato prima attuazione a tali disposizioni è il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 14 gennaio 2014, n. 19, del quale lo schema di decreto in oggetto costituisce appunto l'aggiornamento.

Tale decreto è stato già una volta sottoposto ad una revisione, tramite il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 giugno 2017, n. 394.

Segnala che lo schema di decreto in oggetto provvede all'aggiornamento della normativa attuativa in materia di principi contabili e di schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università tramite la sostituzione integrale del contenuto degli atti previgenti, ossia il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 14 gennaio 2014, n. 19 e il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 dicembre 2015, n. 925. Tuttavia, vi sono ampie parti dei citati testi che, pur formalmente sostituite, risultano di fatto riprodotte in identici termini. In tale contesto, la scelta di procedere con la tecnica della sostituzione integrale dei testi vigenti rischia di rendere complessa, anche in sede applicativa, l'identificazione di quale sia la volontà dispositiva. Valuta l'opportunità di invitare il Governo, in sede di adozione definitiva del provvedimento in esame, ad adottare, invece della tecnica della sostituzione integrale dei testi vigenti, la tecnica della loro novellazione – peraltro già utilizzata in occasione del primo aggiornamento della normativa applicativa in oggetto, operato nel 2017.

Il provvedimento è composto da 10 articoli, ripartiti in 5 Titoli, ed è corredato da 4 allegati, che ne costituiscono parte integrante.

Il Titolo I, recante le disposizioni generali, è composto dagli articoli 1 e 2.

L'articolo 1 reca l'ambito di applicazione del provvedimento. Ai sensi del comma 1 di tale articolo, le università si attengono ai principi contabili e agli schemi di bilancio stabiliti nel decreto in esame. A norma del comma 2, i principi contabili e gli schemi di bilancio sono aggiornati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) ed in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Lo schema di decreto di cui al primo periodo è trasmesso alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essi siano espressi, entro 20 giorni, i pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili di carattere finanziario. Il comma 3 precisa che, per tutto quanto non espressamente previsto dal decreto in esame, si applicano le disposizioni del codice civile ed i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità

(OIC), nei limiti della loro compatibilità con le disposizioni del decreto in esame.

L'articolo 2 reca i principi contabili e postulati di bilancio da rispettare nell'ambito del processo di formazione dei bilanci, elencati e descritti dall'unico comma di cui si compone l'articolo: utilità del bilancio unico d'ateneo di esercizio per destinatari e completezza dell'informazione; veridicità; correttezza; neutralità o imparzialità; attendibilità; significatività e rilevanza dei fatti economici; comprensibilità o chiarezza; pubblicità; coerenza; annualità del bilancio; continuità; prudenza; integrità; costanza e comparabilità; universalità; unità; flessibilità; competenza economica; prevalenza della sostanza sulla forma; il costo come criterio base delle valutazioni di bilancio; equilibrio del bilancio.

Il Titolo II dello schema, denominato « Bilancio unico di ateneo di esercizio », è composto degli articoli 2-*bis*, 3, 4 e 5.

In particolare, il nuovo articolo 2-*bis*, composto di un unico comma, prevede che nella redazione del bilancio unico d'ateneo di esercizio, le università si attengono ai principi contabili, ai criteri di valutazione e agli schemi di bilancio stabiliti nello schema di decreto in esame.

L'articolo 3 del provvedimento in esame reca gli schemi di bilancio. In particolare il comma 1 prevede che l'allegato 1, parte integrante del decreto in esame, riporti gli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario che compongono, insieme alla Nota Integrativa, il bilancio unico d'ateneo di esercizio. Ai sensi del comma 2, le voci obbligatorie possono essere articolate al loro interno in relazione ad eventuali specificità del singolo ateneo. Il comma 3 prevede che la Nota Integrativa contenga le informazioni di natura tecnico-contabile riguardanti l'andamento della gestione dell'ateneo in tutti i suoi settori, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed ogni informazione (anche non contabile) e schema utile ad una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio; essa illustra i principi di valutazione, fornisce ogni dettaglio delle voci di bilancio e costituisce un elemento informativo fondamentale di supporto all'unitaria comprensione del bilancio di esercizio. Nella Nota Integrativa viene riportato l'elenco delle società e degli enti partecipati a qualsiasi titolo. Ai sensi del comma 4, per le università non considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, la struttura obbligatoria per lo Stato Patrimoniale si limita alle voci precedute da lettere maiuscole e numeri romani, per il Conto Economico si limita alle voci precedute da lettere maiuscole e numeri romani. Il comma 5 infine prevede che lo schema e i contenuti minimi della Nota integrativa sono oggetto di specifica indicazione e trattazione nel Manuale tecnico operativo, di cui all'articolo 7 dello schema di decreto in esame.

L'articolo 4 reca i « Criteri di valutazione »: lo schema di decreto in esame propone una numerosa serie di modifiche a tale articolo. Il comma 1 dell'articolo 4 prevede che, per quanto riguarda alcune poste di bilancio proprie delle università relative allo Stato Patrimoniale, rispetto alle

disposizioni dell'articolo 2426 del codice civile (che reca i criteri di valutazione delle poste per l'iscrizione in bilancio) si applicano una serie di previsioni riguardanti le immobilizzazioni immateriali, le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni finanziarie, le rimanenze, i crediti, le disponibilità liquide, i ratei e i risconti, il Patrimonio Netto, i fondi per rischi ed oneri e i debiti. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, per quanto riguarda alcune poste di bilancio proprie delle università relative al Conto Economico si applicano una serie di previsioni riguardanti i proventi per la didattica, i contributi, le operazioni e partite in moneta estera i proventi derivanti e relativi ai progetti, alle commesse e alle ricerche finanziate o cofinanziate da soggetti terzi.

L'articolo 5, recante i criteri di predisposizione del primo Stato Patrimoniale, prevede, al comma 1, che al fine della predisposizione dello stesso, gli atenei, tenendo conto delle proprie specificità, si attengono a una serie di criteri riguardanti il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà, gli immobili e i terreni di terzi, i beni mobili e il patrimonio librario, gli eventuali contributi in conto capitale, le immobilizzazioni finanziarie, le disponibilità liquide, i crediti e i debiti tributari, i mutui, l'avanzo di amministrazione, i progetti finanziati, il fondo di dotazione dell'ateneo. Il comma 2 dispone, a seguire, che la redazione del primo Stato Patrimoniale deve essere accompagnata da una specifica Nota Integrativa che illustra dettagliatamente le modalità di contabilizzazione delle singole poste attive e passive. Il comma 3, stabilisce, infine, che in sede di predisposizione del primo bilancio unico d'ateneo di esercizio sono predisposte tabelle di raccordo tra i saldi di bilancio ottenuti secondo principi contabili pregressi e i saldi di bilancio in applicazione dei nuovi principi contabili, che salvaguardino la possibilità di comparare i dati con quelli degli esercizi precedenti. Ad integrazione di tali prospetti, nella Nota Integrativa sono riportati commenti illustrativi delle principali rettifiche apportate alle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Il Titolo III del provvedimento in esame, denominato « Bilancio preventivo unico di ateneo », è composto del solo articolo 5-*bis*, il quale disciplina gli schemi del bilancio preventivo unico di esercizio e triennale, disponendo, al comma 1, che ai fini della predisposizione del bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e del bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettere *a*) e *b*), decreto legislativo n. 18 del 2012, le università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, adottano gli schemi di *budget* economico e di *budget* degli investimenti, allegati n. 1-*bis* e n. 1-*ter* al decreto in esame, di cui costituiscono parte integrante. Il comma 2 prevede, inoltre, che gli schemi di *budget* economico e *budget* degli investimenti di cui al precedente comma prevedono voci obbligatorie che possono essere ulteriormente articolate al loro interno in relazione ad eventuali specificità del singolo ateneo. Il comma 3 dispone che lo schema di *budget* economico è conforme allo schema di Conto Economico di cui all'allegato 1 al decreto in esame, con l'inserimento, in aggiunta, della voce « Utilizzo di

riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale» per rendere evidente, ai fini del conseguimento di un risultato economico almeno in pareggio, l'utilizzo di riserve patrimoniali non vincolate al momento di predisposizione del bilancio unico di ateneo di previsione, in conformità al principio contabile «Equilibrio del bilancio» di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto in commento. Il comma 4 stabilisce che, in via transitoria e nei limiti dell'esaurimento delle relative risorse, è inserita, inoltre, la voce V.1 «Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria», al fine di dare evidenza della utilizzazione di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria, in particolare dalla riclassificazione dei residui passivi e dell'avanzo di amministrazione, in conformità alle regole stabilite per l'impianto dello Stato Patrimoniale iniziale. Il comma 5 prevede che per le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, il bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio è integrato da un prospetto allegato contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 18 del 2012, secondo i principi e i criteri di classificazione di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 16 gennaio 2014, n. 21. Il comma 6 dispone che il bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico d'ateneo di previsione triennale di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo n. 13 del 2012, sono integrati da una Nota illustrativa che, per le finalità di trasparenza e nel rispetto dei principi contabili e postulati di bilancio, di cui all'articolo 2 del decreto in commento, reca informazioni sulle previsioni dei proventi, con particolare riferimento ai proventi per la didattica e ai contributi del Ministero dell'università e della ricerca, degli oneri e sulle principali finalità e caratteristiche degli investimenti programmati nonché delle relative fonti di copertura. Lo schema e i contenuti minimi della Nota illustrativa, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), sono oggetto di specifica indicazione e trattazione nel Manuale tecnico operativo di cui all'articolo 7 del decreto in esame. Il comma 7 statuisce, infine, che gli schemi di *budget* economico e *budget* degli investimenti sono aggiornati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 91 del 2011, che detta disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge n. 196 del 2009, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili.

Il Titolo IV, recante disposizioni in materia di consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, è composto dal solo articolo 6 del provvedimento in esame.

L'articolo 6 detta i criteri per la predisposizione del bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e del rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria. In particolare, il comma 1 prevede che, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle ammini-

strazioni pubbliche, le università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, predispongono il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, in termini di cassa, secondo gli schemi di cui all'allegato 2, parte integrante del decreto in esame, tenendo conto delle regole tassonomiche previste dal Manuale tecnico operativo di cui al successivo articolo 7. Il comma 2 prevede che il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, di cui al comma 1, è coerente nelle risultanze con il Rendiconto Finanziario di cui all'articolo 3, comma 1. Il comma 3 statuisce che, con le modalità definite dall'articolo 14, comma 8, legge n. 196 del 2009, sono aggiornate le codifiche SIOPE secondo la struttura del piano dei conti finanziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2013, e successive modifiche e integrazioni, al fine di ricondurre univocamente ciascuna transazione elementare al livello aggregato di dettaglio previsto dallo schema di cui all'allegato 2 del decreto in esame.

Il Titolo V, composto dagli articoli 7 e 8, reca le disposizioni finali.

L'articolo 7 prevede, al comma 1, che il Ministero dell'università e della ricerca, avvalendosi della Commissione di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 18 del 2012, predispone e aggiorna periodicamente un manuale tecnico-operativo a supporto delle attività gestionali delle università. Il comma 2 prosegue stabilendo che il manuale tecnico operativo ha inoltre la funzione e l'obiettivo di indicare prassi interpretative e applicative per la redazione del bilancio preventivo unico d'ateneo e del bilancio unico d'ateneo di esercizio da parte delle università, in conformità ai principi generali e ai criteri di valutazione fissati dal decreto in esame e in riferimento alle altre fonti normative che regolano la materia.

L'articolo 8 reca, infine, norme transitorie di coordinamento e finali, corrisponde all'articolo 9 del decreto ministeriale n. 19 del 2014 oggi vigente.

Per approfondimenti, rinvia al *dossier* n. 329 curato dai Servizi studi della Camera e del Senato.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 94

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

6^a COMMISSIONE PERMANENTE**(Finanze e tesoro)**

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria**173^a Seduta***Presidenza del Presidente*
GARAVAGLIA*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.**La seduta inizia alle ore 13,35.**IN SEDE REFERENTE*

(1199) Proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici, approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il relatore Antonella ZEDDA (*FdI*) introduce il provvedimento, ricordando che l'articolo 21 della delega fiscale (legge n. 111 del 2023) delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge (29 agosto 2023), uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, attenendosi ai seguenti principi e criteri direttivi: puntuale individuazione delle norme vigenti, organizzandole per settori omogenei, anche mediante l'aggiornamento dei testi unici di settore in vigore; coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle norme vigenti, anche di recepimento e attuazione della normativa dell'Unione europea, apportando le necessarie modifiche, garantendone e migliorandone la coerenza giuridica, logica e sistematica, tenendo anche conto delle disposizioni recate dai decreti legislativi eventualmente adottati ai sensi dell'articolo 1; abrogazione espressa delle disposizioni incompatibili ovvero non più attuali.

Passa quindi all'esame del testo, già approvato dalla Camera dei deputati senza modifiche, il cui articolo 1 proroga al 31 dicembre 2025 il termine per adottare i decreti legislativi per la redazione di testi unici, in

modo da consentire di completare l'importante opera di codificazione delle disposizioni tributarie, garantendo certezza e stabilità normativa ai contribuenti e all'amministrazione finanziaria. Il successivo articolo 2 prevede la entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuto il parere della 5^a Commissione mentre la Commissione Affari costituzionali è convocata per esprimere il parere quanto prima.

Prende atto la Commissione.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) chiede se verrà stabilito un termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

Risponde il PRESIDENTE, che propone alla Commissione di non fissare tale termine per velocizzare l'*iter* della proposta di legge, già inserita nel calendario dell'Assemblea, senza tuttavia con ciò voler comprimere i tempi per l'espressione dei vari orientamenti politici.

Conviene la Commissione.

Si passa dunque alla votazione del mandato al relatore.

Interviene in dichiarazione di voto contrario la senatrice TAJANI (*PD-IDP*), che rammenta come gli aspetti critici si concentrino, non tanto nella proroga contenuta nel provvedimento, quanto nel contenuto e nell'andamento della delega fiscale, che è stata finora attuata con il disaccordo della propria parte politica relativamente al metodo e al merito e che solo con grandi difficoltà potrà essere attuata per la parte mancante, soprattutto con riferimento al rapporto con gli enti locali, alla luce dei principi e dei criteri direttivi previsti.

Il senatore CROATTI (*M5S*) sottolinea criticamente il disallineamento temporale tra la previsione di adozione dei decreti di attuazione della legge delega (24 mesi) e l'emanazione dei testi unici (12 mesi), a testimonianza di un grave errore di programmazione da parte del Governo, costretto a far approvare dalle Camere una proroga di ulteriori 18 mesi: dichiara quindi il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

Nessun altro chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce a maggioranza mandato al relatore Antonella Zedda a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1099, già approvato senza modificazioni dalla Camera dei deputati, autorizzandola al contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

IN SEDE REDIGENTE

(Doc. XXII, n. 14) ZANETTIN – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori

(Doc. XXII, n. 15) TURCO e altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta antimeridiana del 24 luglio.

Il PRESIDENTE informa che sono stati presentati gli emendamenti 3.1000 e 3.2000 del relatore, pubblicati in allegato, formalizzati per una più puntuale previsione normativa. Informa inoltre che sono state presentate le riformulazioni 1.2 (testo 3), 1.3 (testo 3), 1.4 (testo 3) e 1.5 (testo 3), tra loro identiche, pubblicate in allegato, di mera modifica di *drafting* rispetto alle precedenti formulazioni. Informa infine che il senatore Turco ha aggiunto la propria firma all'emendamento 3.21 (testo 2) del senatore Damiani.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che il Gruppo Movimento 5 Stelle ha chiesto per le vie brevi un breve rinvio dell'esame degli emendamenti per permettere al senatore Turco, impossibilitato a essere presente oggi, di poter partecipare ai lavori. Propone quindi un rinvio della discussione congiunta alla seduta di domani mattina. Sollecita quindi il Governo a predisporre utilmente la valutazione degli emendamenti in modo da poter concludere l'*iter*.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

EMENDAMENTI AL DOC. XXII N. 14**Art. 1.****1.2 (testo 3) [id. a 1.3 (testo 3), 1.4 (testo 3), 1.5 (testo 3)]**

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO

Al comma 1, sostituire le parole: « con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori, di seguito denominata “Commissione” » con le seguenti: « di seguito denominata “Commissione”, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori, all’accesso al credito di giovani, famiglie e imprese, anche di microimprese e piccole e medie imprese, e ai rapporti con la clientela, considerando l’utilizzo delle nuove tecnologie, ivi compresa l’intelligenza artificiale ».

Conseguentemente, al titolo sopprimere le seguenti parole: « con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori ».

1.3 (testo 3) [id. a 1.2 (testo 3), 1.4 (testo 3), 1.5 (testo 3)]

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO

Al comma 1, sostituire le parole: « con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori, di seguito denominata “Commissione” » con le seguenti: « di seguito denominata “Commissione”, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori, all’accesso al credito di giovani, famiglie e imprese, anche di microimprese e piccole e medie imprese, e ai rapporti con la clientela, considerando l’utilizzo delle nuove tecnologie, ivi compresa l’intelligenza artificiale ».

Conseguentemente, al titolo sopprimere le seguenti parole: « con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori ».

1.4 (testo 3) [id. a 1.2 (testo 3), 1.3 (testo 3), 1.5 (testo 3)]

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO

Al comma 1, sostituire le parole: « con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori, di seguito denominata “Commissione” » con le se-

guenti: « di seguito denominata “Commissione”, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori, all’accesso al credito di giovani, famiglie e imprese, anche di microimprese e piccole e medie imprese, e ai rapporti con la clientela, considerando l’utilizzo delle nuove tecnologie, ivi compresa l’intelligenza artificiale ».

Conseguentemente, al titolo sopprimere le seguenti parole: « con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori ».

1.5 (testo 3) [id. a 1.2 (testo 3), 1.3 (testo 3), 1.4 (testo 3)]

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO

Al comma 1, sostituire le parole: « con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori, di seguito denominata “Commissione” » *con le seguenti*: « di seguito denominata “Commissione”, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori, all’accesso al credito di giovani, famiglie e imprese, anche di microimprese e piccole e medie imprese, e ai rapporti con la clientela, considerando l’utilizzo delle nuove tecnologie, ivi compresa l’intelligenza artificiale ».

Conseguentemente, al titolo sopprimere le seguenti parole: « con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori ».

Art. 3.

3.1000

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

« b) acquisire informazioni e dati circa il funzionamento del sistema bancario, finanziario e assicurativo, anche al fine di analizzarne eventuali aspetti critici sotto il profilo della stabilità, trasparenza e competitività e i riflessi sulla tutela dei cittadini, delle imprese, dei risparmiatori e della finanza pubblica; ».

3.2000

IL RELATORE

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: « analizzare la gestione » *con le seguenti*: « acquisire informazioni in merito alla gestione ».

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria

147^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REDIGENTE

(1081) ROMEO e altri. – Disposizioni in materia di equipollenza alla laurea magistrale (classe LMR02) dei titoli di studio nel campo del restauro dei beni culturali nonché per l'accesso all'elenco dei restauratori di beni culturali

(1165) Carmela BUCALO e altri. – Nuove disposizioni per l'accesso dei restauratori di beni culturali e di tecnici del restauro di beni culturali ai relativi elenchi

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 16 luglio, nel corso della quale il PRESIDENTE ricorda che si era concluso il dibattito ed era stato adottato quale testo base a cui riferire gli emendamenti il disegno di legge n. 1081. Comunica altresì che, alla scadenza del termine, sono stati presentati 10 emendamenti (pubblicati in allegato) e nessun ordine del giorno.

Gli emendamenti sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Il PRESIDENTE informa che la Commissione affari costituzionali ha espresso un parere non ostativo sul testo base adottato dalla Commissione, mentre non si è ancora espressa la Commissione bilancio. Avverte che pertanto non è possibile procedere alle votazioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(1151) Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giorgia Latini e altri; Irene Manzi e altri

(Seguito e conclusione della discussione)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 24 luglio.

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) comunica che, alla scadenza del termine, sono stati presentati 2 ordini del giorno e 10 emendamenti (pubblicati in allegato).

Si passa all'illustrazione degli ordini del giorno.

Il senatore Pirondini illustra gli atti di indirizzo di cui è primo firmatario, di cui auspica l'accoglimento da parte del Governo. Con specifico riferimento all'ordine del giorno G/1151/1/7, esso impegna il Governo, per un verso, a stilare una mappatura dei teatri di tradizione e delle condizioni in cui versano, evidenziando le realtà che presentano maggiori criticità e, per l'altro, a stanziare adeguate risorse a sostegno di tali realtà, nonché delle manifestazioni e dei festival di importanza internazionale, secondo criteri di trasparenza e pubblicità, previa definizione della programmazione artistica e alla luce della rendicontazione di costi e ricavi. Quanto all'ordine del giorno G/1151/2/7, esso è finalizzato a rendere pubbliche le modalità con cui viene utilizzato il contributo pubblico previsto dal disegno di legge in titolo e a prevedere una specifica informativa nei confronti delle Commissioni parlamentari competenti sulla programmazione artistica, sugli obiettivi conseguiti, sul lavoro svolto, nonché sulla rendicontazione di costi e ricavi.

Si passa all'espressione dei pareri sugli ordini del giorno.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere contrario su entrambi gli ordini del giorno.

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) esprime parere conforme a quello espresso dal rappresentante del Governo.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*) chiede che gli ordini del giorno a sua prima firma siano posti in votazione.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione respinge gli ordini del giorno G/1151/1/7 e, successivamente, G/1151/2/7.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*) illustra gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10.

Relativamente agli emendamenti 1.1 e 1.2, essi mirano ad incrementare il contributo riconosciuto all'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, tenuto conto del rilievo della manifestazione culturale, in un contesto nel quale non sono previsti criteri oggettivi per l'assegnazione di sostegni pubblici, di cui invece la propria parte politica auspicerebbe l'introduzione.

Con riguardo all'emendamento 1.5, esso sopprime il comma 2, in cui si prevede una subordinazione, a suo avviso del tutto impropria, della concessione del contributo alla presenza di un componente di nomina ministeriale nel consiglio di amministrazione dell'Associazione. L'emendamento 1.6, prosegue l'oratore, è diretto a prevedere forme di pubblicità dell'impiego delle risorse statali, anche attraverso un'informativa nei confronti delle Commissioni parlamentari competenti. Dà indi conto degli emendamenti 1.7 e 1.8 che, in subordine alla soppressione del comma 2, fanno sì, da un lato, che la nomina del componente ministeriale in seno al consiglio di amministrazione avvenga con il coinvolgimento del comune di Macerata e delle Commissioni parlamentari competenti e, dall'altro, che il relativo incarico sia svolto a titolo gratuito. La gratuità dell'incarico è altresì prevista ai sensi degli emendamenti 1.9 e 1.10, di cui auspica conclusivamente l'approvazione.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 1.4, diretto a sopprimere il comma 2 dell'articolo 1, che condiziona l'attribuzione del contributo alla nomina di un rappresentante del Ministero nel consiglio di amministrazione dell'Associazione. Si tratta di una disposizione a suo avviso censurabile, destinata a creare un inopportuno precedente, per via della formulazione utilizzata, e non certo per l'esigenza di forme di controllo nei confronti delle modalità con cui sono impiegate le risorse.

L'emendamento 1.3 è dato per illustrato.

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI si esprime in senso conforme.

Il PRESIDENTE comunica che sono giunti i pareri non ostativi sul disegno di legge da parte della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Il senatore MARCHESCHI (*Fdi*), dopo aver aggiunto la propria firma all'emendamento 1.3 al fine di evitarne la decadenza, lo ritira, tenuto conto dell'orientamento contrario di relatore e Governo.

Gli identici emendamenti 1.4 e 1.5, posti congiuntamente ai voti, risultano respinti.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PIRONDINI (*M5S*), la Commissione respinge altresì l'emendamento 1.6 e, con successiva votazione, l'emendamento 1.7.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PIRONDINI (*M5S*) sull'emendamento 1.8, tale proposta emendativa è posta ai voti e respinta.

La Commissione infine, in esito a distinte votazioni, respinge gli emendamenti 1.9 e 1.10.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli articoli di cui si compone il disegno di legge in titolo.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) preannuncia il voto di astensione del Partito Democratico sul provvedimento in titolo. Pur condividendo la scelta di sostenere l'organizzazione del Macerata Opera Festival, ribadisce la ferma contrarietà della propria parte politica nei confronti della disposizione, recata al comma 2, che subordina la concessione del contributo all'integrazione del consiglio di amministrazione dell'Associazione con un componente di nomina governativa. Si tratta infatti a suo avviso di un vero e proprio *vulnus* nel rapporto tra il Ministero competente e le manifestazioni culturali meritorie di sostegno pubblico.

Sono indi approvati, con separate votazioni, gli articoli 1 e 2.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*) dichiara il voto di astensione del proprio Gruppo sul provvedimento in titolo. Al riguardo, precisa di ritenere la manifestazione culturale destinataria del finanziamento di assoluto livello e, pertanto, meritoria del contributo. Ribadisce tuttavia la contrarietà rispetto alla perdurante assenza di specifici criteri sulla base dei quali sono individuate le iniziative culturali destinatarie delle risorse pubbliche. Lamenta inoltre la scelta di inserire la disposizione che vincola l'attribuzione del contributo in esame alla nomina di un rappresentante del Mi-

nistero della cultura in seno al consiglio di amministrazione dell'Associazione.

Il senatore MARCHESCHI (*FdI*) preannuncia il voto favorevole della propria parte politica, sottolineando che la scelta di finanziare l'Associazione Arena Sferisterio è frutto di un'intensa attività istruttoria svolta in prima lettura. Per tale ragione, senza peraltro alcuna contrarietà rispetto alla possibilità di svolgere un approfondimento al fine di individuare criteri sulla base dei quali poter individuare le iniziative culturali meritorie di finanziamento, giudica opportuna l'approvazione del provvedimento in titolo nel medesimo testo licenziato dalla Camera dei deputati, al fine di non ritardarne ulteriormente l'approvazione definitiva.

Poiché non vi sono ulteriori iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, nel medesimo testo approvato dalla Camera, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente.

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. – *Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 24 luglio.

Pur prendendo atto che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, il PRESIDENTE manifesta la propria disponibilità ad accogliere la richiesta avanzata dalla senatrice RANDO (*PD-IDP*) di non dichiarare conclusa la fase della discussione generale al fine di consentire ai colleghi di poter intervenire in altra seduta. Propone tuttavia di fissare sin d'ora il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno alle ore 12 di venerdì 2 agosto.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1123) Erika STEFANI. – *Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale*

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 24 luglio.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale.

Il relatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*) e il rappresentante del GOVERNO rinunciano ad intervenire in sede di replica.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno alle ore 12 di venerdì 2 agosto.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1147) Maria Cristina CANTÙ e altri. – Opzione professionalizzante nei licei classici e scientifici

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 24 luglio.

Il PRESIDENTE informa che alla scadenza del termine previsto per venerdì scorso i Gruppi parlamentari hanno fatto pervenire alla Presidenza le proposte dei soggetti da audire sul provvedimento in titolo e che la Presidenza del Senato ha autorizzato il ciclo di audizioni previsto sul disegno di legge in titolo. Comunica che le documentazioni che saranno acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI E NUOVA CONVOCAZIONE

Il PRESIDENTE comunica che, tenuto conto dell'imminente ripresa dei lavori dell'Assemblea, la riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori, già convocata per oggi, al termine della seduta plenaria, non avrà luogo. Avverte inoltre che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è convocato per domani, mercoledì 31 luglio, al termine della seduta plenaria antimeridiana, per la programmazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1081**Art. 1.****1.1**

VERDUCCI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO

Sopprimere l'articolo.

1.2

MARTI

Al comma 1, capoverso « Art. 17-bis. », dopo la lettera d) aggiungere le seguenti:

« d-bis) diploma conseguito, da coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado, presso una scuola di restauro statale di durata almeno biennale rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87;

d-ter) diploma rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, dalle scuole regionali di restauro, istituite ai sensi della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

d-quater) diploma rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, a seguito della frequentazione di un corso di restauro istituito sulla base di specifiche leggi delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano ».

Conseguentemente al comma 2, sostituire le parole: « alle lettere a), b), c) e d) » con le seguenti: « a), b), c), d), d-bis), d-ter) e d-quater) ».

1.3

VERSACE

Al comma 1, capoverso « Art. 17-bis. », dopo la lettera d) aggiungere le seguenti:

« *d-bis*) diploma rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, dalle scuole regionali di restauro, istituite ai sensi della legge 21 dicembre 1978, n. 845;

d-ter) diploma rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, a seguito della frequentazione di un corso di restauro istituito sulla base di specifiche leggi delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano ».

1.4

OCCHIUTO

Al comma 1, capoverso « Art. 17-bis », comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

« *d-bis*) diploma, precedente al regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, rilasciato dalle scuole regionali ai sensi dell'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, al termine di corsi post-diploma di durata triennale ».

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: « e d) » con le seguenti: « , d) e d-bis) ».

1.5

MARTI

Al comma 2, dopo le parole: « sono riconosciute » inserire la seguente: « tutte ».

Art. 2.**2.1**

BUCALO

Al comma 1, capoverso « Art. 182-bis », comma 2, sostituire le parole: « il 30 giugno 2025 » con le seguenti: « dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione ».

2.2

MARTI

Al comma 1, capoverso « Art. 182-bis », comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al secondo periodo, sostituire le parole: « 30 ottobre 2015 » con le seguenti: « 31 dicembre 2014 »;*

b) *al terzo periodo, sostituire le parole: « 30 ottobre 2014 » con le seguenti: « 31 dicembre 2014 »;*

c) *al quarto periodo, sostituire le parole: « 21 dicembre 2018 » con le seguenti: « 31 dicembre 2014 ».*

2.3

VERDUCCI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO

Al comma 1, capoverso « Art. 182-bis », dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

« 3-bis. In via transitoria, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 29 e 182 del presente codice, acquisisce la qualifica di tecnico del restauro di beni culturali, a seguito di istanza formulata ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, colui il quale, alla data del 24 ottobre 2014, fosse in possesso di uno dei requisiti previsti dall'articolo 182, comma 1-*sexies*. La qualifica è attribuita con provvedimento del Ministero e determina l'inserimento nell'apposito elenco tenuto dal Ministero medesimo. ».

2.0.1

BUCALO

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

« Art. 2-bis.

(Accesso all'elenco dei tecnici del restauro di beni culturali)

1. Al fine di consentire a coloro che hanno esercitato per anni l'attività di tecnico del restauro, avendo acquisito una elevata competenza professionale, di continuare a esercitare tali attività nel settore del restauro di beni culturali, dopo l'articolo 182-*bis* del codice dei beni cul-

turali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, come introdotto dall'articolo 1 della presente legge, è inserito il seguente:

“Art. 182-ter. – (*Ulteriori disposizioni transitorie in materia di tecnici del restauro di beni culturali*) – 1. In via transitoria acquisiscono la qualifica di tecnico del restauro di beni culturali coloro che siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 182, comma 1-sexies, ai sensi del comma 2 del presente articolo.

2. La qualifica di tecnico del restauro di beni culturali è attribuita in esito ad apposita procedura di selezione pubblica da indire entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. La procedura di selezione pubblica consiste nella verifica dei requisiti di cui all'articolo 182, comma 1-sexies, in possesso alla data del 31 dicembre 2014.

3. Il conseguimento della qualifica è disposto con provvedimenti del Ministero della cultura e dà luogo all'inserimento nell'elenco dei tecnici del restauro di beni culturali di cui all'articolo 182, comma 1-octies.

4. All'attuazione della procedura di selezione pubblica di cui al comma 2 provvede il Ministero con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.” ».

2.0.2

OCCHIUTO

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

« Art. 2-bis.

(Modifica alla legge 27 dicembre 2023, n. 206, in materia di riconoscimento della qualifica di impresa culturale e creativa)

1. All'articolo 25, comma 2, lettera b), della legge 27 dicembre 2023, n. 206, dopo la parola: “conservazione” sono inserite le seguenti: “e restauro” ».

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1151

G/1151/1/7

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1151, recante « Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio-Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival »,

premesso che, con l'approvazione del presente disegno di legge si porta a regime un finanziamento annuale di 400.000 euro per contribuire alla realizzazione del Macerata Opera Festival;

valutato che, nel 2023, all'Associazione Arena Sferisterio-Teatro di Tradizione, sono stati assegnati 983.822 euro di contributi a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (FNSV), come risulta dal decreto del direttore generale dello spettacolo del 1° agosto 2023, n. 1108, e pertanto il finanziamento in oggetto è da considerarsi un contributo addizionale da erogarsi quantunque in assenza – salvo errore – di un fabbisogno quantificato e dettagliato, ovvero di un preciso piano di utilizzo delle risorse aggiuntive;

considerato che:

ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 238 del 2012, come richiamato al comma 1 del disegno di legge in esame, sono attualmente stanziati i seguenti contributi:

– a decorrere dal 2013, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Rossini Opera Festival;

– a decorrere dal 2013, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Festival dei due Mondi;

– a decorrere dal 2013, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Ravenna Manifestazioni;

– a decorrere dal 2013, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Festival Pucciniano Torre del Lago;

– a decorrere dal 2017, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Teatro Regio di Parma per la realizzazione del Festival Verdi di Parma e Busseto;

– a decorrere dal 2017, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura per la realizzazione del Romaeuropa Festival;

– a decorrere dal 2017, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione di partecipazione « Umbria Jazz »;

– a decorrere dal 2021, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Orchestra giovanile Luigi Cherubini;

ritenuto che, al pari del Macerata Opera Festival, altre manifestazioni musicali, ugualmente importanti e di pregio, meriterebbero di ricevere finanziamenti, come emerso con evidenza durante l'emergenza pandemica appena trascorsa, che ha comportato l'annullamento di tutti gli eventi previsti e ha fortemente compromesso le iniziative culturali e le attività legate allo spettacolo dal vivo in particolare,

impegna il Governo:

ad adottare opportune iniziative volte a stilare una mappa sistematica e dettagliata di tutti i teatri di tradizione italiani e delle condizioni in cui versano, evidenziando le istituzioni penalizzate da particolari aggravii economici e difficoltà gestionali;

a valutare l'opportunità di stanziare, conseguentemente, adeguate risorse a sostegno anche di altre manifestazioni e altri Festival di pari importanza nazionale e internazionale, assicurando e mantenendo l'omogeneità e l'unitarietà nella gestione delle risorse pubbliche, in conformità a criteri di trasparenza e pubblicità e previa accurata e documentata definizione della programmazione artistica, nonché previsione e rendicontazione di costi e ricavi.

G/1151/2/7

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1151, recante « Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio-Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival »,

premesso che, con l'approvazione del presente disegno di legge si porta a regime un finanziamento annuale di 400.000 euro per contribuire alla realizzazione del Macerata Opera Festival;

valutato che, nel 2023, all'Associazione Arena Sferisterio-Teatro di Tradizione, sono stati assegnati 983.822 euro di contributi a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (FNSV), come risulta dal decreto del direttore generale dello spettacolo del 1° agosto 2023, n. 1108, e pertanto il finanziamento in oggetto è da considerarsi un contributo addizionale da erogarsi quantunque in assenza – salvo errore – di un fabbisogno quantificato e dettagliato, ovvero di un preciso piano di utilizzo delle risorse aggiuntive,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di adottare opportune iniziative volte a garantire misure di più adeguata trasparenza e pubblicità, affinché, per cura dell'Associazione Arena Sferisterio-Teatro di tradizione, destinataria del contributo addizionale in oggetto:

1) sia acclarato e reso fruibile un piano di utilizzo delle risorse aggiuntive;

2) sia riferito annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sulla programmazione artistica, nonché sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto, anche attraverso una certificata rendicontazione di costi e ricavi.

Art. 1.

1.1

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Al comma 1, sostituire le parole: « 400.000 euro » con le seguenti: « 2 milioni di euro ».

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: « 400.000 euro » con le seguenti: « 2 milioni di euro ».

1.2

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Al comma 1, sostituire le parole: « 400.000 euro » con le seguenti: « un milione di euro ».

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: « 400.000 euro » con le seguenti: « un milione di euro ».

1.3

GUIDI, MARCHESCHI

Al comma 1, sostituire le parole: « 400.000 euro » con le seguenti: « 800.000 euro ».

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: « 400.000 euro » con le seguenti: « 800.000 euro ».

1.4

D'ELIA, VERDUCCI, CRISANTI, RANDO

Sopprimere il comma 2.

1.5

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Sopprimere il comma 2.

1.6

PIRONDINI

Al comma 2, sostituire le parole da: « è concesso » fino alla fine del comma con le seguenti: « è vincolato, per cura della medesima Associazione Arena Sferisterio, a:

1) la pubblicazione di un piano di utilizzo delle risorse aggiuntive;

2) riferire annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sulla programmazione artistica, nonché sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto, anche attraverso una certificata rendicontazione di costi e ricavi ».

1.7

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , d'intesa con il Comune di Macerata e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. L'incarico è svolto a titolo gratuito ».

1.8

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , sentito il Comune di Macerata e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. L'incarico è svolto a titolo gratuito ».

1.9

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. L'incarico è svolto a titolo gratuito ».

1.10

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO

Al comma 2 aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Il componente nominato nel consiglio di amministrazione, di cui al primo periodo, non percepisce emolumenti o retribuzioni ad alcun titolo ».

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria

130^a Seduta

Presidenza del Presidente
FAZZONE

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
dei ministri Giuseppina Castiello.*

La seduta inizia alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTE

(1162) Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE informa che è pervenuto il parere non ostativo della Commissione bilancio sugli emendamenti approvati.

Comunica che la relatrice ha presentato gli emendamenti di coordinamento Coord. 2 e Coord. 3, pubblicati in allegato, e che sono stati inoltre presentati gli ordini del giorno G/1162/2/8 (già emendamento 8.0.2), G/1162/3/8 (già subemendamento 9.0.1000/4) e G/1162/4/8 (già subemendamento 9.0.1000/31), pubblicati in allegato.

Con distinte votazioni, la Commissione approva gli emendamenti di coordinamento Coord. 1, Coord. 2 e Coord. 3.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

La rappresentante del Governo esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/1162/1/8 e G/1162/2/8, a condizione che siano accettate due riformulazioni di cui dà lettura. Esprime invece parere contrario sugli ordini del giorno G/1162/3/8 e G/1162/4/8.

Il senatore BASSO (*PD-IDP*) sottoscrive gli ordini del giorno G/1161/1/8 e G/1162/2/8 e li riformula in altrettanti testi 2, pubblicati in allegato, nel senso proposto dal Governo.

Gli ordini del giorno G/1161/1/8 (testo 2) e G/1162/2/8 (testo 2) risultano pertanto accolti dal Governo.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) aggiunge la firma all'ordine del giorno G/1162/3/8 e insiste per la votazione.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli ordini del giorno G/1162/3/8 e G/1162/4/8.

Non essendovi richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE pone in votazione il mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Aula sul disegno di legge esaminato, con le modifiche approvate, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale e ad apportare le modifiche di coordinamento e formali eventualmente necessarie.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del dottor Emanuele Mauri a Presidente del Consorzio dell'Adda (n. 52)

(Parere al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, ai sensi dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 luglio.

La relatrice TUBETTI (*FdI*) formula una proposta di parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento, si passa alla votazione a scrutinio segreto della proposta di parere favorevole sulla nomina in titolo.

Prendono parte alla votazione i senatori BASSO (*PD-IDP*), DE PRIAMO (*FdI*), Gabriella DI GIROLAMO (*M5S*), Marta FAROLFI (*FdI*), FAZZONE (*FI-BP-PPE*), FINA (*PD-IDP*), Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*), Silvia FREGOLENT (*IV-C-RE*), IRTO (*PD-IDP*), Tilde MINASI (*LSP-PSd'Az*), Simona PETRUCCI (*FdI*), POTENTI (*LSP-PSd'Az*), ROSA (*FdI*), ROSSO (*FI-BP-PPE*), SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-*

IaC)-*MAIE*), SIGISMONDI (*FdI*), Elena SIRONI (*M5S*) e Francesca TUBETTI (*FdI*).

La proposta di parere favorevole sulla nomina del dottor Emanuele Mauri è approvata con 11 voti favorevoli, 6 astenuti e una scheda bianca.

Schema di atto di proroga fino al 30 aprile 2026 del vigente contratto di programma stipulato tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la società Poste italiane S.p.A. per il quinquennio 2020-2024 (n. 181)

(Parere al Ministro delle imprese e del *made in Italy*, ai sensi dell'articolo 1, comma 275, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Esame e rinvio)

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*), in qualità di relatore, illustra l'atto in esame, che proroga dal 31 dicembre 2024 al 30 aprile 2026 la durata del contratto di programma 2020-2024 che regola i rapporti tra lo Stato – rappresentato dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* – e Poste italiane S.p.A. per la fornitura del servizio postale universale.

Alla luce di quanto disposto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 58 del 2011, il servizio universale è stato affidato a Poste italiane per un periodo di 15 anni – dal 30 aprile 2011 al 30 aprile 2026.

Successivamente, l'articolo 1, comma 274, della legge n. 190 del 2014 ha previsto che il contratto di programma stipulato tra l'allora Ministero dello sviluppo economico e il fornitore del servizio postale universale abbia durata quinquennale. Sulla base di tale previsione, il contratto di programma 2020-2024 verrà a scadere il 31 dicembre 2024.

L'atto in esame è dunque volto a risolvere il disallineamento che si è verificato tra il termine finale dell'affidamento del servizio postale universale e la normativa regolatrice della scadenza contrattuale.

L'atto di proroga è trasmesso ai sensi dell'articolo 1, comma 275, della suddetta legge n. 190 del 1999, che disciplina la procedura di formazione del contratto di programma, prevedendo che il Ministro invii il relativo schema al Ministero dell'economia e delle finanze e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'acquisizione dei relativi pareri e successivamente lo trasmetta alle Camere affinché su di esso sia espresso, entro venti giorni, il parere non vincolante delle competenti Commissioni parlamentari.

Dopo aver dato conto della documentazione trasmessa dal Governo insieme allo schema, illustra il contenuto dei due articoli dello stesso, segnalando che l'articolo 1, nell'individuare l'oggetto dell'atto, prevede che i rapporti tra Stato e Poste siano regolati fino al 30 aprile 2026 alle medesime condizioni di cui al contratto di programma 2020-2024, mentre l'articolo 2 prevede che il contributo per l'onere per la fornitura del servizio universale sia finanziato ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 3, comma 12, del decreto legislativo n. 261 del 1999. Per l'anno 2026, il contributo suddetto è riproporzionato in funzione dei quattro mesi di vigenza.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei (n. 179)

(Osservazioni alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 23 luglio.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*), in qualità di relatore, propone di esprimere osservazioni favorevoli.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) chiede un chiarimento in merito alla fonte delle risorse per l'attuazione del Piano Mattei.

Il PRESIDENTE ricorda che il Piano Mattei potrà avvalersi di una pluralità di canali di finanziamento cui attingere per l'attuazione dei progetti e che fondamentale sarà il ricorso al Fondo italiano per il clima, il principale strumento pubblico nazionale per perseguire gli obiettivi assunti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sull'ambiente.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) ritiene che non sia corretto impiegare le risorse del Fondo italiano per il clima per finanziare un Piano che a suo avviso è in realtà strumentale allo sfruttamento delle fonti fossili.

Anche per questo motivo, preannuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di osservazioni favorevoli da lui stesso formulata in qualità di relatore, che risulta approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il seguito dell'esame dell'Atto del Governo n. 161, recante modifiche al sistema di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, è rinviato alla seduta di domani, che è posticipata alle ore 15.

Nella medesima seduta avrà inizio l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 89 del 2024, recante disposizioni urgenti

per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport, ove trasmesso dalla Camera dei deputati e assegnato in tempo utile.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE E POSTICIPAZIONE DELLE SEDUTE

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata oggi, martedì 30 luglio, alle ore 13, non avrà più luogo e che la seduta già convocata domani, mercoledì 31 luglio, alle ore 13, è posticipata alle ore 15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,05.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1162

(al testo del decreto-legge)

G/1162/1/8 (testo 2)

RANDO, MANCA, BASSO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali (A.S. 1162);

premesso che:

la forte ondata di maltempo che negli ultimi giorni ha colpito il Centro-Nord del Paese ha particolarmente interessato l'Emilia-Romagna con violente precipitazioni;

numerosi sono i disagi occorsi alle popolazioni dei territori appenninici delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, con anche una vittima;

diversi corsi d'acqua sono esondati e molte aree sono state interessate da frane, strade e ferrovie interrotte, case allagate, cittadini evacuati, impianti industriali danneggiati e coltivazioni agricole compromesse;

straordinario è stato l'impegno dei soccorritori, della Regione Emilia-Romagna e della protezione civile con la colonna mobile tempestivamente giunta sui luoghi d'emergenza, che hanno fatto tutto il possibile per mettere in sicurezza le persone;

le piene dei fiumi sono costantemente monitorate nel predetto territorio, in quanto per la portata d'acqua possono determinare ancora danni ai territori con enorme mole di detriti e fango trascinati a valle,

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

a riconoscere tempestivamente lo stato di calamità naturale per i territori appenninici delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna colpiti nel mese di giugno del corrente anno da alluvioni e frane

a seguito di intense precipitazioni d'acqua, come richiesto dalle istituzioni e dalle forze economiche e sociali dei territori interessati;

ad adottare iniziative urgenti e a stanziare adeguate risorse per fronteggiare l'emergenza provocata nei suddetti territori appenninici dagli eventi alluvionali e dalle frane e per i primi interventi di ripristino delle infrastrutture pubbliche e private, degli edifici residenziali e ad uso non residenziale e delle coltivazioni.

G/1162/2/8 (testo 2)

NICITA, BASSO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali (A.S. 1162);

premesso che:

le regioni del Sud e insulari stanno affrontando una gravissima crisi idrica e l'emergenza siccità, che perdura da mesi con effetti devastanti sugli ecosistemi, sull'agricoltura e sull'intera economia dei territori interessati,

impegna il Governo

nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di istituire un tavolo tecnico presso il Ministero per la protezione civile e le politiche del mare dell'Italia per la individuazione delle misure urgenti da adottare al fine di contrastare la grave crisi idrica e l'emergenza siccità, d'intesa con il Commissario Straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, sentiti i Presidenti delle Regioni, anche incrementando la dotazione del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità per la realizzazione di interventi immediati di ristoro e approvvigionamento idrico.

G/1162/2/8 (già emdt 8.0.2)

NICITA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la

ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali (A.S. 1162);

premesso che:

le regioni del Sud e insulari stanno affrontando una gravissima crisi idrica e l'emergenza siccità, che perdura da mesi con effetti devastanti sugli ecosistemi, sull'agricoltura e sull'intera economia dei territori interessati,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di istituire un tavolo tecnico presso il Ministero per la protezione civile e le politiche del mare dell'Italia per la individuazione delle misure urgenti da adottare al fine di contrastare la grave crisi idrica e l'emergenza siccità, d'intesa con il Commissario Straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, sentiti i Presidenti delle Regioni, anche incrementando la dotazione del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità per la realizzazione di interventi immediati di ristoro e approvvigionamento idrico.

G/1162/3/8 (già emdt 9.0.1000/4)

NAVE, DI GIROLAMO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali (A.S. 1162);

considerato l'insediamento del commissario e della sua struttura commissariale finalizzata all'attuazione degli interventi pubblici nell'area dei Campi Flegrei,

impegna il Governo a:

1) escludere dai poteri della struttura commissariale di cui in premessa gli interventi relativi al completamento della Tangenziale di Napoli, svincolo Via Campana, con la rete Viaria costiera e il Port50 di Pozzuoli (intervento C 11- I e II lotto delle opere di completamento del Piano Intermodale dell'Area Flegrea;

2) conferire, nell'ambito dei poteri sostitutivi nei confronti degli enti locali l'assegnazione di un termine ulteriore di 30 giorni per consentire questi ultimi di adempiere.

G/1162/4/8 (già emdt 9.0.1000/31)

NAVE, DI GIROLAMO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali (AS 1162);

considerato che:

al fine di potenziare l'attuale rete infrastrutturale con particolare attenzione alle vie di fuga, necessarie in quei territori interessati dal fenomeno bradisismico,

impegna il Governo

a prevedere che il commissario straordinario di cui in premessa adottati, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, anche nel rispetto del contratto di programma 2022- 2026, un programma per la soppressione dei passaggi a livello ancora esistenti sulle linee ferroviarie esistenti sui territori medesimi.

Coord. 2

LA RELATRICE

A seguito dell'approvazione dell'emendamento 4.16 (testo 2) all'articolo 4, comma 3, lettera a), sostituire le parole: « sono soppresse » con le seguenti: « sono sostituite dalle seguenti: “decorrenti dalla data di effettiva assunzione e comunque sino al 31 dicembre 2025” ».

Conseguentemente, il comma 3-bis dell'articolo 4, introdotto dall'emendamento 4.16 (testo 2), è soppresso.

Coord. 3

LA RELATRICE

Alla rubrica dell'articolo 7, come modificato dagli emendamenti 7.1 (testo 2) e 7.500, aggiungere, in fine, le seguenti parole: « e ulteriori disposizioni in materia di ricostruzione ».

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria

220^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Durigon e per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REDIGENTE

(1101) MAGNI e altri. – Nuove norme in materia di diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro nelle scuole e nelle aziende, sostegno alle famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro e adeguamento dei limiti di età per l'assegno di incollocabilità erogato dall'INAIL, nonché a tutela delle vittime dell'amianto e dei tumori professionali

(Discussione e rinvio)

La relatrice MANCINI (*FdI*) dà conto innanzitutto dei commi 1 e 2 dell'articolo 1, recanti disposizioni per la promozione e la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro nelle scuole di ogni ordine e grado, mentre il comma 3 riguarda i programmi per la formazione in materia di sicurezza sul lavoro di cui all'articolo 37 del decreto legislativo n. 81 del 2008.

Il comma 1 dell'articolo 2 incrementa la dotazione del Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, mentre il comma 2 prevede che la prestazione *una tantum* a carico del medesimo Fondo sia erogata d'ufficio per i casi in cui il lavoratore deceduto rientrasse nell'ambito della tutela assicurativa obbligatoria e il comma 3 estende l'ambito soggettivo della prestazione al convivente di fatto.

L'articolo 3 eleva il limite massimo di età anagrafica per il riconoscimento dell'assegno di incollocabilità.

L'articolo 4 esclude le prestazioni percepite a titolo di disabilità e la rendita erogata dall'INAIL ai superstiti di lavoratore deceduto a seguito di infortunio sul lavoro o di malattia professionale dal reddito rilevante al fine del calcolo dell'ISEE.

Il successivo articolo 5 reca disposizioni riguardanti il Fondo INAIL per le vittime dell'amianto.

Per la copertura degli oneri finanziari connessi a ciascun articolo è proposta la riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) rammenta che il disegno di legge in discussione è sottoscritto dai rappresentanti di tutti i Gruppi e costituisce un portato dell'attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, la quale ha interagito proficuamente con soggetti rappresentativi della società civile, a cominciare dall'ANMIL. Inoltre, i temi oggetto del provvedimento sono già stati oggetto dell'attenzione delle istituzioni parlamentari in sede di trattazione del disegno di legge di bilancio.

Nel merito, il testo si caratterizza per l'attenzione dedicata alle questioni formative, nonché per l'obiettivo di estendere ai conviventi delle vittime i benefici previsti dalla legislazione vigente. Ulteriori disposizioni riguardano la questione delle patologie professionali causate dall'amianto, con l'obiettivo di conseguire un più razionale impiego delle risorse, anche a fini di sostegno della ricerca.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) esprime il favore della propria parte politica nei confronti dell'iniziativa legislativa, che intende offrire risposta a una riconosciuta situazione di emergenza nazionale. In tale contesto, va dedicata una speciale attenzione allo sviluppo di una cultura della sicurezza, a partire dalla scuola, in quanto parte del necessario approccio strategico al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il senatore SATTA (*FdI*) fa presente il sostegno del proprio Gruppo al disegno di legge in discussione, conseguente a istanze della società civile.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) manifesta soddisfazione relativamente al contributo derivante dall'attività della summenzionata Commissione di inchiesta, che si rivela funzionale ad apportare innovazioni legislative idonee ad aumentare i livelli di sicurezza sul lavoro.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) rileva l'importanza dell'unità di intenti tra le diverse componenti politiche manifestatasi in relazione al disegno di legge in titolo. Questo, per quanto non risolutivo, rappresenta

una risposta di grande valore a una situazione di reale emergenza, che impone tra l'altro un adeguato reperimento di risorse.

Conclude formulando l'auspicio di uno svolgimento rapido dell'*iter*.

La relatrice MANCINI (*FdI*) segnala la possibilità di apportare miglioramenti al testo in discussione.

Il presidente ZAFFINI dichiara chiusa la discussione generale e propone di fissare termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti alle ore 12 di martedì 10 settembre.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(989) ZULLO e altri. – Misure per il potenziamento della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale

(Discussione e rinvio)

Dato conto delle finalità generali del disegno di legge in titolo, la relatrice TERNULLO (*FI-BP-PPE*), richiama la definizione della medicina di genere recata dall'articolo 1.

Il successivo articolo 2 prevede iniziative volte a promuovere collaborazioni e interventi intersettoriali finalizzate all'appropriatezza, alla tutela della salute e a definire i livelli essenziali e uniformi di assistenza.

L'articolo 3 prevede un Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere, attribuendo compiti di monitoraggio all'Osservatorio sulla medicina di genere.

L'istituzione presso il Ministero della salute della Rete italiana della medicina di genere costituisce l'oggetto dell'articolo 4.

L'articolo 5 riguarda l'attivazione da parte di regioni e province autonome del Gruppo tecnico regionale per la programmazione delle attività di diffusione della medicina di genere, mentre l'articolo 6 demanda a regioni e province autonome l'adozione di un regolamento in materia.

L'articolo 7 riguarda le procedure di accreditamento delle strutture e dei servizi pubblici e privati, da parte di regioni e province autonome, in relazione alla medicina di genere, mentre l'articolo successivo è volto a connettere il Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere agli accordi con le strutture pubbliche ed equiparate e ai contratti con strutture private, professionisti accreditati, organizzazioni pubbliche e private accreditate.

L'articolo 9 dispone in materia di ricerca sanitaria, per mezzo della riformulazione dell'articolo 12-*bis* del decreto legislativo n. 502 del 1992.

L'articolo 10 stabilisce che, nell'ambito degli obiettivi di salute assegnati ai direttori generali delle aziende sanitarie locali, le regioni pre-

vedono l'attuazione del Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere.

Il successivo articolo 11 prescrive agli operatori sanitari, nell'ambito del programma di educazione continua in medicina di acquisire competenze in ambito di medicina di genere.

L'articolo 12 demanda al Ministro dell'università e della ricerca la predisposizione delle linee di indirizzo nell'ambito della medicina di genere per i programmi didattici di scuole di medicina, scuole di specializzazione di area sanitaria e corsi di laurea delle professioni sanitarie, in farmacia e in chimica e tecnologia farmaceutiche.

L'articolo 13 dispone in ordine alla valutazione delle sperimentazioni cliniche, mentre l'articolo 14 prevede che il Ministro della salute predisponga un Piano di comunicazione istituzionale e l'articolo 15 stabilisce che all'attuazione delle disposizioni di cui al disegno di legge si provvede a valere sulle risorse del Fondo sanitario nazionale.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) esprime perplessità rispetto alla definizione di medicina di genere recata dall'articolo 1, in quanto incentrata sulle differenze di sesso e non del tutto allineata con quella individuata dall'organizzazione mondiale della sanità, riferita al complesso delle differenze biologiche, socio-economiche e culturali. Rammenta quindi che già nel 2018 l'Istituto superiore di sanità aveva promosso un piano per la diffusione della medicina di genere. Contestualmente, la legge 11 gennaio 2018, n. 3, ha previsto l'istituzione di un Osservatorio sulla medicina di genere. Si rende di conseguenza necessaria una riflessione sulle novità apportate dal disegno di legge n. 989, anche in rapporto alla stessa legge n. 3 del 2018.

Il senatore ZULLO (*FdI*) fa presente la continuità del disegno di legge in discussione, di cui è primo firmatario, con la menzionata legge n. 3 del 2018, che ha delineato indirizzi rimasti inattuati. Resta tuttora, pertanto, la necessità di un'applicazione dei principi della medicina di genere da parte del sistema sanitario, con la finalità di giungere a disporre di forme personalizzate di medicina. Il provvedimento può essere peraltro oggetto di miglioramenti tramite l'attività emendativa.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) attribuisce importanza fondamentale al tema del disegno di legge in discussione, anche in riferimento alla medicina personalizzata, nonché in considerazione di un impegno scientifico mirato alle manifestazioni specifiche di diverse patologie, quali quelle cardiocerebrovascolari nel sesso femminile. L'intervento del legislatore dovrebbe inoltre riguardare il migliore utilizzo delle potenzialità offerte dall'intelligenza artificiale in ambito sanitario.

La senatrice SBROLLINI (*IV-C-RE*) riconosce a sua volta la rilevanza del provvedimento, anche in considerazione dell'impegno dedicato alla materia nelle scorse legislature. La questione della medicina di ge-

nera è già del resto oggetto di investimenti a livello territoriale, con particolare riguardo agli aspetti della prevenzione. Sussiste comunque l'opportunità di apportare modifiche al testo del disegno di legge, come rilevato relativamente alla questione della definizione della medicina di genere.

Il senatore GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) esprime soddisfazione per l'avvio dell'*iter* del disegno di legge in titolo, funzionale all'effettività del diritto alla salute, stante la reale necessità di tenere conto delle diversità tra i generi, in primo luogo in rapporto alle attività di sperimentazione e ricerca clinica.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) osserva l'opportunità di modificare la definizione di cui all'articolo 1, tenendo conto della posizione in materia dell'OMS. La rilevanza e la complessità del provvedimento rendono in ogni caso necessario procedere allo svolgimento di un ciclo di audizioni.

La relatrice TERNULLO (*FI-BP-PPE*) fa presente a sua volta l'utilità di procedere allo svolgimento di audizioni.

Il presidente ZAFFINI avverte che le proposte relative ai soggetti da audire potranno essere presentate, in numero ragionevolmente contenuto, entro il termine delle ore 12 di martedì 10 settembre.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente ZAFFINI informa che l'ordine del giorno delle sedute della Commissione previste domani, alle ore 9,30 e alle ore 15, è integrato con la discussione del disegno di legge n. 1171, in materia di salute mentale, e con l'esame in sede consultiva dei disegni di legge nn. 1200 e 1201 – rispettivamente di rendiconto generale e di assestamento del bilancio dello Stato –, nonché del disegno di legge n. 1060, sull'insegnamento della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria

16^a Seduta

Presidenza del Presidente
SILVESTRO

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, con riferimento all'audizione odierna, verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento del Senato, del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, in merito all'esame del decreto-legge 2 luglio 2024, n. 91, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione

Il ministro MUSUMECI si sofferma sui rischi plurimi che interessano l'area dei Campi Flegrei, nonché sulle iniziative di prevenzione poste in essere per fronteggiare tali situazioni, sottolineando anche la rilevante dotazione finanziaria prevista per gli interventi su tali territori, pari complessivamente a cinquecento milioni di euro.

L'onorevole CASO (*M5S*) rivolge taluni quesiti al Ministro, sollecitando un'accelerazione delle attività di analisi di vulnerabilità degli edifici e altresì sottolineando la necessità di predisporre misure e risorse a

beneficio dei trecento nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni, nonché misure di sospensione delle tasse, dei tributi e delle rate dei mutui.

Il senatore SIGISMONDI (*Fdi*) esprime apprezzamento per l'attenzione che il Governo ha rivolto all'area territoriale in questione, evidenziando che nessun altro Esecutivo in passato era intervenuto in maniera così efficace su tali zone e sottolineando altresì che gli interventi del cosiddetto « super bonus », previsti dal precedente Esecutivo, non sono stati concentrati, come sarebbe stato invece opportuno, sugli edifici collocati nelle aree territoriali vulnerabili del Paese, ma hanno avuto un carattere diffuso e poco efficace.

Il ministro MUSUMECI risponde ai quesiti rivolti dal senatore Sigismondi, concordando con le valutazioni espresse dallo stesso ed altresì fornisce risposte alle domande formulate dall'onorevole Caso, evidenziando che negli ultimi ottanta anni nessun Esecutivo si è attivato per fronteggiare la grave situazione di rischio nell'area dei Campi Flegrei, rispetto alla quale invece il Governo in carica ha profuso un impegno notevole, anche sul piano delle risorse finanziarie, consapevole della fragilità e dei gravi rischi incombenti su tale area.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,30.

**COMITATO PARLAMENTARE
per i procedimenti di accusa**

Martedì 30 luglio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Presidenza del Presidente
Enrico COSTA

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 8,45

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*) e il deputato Ettore ROSATO (*AZ-PER-RE*).

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 30 luglio 2024

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
D'ATTIS

La seduta inizia alle ore 13,30.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Mauro D'ATTIS, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Alfredo Mantovano, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

(Svolgimento e rinvio)

Mauro D'ATTIS, *presidente*, introduce l'audizione di Alfredo Mantovano, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, accompagnato dal dott. Nicola Guerzoni, Capo di Gabinetto del Sottosegretario. Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audito che dei colleghi sospendendo in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Alfredo Mantovano, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*, svolge una relazione.

Mauro D'ATTIS, *presidente*, propone di rinviare il seguito dell'audizione, per la formulazione di eventuali quesiti, da parte dei colleghi Commissari, ad altra seduta.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore Walter VERINI (PD-IDP).

Mauro D'ATTIS, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione, e rinvia il seguito dell'audizione per la formulazione di eventuali quesiti, da parte dei colleghi Commissari, ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14.

